Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 30 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9133 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

OGGI LE PRIME DECISIONI DEL CIP SULL'ADEGUAMENTO DEI PREZZI

Nei rincari a raffica poste, treni e telefoni

E' ormai deciso anche l'aumento dei fertilizzanti e dei prodotti petroliferi (benzina esclusa) - Per le ferrovie prevista un'impennata tariffaria del 20 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'aumento del prezzo dei fertilizzanti, dei prodotti petroliferi, ad eccezione della benzina, e di alcuni medicinali, è stato indicato oggi dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), che si è riunito per valutare l'opportunità di adeguare i prezzi amministrati ai costi attuali. Questi primi aumenti, che saranno seguiti in breve tempo da altri per le tariffe postali, telefoniche e ferroviarie, saranno decisi domani dal comitato interministeriale prezzi (CIP) in una riunione pomeridiana.

L'aumento del prezzo dei fertilizzanti è stato deciso in base alla differenza che esiste tra i prezzi in altri paesi europei e quelli praticati in Italia. Per il nostro mercato interno la differenza è del 30 per cento in meno. Con questi presupposti e considerando la spesa dell'utilizzazione del metano nella produzione dei fertilizzanti, l'aumento del prezzo — come poi ha dichiarato anche il ministro dell'industria Donat Cattin — sarà almeno del 15 per cento. Lo stesso Donat Cattin ha quindi precisato che l'aumento che verrà portato domani dal CIP ai prodotti petroliferi riporterà i prezzi del gasolio e dell'olio combustibile ai valori precedenti il 15 maggio, quando il CIP decise di ridurli in considerazione del fatto che i due prodotti erano in discesa valutando la relativa stabilità della lira.

Saranno solamente cinque o sei, invece, i medicinali che domani subiranno l'aumento del prezzo. Rientrano in questa categoria quelli quasi introvabili sul nostro mercato, quali l'insulina, gli emoderivati e gli antiepilettici. Nonostante il Cipe nella riunione odierna non abbia quantificato gli aumenti che, a breve scadenza, verranno apportati alle tariffe postali, telefoniche e ferroviarie (che dovranno essere successivamente indicati dal CIP) si può già precisarne, però, l'entità. Per quanto riguarda le tariffe postali gli aumenti dovrebbero riguardare esclusivamente quelle interne, poiché quelle per l'estero subirono già degli aumenti nelle settimane scorse il mutato rapporto di cambio della nostra moneta. Non tutte le voci, però, rientrano nel prossimo aumento, ma solo determinate corrispondenze, come l'affrancatura delle lettere (l'aumento dovrebbe essere di 70 lire) e le tariffe raccomandate, dei telegrammi e degli espressi.

Non è invece possibile conoscere con certezza l'entità del prossimo aumento delle tariffe telefoniche a causa del massimo riserbo che circonda gli ambienti del ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, della SIP e della STEI. E' comunque presumibile che gli aumenti oscilleranno tra un minimo del 10 per cento e un massimo del 15, tranne che per talune determinate fasce di utenti a reddito più basso. Sarà invece assai duro il rincaro delle tariffe ferroviarie: voci insistenti danno per certo un aumento del 20 per cento, con aumenti (12 per cento) per i pendolari, i lavoratori e gli studenti.

Per quanto riguarda, invece, il problema dell'aumento del canone TV, preso oggi in esame dai tecnici del Cipe, il ministro delle Poste, Vittorino Colombo, ha precisato che sul problema vi sarà un'apposita riunione dopo la presentazione del bilancio della RAI (31 ottobre). E' opinione di Vittorino Colombo che l'aumento del canone «deve essere posto in correlazione, motivata, del nuovo servizio della TV a colori», nonostante lo stesso ministro delle Poste e altri titolari di dicasteri hanno giudicato più logica ed equa «l'attuazione di due canoni distinti; uno per il bianco e nero e l'altro per il colore».

Anche sulla possibilità di un sollecito, definitivo e completo avvio dei programmi televisivi a colori non è stato deciso nulla di certo: «Occorre sapere — ha detto il ministro delle Poste — se è permesso o meno, in rapporto alla situazione economica del Paese, il via definitivo».

Si registrano intanto le prime prese di posizione dei diretti interessati agli aumenti che verranno indicati domani dal CIP. L'aumento del prezzo dei fertilizzanti aggrava — a seconda del segretario generale della Federbraccianti Cgil Rossitto — la situazione già difficile dell'agricoltura».

G. L.

Libro bianco sulla benzina

Roma, 29

Il gruppo di ministri presieduto da Andreotti, in attuazione dell'incarico ricevuto ieri sera dal Consiglio dei ministri, ha proceduto oggi agli ultimi ritocchi alla relazione previsionale che sarà presentata entro domani sera al Parlamento. Il testo verrà reso noto venerdì mattina. Per quanto riguardi il contenimento dei consumi energetici, in base alle decisioni di ieri del Consiglio dei ministri, il governo opererà in due direzioni: per la benzina presenterà tempestivamente un libro bianco al Parlamento, sul quale solleciterà un dibattito, dopo di che prenderà le decisioni definitive: sul doppio mercato, sul prezzo e così via. Per le restrizioni al riscaldamento, il ministro dell'Industria è delegato ad approvare con proprio decreto il regolamento sui limiti d'orario e sui gradi della temperatura. L'emanazione del regolamento è considerata imminente.

A palazzo Chigi, si è oggi sottolineato che la disciplina attuale dei prezzi amministrati o controllati si fonda su una normativa che non è più aderente alle realtà economiche attuali. Si rende quindi necessario procedere a tutta una rielaborazione delle disposizioni in materia, in modo da assicurare una solecita e tempestiva determinazione dei prezzi in relazione quasi automatica alle fluttuazioni dei costi ed in modo da assicurare un continuo controllo del Parlamento sui criteri da adottare e sui settori, nonché sulla loro applicazione.

Tale controllo del Parlamento potrà essere esercitato attraverso una apposita commissione parlamentare, come fu già preannunciato dal presidente del Consiglio in sede di dichiarazioni programmatiche. E' ovvio che il Parlamento, fin d'ora — si osserva a palazzo Chigi — potrà dare indicazioni che saranno tenute nel massimo conto per tutta la politica dei prezzi.

ASSICURAZIONI AMERICANE A ITALIA E GRAN BRETAGNA

WASHINGTON SOSTERRÀ LA LIRA E LA STERLINA

Nuova discesa (contenuta) della nostra moneta: il dollaro a 854 - Londra sollecita un credito per 2 miliardi dal FMI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Gli Stati Uniti si apprestano a intervenire in soccorso della lira e della sterlina per la loro posizione critica sul mercato valutario. Proprio oggi Londra ha chiesto al Fondo monetario internazionale di poter disporre delle sue rimanenti «tranches» presso il Fondo stesso mediante un credito «stand by» di due miliardi e trecento milioni di sterline. La crisi della sterlina, intanto, rischia di innescare una crisi politica interna di gravi conseguenze. E veniamo al ventilato intervento americano quale si è profilato in serata.

Per quanto riguarda l'Italia la cui lira ha oggi proseguito, in modo più contenuto, la discesa, è stato annunciato che, a seguito dei colloqui romani del sottosegretario americano al tesoro Jeo, il segretario di stato Simon ha inviato al presidente del Consiglio on. Andreotti un messaggio con il quale assicura che alla imminente conferenza del Fondo monetario mondiale a Manila, intende avere stretti contatti con il ministro del tesoro italiano Stammati al fine di studiare ogni misura di sostegno che sia il Fondo, sia le autorità monetarie statunitensi intendono assicurare all'Italia.

Circa la sterlina, il Presidente Ford in persona ha assicurato oggi al primo ministro britannico James Callaghan che gli Stati Uniti sono intenzionati ad appoggiare qualsiasi iniziativa del Fondo monetario internazionale a sostegno della valuta britannica. Lo ha reso noto il portavoce della Casa Bianca, precisando che Ford ha trasmesso il messaggio a Callaghan per telefono, dopo essere stato chiamato da quest'ultimo.

E veniamo alla situazione valutaria. Contro ogni previsione la lira ha oggi proseguito, sia pure in maniera contenuta, la sua discesa. Al «fixing» il dollaro ha quotato 853,925 contro le 852,70 di ieri. Si sono rafforzati invece marco tedesco e franco svizzero, mentre la sterlina, dopo i cedimenti degli ultimi giorni, ha potuto recuperare, salendo da 1.404,225 a 1.427,25 lire. La Banca d'Italia è intervenuta con consistenti offerte di divisa americana per sostenere il corso della nostra moneta. E' indubbiamente un momento delicato: l'esigenza per l'industria di far fronte a ingenti acquisti all'estero per assecondare la ripresa produttiva e la buona domanda interna, spinge alla ricerca di dollari. E' inevitabile quindi il deprezzamento della lira, offerta in quantità troppo elevata. E' da sperare che la nuova riduzione di liquidità decisa dal tesoro e le imminenti misure di carattere economico generale finiscano col restituire un po' di consistenza alla nostra moneta.

Peraltro, il ministero del tesoro ha annunciato che il cancelliere Healey, ha rinunciato ad assistere alla riunione dei ministri del Commonwealth che si apre domani a Hongkong e a quella del Fondo monetario internazionale lunedì prossimo a Manila. Healey sarà sostituito alle riunioni dal segretario permanente sir Douglas Wass. La decisione di ricorrere a un nuovo prestito del Fondo monetario internazionale è stato accolto da accese critiche, sia dalla sinistra radicale sia dai conservatori, i quali ultimi hanno rinnovato i loro clamori perché Callaghan abbandoni addirittura il potere.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

VANNI (UIL) IN MINORANZA E' COSTRETTO A DIMETTERSI

✣ ✣ ✣

LIBANO: L'OFFENSIVA SIRIANA GIUNTA SULLE ALTURE DI BEIRUT

BREVE PUNTATA A ROMA DEL COMMISSARIO PER COORDINARE LE PROVVIDENZE PER IL FRIULI

Zamberletti chiede altri fondi Una prima fetta dell'aiuto USA

Il nuovo stanziamento dovrebbe servire a realizzare il piano dei prefabbricati (ieri a Moggio le prime consegne) - Dieci milioni di dollari affidati all'amministrazione provinciale di Udine

Udine, 29

Il commissario straordinario del governo Zamberletti è rientrato questo pomeriggio da Roma, dove si era recato per proporre alcuni emendamenti alla legge per il Friuli che è all'esame del Parlamento. Zamberletti, a Roma, ha anche fatto presente la necessità di uno stanziamento più consistente di quello che è stato concesso, stanziamento che dovrebbe essere utilizzato, miliardo più miliardo meno, solo per la realizzazione dei quasi 500 mila metri quadrati di prefabbricati necessari per alloggiare coloro che sono rimasti senza una casa a causa del terremoto che ha colpito questa regione.

Il commissario ha, inoltre, ottenuto che presso la protezione civile nella capitale sia costituito, già fin da domani, un apposito ufficio che presieda al convogliamento in Friuli delle roulottes reperite in tutte le province, anche mediante il provvedimento di requisizione, e che devono essere quanto prima avviate nelle zone terremotate, dove maggiormente gli agricoltori hanno esigenza di questa sistemazione provvisoria.

A proposito di roulottes e a seguito delle proteste che sono state elevate proprio a riguardo del provvedimento di requisizione, il commissario ha precisato oggi che questa misura, pur grave, è stata dettata dalla necessità di reperire il maggior numero possibile di tali mezzi, non meno di quattromila, da assegnare appunto ai lavoratori dell'agricoltura e dei servizi essenziali. Zamberletti ha, peraltro, precisato che sono state date ai prefetti disposizioni perché la requisizione avvenga per un periodo massimo di sei mesi, che devono preferibilmente essere oggetto del provvedimento le roulottes usate, sia perché l'indennità da corrispondere ai proprietari risulterà in tal modo molto inferiore rispetto a quella dovuta per i mezzi nuovi, sia perché numerosissime di queste case viaggianti restano inutilizzate in questo periodo nei depositi, parcheggi e campings.

Le roulottes requisite saranno comunque coperte da assicurazione contro i danni, mentre l'indennità di requisizione verrà sollecitamente corrisposta ai proprietari. Sono frattanto già in corso di pagamento gli acconti che il commissario ha disposto per gli esercizi alberghieri e commerciali delle località della costa che ospitano gli sfollati e che cominciavano a sentire in misura pesante il disagio provocato dalla mancanza di denaro contante con il quale far fronte a loro volta ai propri impegni.

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



(Foto Di Pietro)
Moggio Udinese — Ieri sono stati assegnati gli alloggi del primo villaggio di prefabbricati sorto nel Friuli devastato dal sisma

A CACCIA DI ROULOTTES

Prime requisizioni in atto (già trecento in provincia di Milano) A Genova reazioni: i proprietari cercano di metterle «al sicuro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

La disposizione del commissario Zamberletti di procedere, particolarmente nell'Italia settentrionale, al reperimento di roulottes (ne occorrono circa quattromila) anche attraverso la requisizione ha trovato — è triste dirlo — polemiche e riserve. L'esecuzione delle requisizioni è demandato ai prefetti. In provincia di Milano sono circa trecento le «case su ruote» sottoposte al provvedimento d'autorità. Le requisizioni riguardano finora soltanto concessionari e non privati. In particolare il provvedimento ha avuto esecuzione — direttamente da parte del commissario straordinario o attraverso la prefettura di Milano — presso due ditte, una di Liscate e un'altra di Zibido San Giacomo. Altre «caravan» verranno probabilmente requisite nei prossimi giorni. Non tutte sono state per il momento consegnate in Friuli. Molte roulottes devono infatti essere dotate di riscaldamento interno per garantirne l'abitabilità anche in periodo invernale.

Da Milano c'è peraltro da segnalare anche un invio di «caravan» da parte di aziende o di privati che li hanno acquistati presso i concessionari. Sarebbero almeno cinquecento le «case mobili» frutto di questa gara di solidarietà, verso le popolazioni terremotate. I possessori milanesi di roulottes si sono anche impegnati a far fronte alle carenze del trasporto in Friuli dei «caravan» già pronti, trasporto reso particolarmente difficoltoso dalla mancanza di mezzi idonei. Nei giorni scorsi una delle maggiori ditte costruttrici, la «Elnagh», ha pubblicato su un quotidiano milanese un annuncio per trovare persone disposte a fare il viaggio con le roulottes al traino. «L'adesione — ha spiegato un dirigente della ditta — è stata fantastica. Si sono offerti cittadini in numero assai superiore alle esigenze».

Le reazioni più gravi si sono avute a Genova. A ventiquattro ore dal provvedimento firmato dal prefetto Giacomo Veglia, le «case viaggianti» fatte convergere dai militi della polizia stradale allo scalo merci di Terralba sono appena diciotto. Diffusa la notizia della requisizione, infatti, i genovesi proprietari dei «caravan» sono partiti per le località di villeggiatura o nei camping dove avevano lasciato le roulottes con l'intenzione di portarle in luoghi sicuri.

La notizia, del resto, è stata confermata proprio da certi «renitenti» che chiedevano delucidazioni sui limiti del provvedimento preso dal commissario straordinario per il Friuli. Molti hanno manifestato apertamente l'intenzione di operare un estremo tentativo per salvare il loro «bene» parlando anche della serie di trucchetti architettati sul momento per sfuggire alla requisizione. «Ho una roulotte in un campeggio dell'entroterra — ha spiegato uno — e non ho la minima intenzione di farmela portare via. Sono d'accordo che si debba aiutare il Friuli. Anch'io, come tutti, ho offerto qualcosa per la sottoscrizione per i terremotati. Ho già pagato l'"una tantum" sull'auto e sono disposto ad offrire spontaneamente altri soldi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Questo — prosegue — mi sembra un provvedimento ingiusto e illegale. Si tratta di una decisione discriminatoria che colpisce solo una categoria di persone e in quanto tale non è accettabile».

Su tutte le furie, ma soprattutto per via dei debiti da pagare sono i nove concessionari genovesi di roulotte che hanno chiuso per protestare contro il provvedimento. Per tutta la notte il dottor Caldirola, dell'Ascom, è rimasto in sede, in contatto diretto con il capo gabinetto della prefettura, tentando di mitigare almeno in parte la durezza del provvedimento. «Noi non ci opponiamo in linea teorica alle requisizioni, ma al modo in cui praticamente vengono attuate, senza cioè tenere in minima considerazione i problemi e le conseguenze cui vanno incontro i concessionari colpiti dal provvedimento».

Ed aggiunge: «Il capitale dei rivenditori è costituito dalle roulotte stesse e se si spezza il giro di acquisti e di vendita stesse non è più possibile per loro far fronte agli obblighi contrattuali e con le industrie produttrici e con i clienti».

«Forse — spiega uno dei concessionari — sarebbe stato opportuno emanare, assieme all'ordine di requisizione, anche un decreto moratorio generale per le cambiali. Invece niente».

B. C.

Precisazioni di Zamberletti

Nessuna censura al Geofisico

Il commissario straordinario del governo on. Zamberletti ha ricevuto ieri il prof. Icilio Finetti, direttore dell'Osservatorio geofisico di Trieste, al quale ha espresso il suo più vivo ringraziamento per l'attività che l'Istituto svolge nello studio dei fenomeni sismici del Friuli, chiarendo che nessuna censura è stata svolta all'operato scientifico dell'ente.

Nel corso del cordiale incontro il commissario straordinario ha concordato, inoltre, con il prof. Finetti le modalità per una stretta collaborazione, ai fini di una precisa informazione dell'opinione pubblica sull'andamento dei fenomeni sismici, evitando distorsioni ed errate interpretazioni.

RIMPROVERI DELLA CEE: eccessiva lentezza

Bruxelles, 29

La commissione bilancio del parlamento europeo ha rimproverato alla commissione esecutiva europea e alle autorità italiane l'eccessiva lentezza nel pagamento degli aiuti urgenti assegnati dalla Cee alle regioni terremotate del Friuli. Riunitasi sotto la presidenza del socialdemocratico tedesco Erwin Lange, la commissione ha imputato tali ritardi ad un'applicazione troppo formale dei regolamenti comunitari e ha deciso d'inviare in loco una missione con compiti conoscitivi. La Cee ha assegnato al Friuli un aiuto straordinario di 60 milioni di unità di conto.

DOPO 14 ANNI UNA COALIZIONE SENZA COMUNISTI

FINLANDIA: SINISTRE ESCLUSE DAL GOVERNO

Nuovo gabinetto (di minoranza) formato da centristi, «svedesi» e liberali - Appoggio dei conservatori e dei socialdemocratici

Helsinki, 29

Il primo ministro finlandese uscente Martti Miettunen ha annunciato di avere costituito il nuovo governo conformemente al mandato conferitogli dal Capo dello Stato Urho Kekkonen. Per la prima volta dal 1962 il governo, che sarà formato da tre partiti, non comprenderà i movimenti di sinistra. La nuova compagine comprende rappresentanti del partito di centro (il partito del primo ministro), di quello liberale e di quello svedese; come tale esso potrà contare sull'appoggio di 58 deputati soltanto su 200 ma non è escluso un sostegno anche dei partiti conservatore e socialdemocratico.

Lo stesso Miettunen aveva capeggiato, a partire dallo scorso novembre, una coalizione di cinque partiti (cioè centro, liberale, svedese, socialdemocratico e comunista) coalizione che si era sciolta il 17 settembre per il persistente disaccordo sulla preparazione del bilancio per il prossimo anno. Dopo la crisi i socialdemocratici avevano fatto presente che avrebbero preferito rimanere fuori dal governo per qualche tempo.

L'attuale svolta finlandese può risultare interessante non soltanto perché segue di poche settimane le vicende svedesi, ma soprattutto perché la Finlandia si era sempre mostrata sensibile all'influenza del suo potente vicino russo: un comportamento politico ben individuato di equidistanza, conosciuto, appunto, come «finlandizzazione».

(Ansa - Upi)

DOMENICA 3 OTTOBRE OLTRE 41 MILIONI DI TEDESCHI VOTERANNO PER RINNOVARE IL PARLAMENTO

Partenza alla pari per il nuovo Bundestag

Scarto minimo tra i socialdemocratici di Schmidt e la coalizione CDU-CSU di Kohl (candidato cancelliere) e di Strauss Poco importanti gli altri schieramenti - Probabilmente determinante la scelta (per ora non individuabile) dei giovani

DAL NOSTRO INVIATO
Bonn, 28

Per i quarantuno milioni e seicentomila tedeschi della Repubblica Federale chiamati a rinnovare il Bundestag e, soprattutto per i leaders dei partiti in corsa per la cancelleria, si avvicina l'ora della verità. Domenica 3 ottobre nelle 248 circoscrizioni elettorali in cui è diviso il territorio della Repubblica Federale, in corrispondenza dei suoi 10 «land» (regioni), diciannove milioni di elettori e circa ventidue milioni e mezzo di elettrici, dovranno pronunciarsi sulla scelta dei 496 membri del parlamento cui andranno ad aggiungersi i ventidue candidati eletti nella circoscrizione di Berlino, ai quali, però, è concessa soltanto la facoltà di partecipare al dibattito e di esprimere pareri, ma non quella di fare pendere — con voto deliberante — da una parte o dall'altra una bilancia che, da molti turni elettorali, è pressoché in equilibrio.

Minimo, infatti, lo scarto dei voti tra l'attuale coalizione governativa, composta da socialdemocratici di Schmidt e dai liberali di Genscher, e la forte opposizione cui danno vita l'Unione Cristiano Democratica (Cdu) di Helmuth Kohl ed l'Unione Socialcristiana (Csu) guidata dal battagliero Strauss. E anche questa volta, per l'elezione dell'ottavo parlamento del dopoguerra, lo scarto tra i due schieramenti è estremamente ridotto, tanto da rendere difficile ogni realistica previsione sull'esito di uno scontro che è particolarmente significativo non solo per la Repubblica Federale, ma per i riflessi che possono derivarne, a breve e medio termine, per l'assetto economico e politico dell'Europa.

«Soltanto un profeta può indovinare il risultato» ha laconicamente commentato, in questi ultimi giorni di bagarre elettorale, uno dei dirigenti dell'istituto Allesbach, che, pure, è uno dei più accreditati ed autorevoli centri demoscopici tedeschi. Per la verità, la moda dei sondaggi elettorali che danno per sicuro vincente ora questo, ora quel partito, sulla base di «campioni di votanti» studiati con l'evidente intento di compiacere soprattutto il gruppo politico che ha commissionato l'indagine, non è soltanto italiana (basti ricordare la baraonda di dati o di previsioni che ha caratterizzato la vigilia del 20 giugno). Anche a Bonn circolano da tempo previsioni statistiche secondo le quali sicura vincente è l'attuale coalizione governativa socialdemocratico-liberale, e nulla vieta che questi «test» demoscopici convivano tranquillamente con altri di segno opposto.

Proprio stamane, un rappresentante del ministero dell'interno federale ha fornito, in una conferenza-stampa, una cauta e sdrammatizzante risposta ad una domanda postagli su questo spinoso argomento, rilevando che si tratta di «sondaggi effettuati a scopo promozionale» e che hanno il sicuro effetto di «aumentare l'interesse e la partecipazione dei votanti». In un dato, comunque, i test demoscopici concordano: l'estrema prudenza nel valutare la vera incognita del voto della prima domenica d'ottobre, e cioè l'incertissima propensione dei tre milioni e mezzo di giovani chiamati per la prima volta alle urne.

Sarà proprio questo l'elemento che farà pendere la bilancia a favore di uno schieramento o dell'altro, poiché determinante è la spinta che può esercitare tanto nella scelta dei 248 parlamentari che saranno eletti a maggio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



I due Helmut in gara per la cancelleria: Kohl (a sinistra) e Schmidt (a destra)

LA PICCOLA RIVOLUZIONE INTERNA NELLA UIL

IL BENSERVITO A VANNI PIÙ BRUTALE DEL PREVISTO

Decisiva una riunione tra socialisti e socialdemocratici che formano la nuova maggioranza - Il segretario uscente ha incassato «regalmente»: promette vendette congressuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Raffaele Vanni, segretario generale della Uil, messo in minoranza da una recente alleanza tra la componente socialista e quella socialdemocratica confederale, si è dimesso questa sera in apertura dei lavori del comitato centrale. Nuovo leader, espletati tutti gli adempimenti statutari, dovrebbe essere eletto Giorgio Benvenuto, attuale segretario generale dei metalmeccanici. Il nuovo gruppo maggioritario, che consta di settantadue componenti nel comitato centrale (oltre la soglia quindi del 51 p.c. dei voti complessivi dell'assemblea), riunisce sindacalisti socialisti, quelli socialdemocratici e quelli del gruppo di Simoncini-Torda.

Non è stato un «fulmine a ciel sereno» perché le grandi manovre dei giorni scorsi, con la diretta partecipazione degli [illegible] maggiori dei PSI e PSDI, avevano lasciato prevedere questo esito, la notizia. tuttavia, è sopraggiunta inattesa perché si pensava ad un «redde rationem» nell'ultimo giorno dei lavori del comitato centrale, cioè venerdì. L'ex segretario non è parso particolarmente amareggiato ed ha accettato la sconfitta con piglio quasi regale, nonostante abbia avuto parole molto dure sui modi e tempi nei quali l'operazione «defenestrazione» è stata portata a termine.

Praticamente, dopo aver ricordato, di restare nella Uil «per dare battaglia», ha dato appuntamento agli «avversari» al congresso confederale, che dovrà risultare un momento di verifica importante «soprattutto perché chi si fa portatore di una tesi che nasce da matrici politiche dev'essere poi in grado di aggregare su questa tesi tutta la confederazione». «A questo punto — ha aggiunto come commento — c'è il rischio della creazione di sindacati di area politica. e c'è il rischio che, oltre a diminuire il pluralismo nel nostro paese, anche il sindacato non riesca più ad essere autonomo».

L'accordo tra la componente socialista e quella socialdemocratica, auspici i rispettivi partiti di provenienza, si è consolidato questa mattina nel corso di un incontro riservato. Il «de profundis» a Vanni è stato «cantato» invece nel tardo pomeriggio in apertura dei lavori del comitato centrale, rispettivamente da Mucciarelli per i socialisti e da Galliano per i socialdemocratici. Le due componenti — ha ricordato Mucciarelli — «sono impegnate nel far superare rapidamente all'organizzazione l'insostenibile situazione di stallo nella quale precipitata, per una gestione che nell'immobilismo non trova altro ruolo che quello di vivere alla giornata e non per molto». Come socialisti-sindacalisti «non possiamo assistere passivamente alla progressiva caduta del ruolo della Uil, acriticamente accodata alla politica della Cgil e della Cisl».

Il socialdemocratico Galliano ha ricordato le ragioni della scelta della sua corrente, ribadendo però che essa «non vuol dire esclusione di nessuno, ma anzi momento aggregante per cercare quelle soluzioni che il movimento sindacale deve porsi per il suo rilancio».

Anche in casa Cisl l'evoluzione del «dissidio» interno, solo apparentemente nominalistico, che trae esche dalla candidatura di Carniti, segretario aggiunto della confederazione, rivelatosi di mera natura politica, sta velocemente procedendo verso un chiarimento e una soluzione finale. Dopo i molti contatti della maggioranza, è stata la volta oggi della minoranza (o ex minoranza) di tirar le fila del proprio impegno e delle prospettive reali di uno sbocco costruttivo, il tutto condensato in un documento finale, approvato all'unanimità con un giorno d'anticipo rispetto alle previsioni (il convegno avrebbe dovuto terminare domani) a riprova della solidità «cemento» che unisce i vari gruppi minoritari della Cisl.

La sostanza, riassunta in una relazione introduttiva di Marini, che conserva le maggiori chances per diventare il condottiero del gruppo, è costituita da un ponte gettato alla maggioranza, allo scopo precipuo di evitare spaccature e lacerazioni, essa poggia su due piloni essenziali: congelamento della situazione attuale fino al congresso, e confronto chiaro e aperto su una nuova linea politica. In base a questa proposta, Macario dovrebbe assumere le funzioni di segretario generale non appena Storti lascerà il proprio posto.

Il «congelamento», insieme alla richiesta di confronto, dovrebbe assicurare una gestione alla Cisl che garantisca alla fase precongressuale, di fatto già avviata, un carattere di ricerca comune e solidale a tutti i livelli del nuovo e definitivo equilibrio e di nuove direttrici politiche, meno «politicizzate», di ripulsa al compromesso storico.

Giuseppe Rosselli

NUBIFRAGI E ALLAGAMENTI IN LOMBARDIA

Milano, 29

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio nella Lombardia. Nel Varesotto ha causato frane ed allagamenti. Il fiume Olona è straripato a Gavirate, mentre il torrente Lanza è uscito dagli argini a Gaggiolo e ha invaso un supermercato e vari negozi. Lo stesso torrente Lanza, nei pressi di Folla di Malnate, è straripato allagando varie abitazioni. Frane sono segnalate sulla statale 394 del Verbano orientale tra Maccagno e Zenna.

Il nubifragio ha interessato anche Milano, dove piove ininterrottamente a dirotto da stamani l'acqua ha allagato numerosi scantinati. Il traffico è letteralmente «impazzito» e il centro di Milano è rimasto per molte ore intasato.

Un violento temporale si è abbattuto nel Basso milanese ostacoalndo la circolazione stradale sia sulla via Emilia che sull'Autostrada del Sole. La ferrovia Milano-Bologna è rimasta parzialmente bloccata per circa due ore all'altezza della stazione ferroviaria di Codogno dove ale 18.15 ha preso fuoco un locomotore.

(Ansa)

Zamberletti chiede altri fondi

Dalla prima pagina

In tema di fondi la giornata odierna ha fatto registrare la firma della convenzione' con la quale viene predisposto il trasferimento dagli Stati Uniti all' amministrazione provinciale di Udine della somma di 10 milioni di dollari. Si tratta della prima «fetta» dello stanziamento globale di 25 milioni di dollari, a suo tempo approvato dal Congresso americano; sarà destinata alla realizzazione di 156 aule scolastiche nei comuni maggiormente colpiti dal terremoto, Buia, Maiano, Gemona, San Daniele del Friuli, Faedis e Osoppo.

I lavori si dovranno iniziare entro il mese di marzo del prossimo anno e non dovranno durare più di 18 mesi. Si è frattanto avuta conferma che il Presidente statunitense Ford chiederà al Congresso un ulteriore stanziamento di 15 milioni di dollari, a seguito dei nuovi danni provocati dal terremoto del 15 settembre. C'è da ritenere, secondo il dott. Costantino, direttore del programma degli aiuti USA al Friuli, il quale ha posto la firma sul documento della convenzione, unitamente al presidente della Provincia Turello e ai sindaci dei paesi interessati agli aiuti, che il Congresso approverà anche questo ulteriore stanziamento a favore del Friuli.

Un altro avvenimento degno di significato e soprattutto di buon auspicio si è registrato sempre nella giornata odierna: 71 famiglie di Moggio Udinese, sistemate finora nelle tende, hanno preso possesso questa mattina di altrettanti alloggi che fanno parte del primo villaggio realizzato dall' amministrazione regionale in questa località, nella zona cosiddetta «Bersaglio». Domattina entreranno nelle rispettive abitazioni altre 51 famiglie, che completeranno il gruppo degli assegnatari del primo lotto di 122 alloggi finora ultimati, situati in una zona nella quale sono già state portate a compimento tutte le opere di urbanizzazione.

Queste casette sono dotate tutte di servizi igienici indipendenti, di cucina, di una o più camere da letto e dei comfort compatibili con le esigenze di spazio e di funzionalità di queste costruzioni: certo non il modo ideale e definitivo di concepire la propria sistemazione alloggiativa, ma almeno la sicurezza di poter trascorrere sotto un tetto, riparati dai rigori del freddo questo inverno e di altri che sarà necessario far trascorrere prima che risulti ultimata l'opera di ricostruzione.



(Foto Di Pietro)

Moggio Udinese — Militari al lavoro per sgomberare la ferrovia Pontebbana da una frana, nel tratto Carnia - Resiutta

Nella stessa zona sono in via di approntamento altri sei villaggi che ospiteranno complessivamente 318 nuclei familiari e che saranno pronti al massimo entro la fine del mese di ottobre; ma naturalmente si sta lavorando alacremente anche in molte altre aree. Del resto anche il commissario Zamberletti, oltre al problema delle roulottes, sta affrontando con decisione quello dei prefabbricati, il cui piano completo di realizzazione, una volta determinate le esigenze con il censimento, i cui dati abbiamo riferito in un precedente servizio, necessita, per poter partire, che vengano esaminate e selezionate le offerte pervenute dalle ditte italiane e straniere che producono questo tipo di case.

In tale ambito si colloca anche la riunione tenutasi questa sera con l'intervento dello stesso Zamberletti e del generale Rossi, del comitato tecnico per i fabbricati, appositamente istituito con il compito di acquisire tutti gli elementi utili a procedere nella maniera più razionale in questo delicato e complesso settore. Le forze armate dal canto loro si apprestano a offrire. in misura massiccia il loro contributo: mentre si stanno allestendo le aree per la posa in opera di prefabbricati a Cassacco, Cavazzo, Carnia, Montenars, Venzone, Moggio e Gemona, in queste ultime quattro località, unitamente a Vito d'Asio, reparti dell'esercito sono impegnati nel concorso alla copertura, alla pavimentazione e al montaggio dei pannelli prefabbricati.

Militari di varie armi e specialità dell'esercito sono del resto tuttora impegnati, oltre che nelle operazioni di trasporto degli sfollati verso le zone costiere e di masserizie, nel rifornimento viveri e idrico, anche nell'opera di rimozione delle macerie a Gemona, Artegna, Buia, Cavazzo, Portis, Maiano, Osoppo, Trasaghis, Forgaria e Clauzetto, e di ripristino della viabilità a Forgaria e Tramonti. Specialisti della brigata Julia continuano, dal canto loro, i sopralluoghi in zone impervie e sovrastanti il tratto Carnia-Moggio, della linea ferroviaria Pontebbana, allo scopo soprattutto di rimuovere. anche mediante l'uso di cariche esplosive, i massi pericolanti che non permetterebbero di riaprire i tratti, di ripristinare il traffico.

A proposito dell' andamento sismico la giornata odierna è stata particolarmente calma: una sola scossa, del quarto grado Mercalli si è registrata alle 7.57 di questa mattina, la 323.a dal 6 maggio. Per tutto il resto della giornata il fenomeno tellurico non si è fatto sentire, dando così l'impressione che si sia imboccata davvero la strada vera e propria dell'assestamento.

G. V.

CONTINUANO GLI INTERROGATORI SUL «CASO LOCKHEED»

Oggi davanti all'Inquirente l'uomo che accusa Andreotti

E' Ernest Hauser, ex funzionario della società - Sfilata di generali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Ernest Hauser, l'ex funzionario della Lockheed il quale ha consegnato al settimanale «L'Espresso» i documenti, ritenuti falsi dalla stessa società americana, che coinvolgerebbero l'on. Giulio Andreotti nella vicenda del mancato acquisto da parte dell'Italia degli aerei antisommergibili «Orion P3» e in quella della vendita alla Turchia degli aerei «Starfighter F104», sarà interrogato domattina dalla Commissione parlamentare inquirente. Secondo i documenti di Hauser, la Lockheed avrebbe corrisposto ad Andreotti alcune decine di migliaia di dollari perché favorisse i due affari. C'è stata una vera e propria pioggia di smentite categoriche sulle affermazioni di Ernest Hauser, ma l'ex funzionario della Lockheed ha confermato le sue dichiarazioni e il «tribunale del Parlamento» ha deciso di ascoltario come testimone volontario.

L'interrogatorio di Hauser non riguarderà, dunque, l'inchiesta sull'«affare» degli «Hercules C 130», per la vendita dei quali la Lockheed ha distribuito tangenti cospicue. Tuttavia, in seno alla Commissione inquirente, si attribuisce notevole importanza a quanto dirà Hauser. Proprio in vista dell'audizione dell'ex funzionario della Lockheed, la Commissione, riunitasi a Montecitorio, ha ascoltato all'inizio dei suoi lavori, Livio Zanetti, direttore del settimanale che ha pubblicato i documenti che riguardano Andreotti. Zanetti è rimasto davanti all'inquirente per circa 45 minuti.

Dopo Zanetti sono stati ascoltati dalla commissione i generali Giuseppe Giraudo, già segretario generale del ministero della difesa nel periodo in cui Luigi Gui era titolare del dicastero; Enzo Marchesi, ex capo di stato maggiore dell'esercito; Filipponi, già massimo dirigente del «Costarmaraero», l'ufficio tecnico che perfezionò i contratti per l'acquisto degli «Hercules», e il gen. Nicolò, ex dirigente del settore costruzioni del ministero della difesa.

Secondo quanto si è appreso, i generali interrogati stasera avrebbero nettamente confermato al «tribunale del Parlamento» quanto avevano già detto alla «commissione dei tre saggi», l'organismo amministrativo nominato nello scorso gennaio dal presidente del consiglio Moro per svolgere un'indagine sulla vicenda degli «Hercules». E cioè che, durante le trattative tra la Lockheed e il governo italiano, il prezzo degli «Hercules» aumentò di sette volte. L'«affare», cioè, si concluse con un aggravio di spesa di un milione di dollari per aereo: quattordici aerei, quattordici milioni di dollari. In lire: circa undici miliardi.

Placido Cesareo

NUOVO BUNDESTAG

Dalla prima pagina

ranza relativa, quanto dei restanti 248, che risulteranno eletti sulla base della ripartizione dei suffragi tra le varie liste (il meccanismo di voto è un complesso quanto efficiente e democratico assemblaggio tra il sistema diretto uninominale e quello proporzionale).

Su molti quotidiani tedeschi (ma c'è anche da tener conto che solo un'esigua parte della stampa è favorevole all'attuale coalizione governativa) è stata recentemente sottolineato, sulla base di sondaggi effettuati nelle università, un certo favore dell'elettorato giovane nei confronti dell'unione Cdu-Csu, e, in questo caso, il leader democristiano Kohl ed il suo braccio destro Biederkopf e soprattutto Strauss, che, per la sua dirompente personalità, si è visto appiccicare l'etichetta di «toro di Monaco», potrebbero avere partita vinta per la cancelleria, sostituendo il loro Helmuth (cioè Kohl) all'Helmuth del Spd (cioè Schmidt) nella più prestigiosa poltrona di palazzo Schaumburg.

Ma la formidabile ripresa economica che Schmidt può vantare con l'elettorato, l'efficienza della gestione del Spd, soprattutto dopo l'uscita di scena di Brandt (che ha ancora un ruolo di primo piano nel partito, ma che dovette lasciare la cancelleria nel '74 per il clamoroso caso di spionaggio incentrato sul suo fedelissimo Guillarme, rivelatosi un agente della Germania Orientale), la rapida riconversione al centro, abbandonando posizioni di sinistra e di apertura ad Est, e così spuntando molte delle armi dei cristiano-democratici e cristiano-sociali, che hanno vinto clamorosamente, proprio grazie alla «paura rossa», l'ultima elezione regionale, sono tutti elementi che giocano a vantaggio della coalizione socialdemocratico-liberale.

Per la verità, il partito di Gemscher, cioè il Partito Liberale non ha molto da temere dal voto del 3 ottobre, sia perché vari indici politici danno per certo un consistente recupero della flessione che aveva registrato nelle ultime politiche, sia perché l'appoggio del Partito Liberale potrebbe rivelarsi determinante e graditissimo anche per la Cdu-Csu. Comunque Gemscher ed i suoi, in un recente congresso di Friburgo, hanno chiaramente preso posizione a favore di Schmidt. La partita si gioca, quindi, tutta tra socialdemocratici e democristiani.

Anche se questi ultimi dovessero conquistare la maggioranza relativa in parlamento, la cancelleria resterà in mano a Schmidt, grazie alla coalizione con i liberali. Gemscher potrebbe tornare sui suoi passi solo se Cdu e Csu riuscissero a strappare la maggioranza assoluta al Bundeshstag, ma questa — rilevano molti osservatori politici qui a Bonn — è un'impresa che sarebbe stata ardua anche ad un leader come Adenauer. Le altre formazioni politiche in lizza (i partiti che hanno presentato liste sono diciotto) praticamente non fanno storia. La cosiddetta legge del 5 p.c. e cioè la possibilità di portare in parlamento un proprio rappresentante solo se si è raggiunto il 5 p.c. del totale dei suffragi elettorali, è una norma che giova a concentrare le forze e che, praticamente, taglia fuori tanto l'estrema destra Ndp, quanto l'estrema sinistra che fa capo sia al Partito Comunista Dkp, sia al cosidetto Partito Comunista occulto, che ha presentato, nelle varie circoscrizioni, oltre cinquecento candidati, ma che ha scarsissime possibilità di vedere un proprio rappresentante nel Bundestag.

Basti pensare che il partito comunista ortodosso, quello filo-sovietico, il Dkp appunto, ha solo quarantamila iscritti perchè nella Repubblica federale manca del tutto quel «background» socio - culturale che fa tanto diverso questo aspetto della realtà politica tedesca da quella italiana. L'estrema destra e l'estrema sinistra possono, al massimo, avere un peso solo per la loro capacità di dare disturbo alle liste maggiori, esercitando una certa erosione.

In campo democristiano non si esclude che la sterzata al centro espressa da Schmidt al Spd possa dare vita ad una emoraggia di voti sulla sinistra, che modificherebbe il quadro solo perché ridurrebbe il peso percentuale socialdemocratico. L'incertezza è, quindi, il dato caratterizzante di questa consultazione ed è un'incertezza che, come si è accennato, interessa non solo la Repubblica Federale. La vittoria dell'uno o dell'altro schieramento potrebbe significare — pur al di là delle forzature tipiche da campagna elettorale che alimentano le accuse tra i partiti in lizza — un diverso modo di interpretare il ruolo della Rft nell'ambito dell'Europa.

Potrebbe significare una diversa misura nell'entità della rivalutazione del marco (c'è già chi parla del 10 p.c.) che con ogni probabilità dovrà essere decisa dal nuovo cancelliere, con tutti i riflessi che potrebbero derivarne sul quadro economico europeo; potrebbe significare, infine, una notevole influenza sui delicati equilibri politici italiano e francese, soprattutto dopo la clamorosa quanto significativa svolta, fatta registrare dalla recente consultazione svedese con il siluramento della socialdemocrazia di Olaf Palme.

R. P.

LA FUGA DI GAS DALLO STABILIMENTO ANIC

Manfredonia: sgombero di zona «all'arsenico»

Via alcune decine di persone - Veleno in mare

Manfredonia, 29

E' iniziato lo sgombero degli abitanti (alcune decine di persone) dalla zona attorno allo stabilimento ANIC, certamente inquinata «all'arsenico» dopo la fuga di gas di domenica che ha intossicato tre dipendenti dello stabilimento. In una zona con raggio di dieci chilometri è proibito abitare, raccogliere prodotti dalla terra, tenere animali all'aperto e pescare (l'inquinamento interesserebbe, in misura massiccia, anche la zona di mare antistante lo stabilimento).

Proseguono intanto le analisi: le prime risposte sono state definite «preoccupanti» dai sanitari. In pratica, l'arsenico sarebbe presente in dosi massiccie sino a duecento metri dallo stabilimento. E' stato anche spiegato che la sostanza è pericolosa solo se ingerita, che a piccole dosi non si accumula nell'organismo e che è scarsamente solubile nell'acqua. Non è un'altra diossina, quindi, anche se la pericolosità rimane per una vasta zona.

Per domani è previsto l'arrivo di duecento militari per sorvegliare la zona. Il direttore dello stabilimento (l'ANIC è del gruppo ENI, l'azienda chimica di stato) ha definito «prudenziali ma giusti» i provvedimenti, ha spiegato il metodo di disinquinamento nello stabilimento (lavaggio e poi separazione dell'arsenico dall'acqua) e ha ammesso che, sulle prime, la notizia della fuga di arsenico è stata sottovalutata. Sulle cause del guasto, ha detto il direttore, sono in corso indagini.

(Ansa)

SI RIAPRE DOPO MESI DI TREGUA LA PIAGA DEI RAPIMENTI IN LOMBARDIA

IMPRESARIO EDILE SEQUESTRATO NEL SUO UFFICIO PRESSO LEGNANO

E' il primo rapimento dopo il blocco imposto dalla magistratura ai beni delle famiglie

La vittima, Vittorio Colombo, è stata prelevata davanti agli occhi del vecchio padre

Legnano, 29

Un impresario edile di 42 anni, Vittorio Colombo, è stato sequestrato stasera a San Giorgio su Legnano, una frazione di 3000 abitanti del centro noto per la storica battaglia. Il sequestro è avvenuto alle 18.55 negli uffici dell'impresa edile in via Pasubio. Oltre a Vittorio Colombo, nei locali c'era il padre, Luigi di 80 anni. Tre uomini, mascherati con passamontagna ed armati di mitra, hanno costretto, sotto la minaccia delle armi, Vittorio Colombo ad uscire e lo hanno caricato su un'automobile che si è velocemente allontanata. L'allarme è stato dato poco dopo ai carabinieri dal padre del sequestrato. Vittorio Colombo ha tre fratelli, due dei quali, Giuseppe e Carlo Maria, ingegneri, e Pietro, titolare di una fonderia.

Il rapimento del geometra Vittorio Colombo ha riaperto in Lombardia la piaga dei sequestri di persona. Dopo aver a lungo detenuto un non invidiabile primato in questo campo, Milano sembrava essere stata esclusa dai piani' delle organizzazioni del crimine. In particolare ciò si era verificato dopo la decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Pomarici di sottoporre a sequestro le somme destinate dai familiari delle vittime ai rapitori e di indiziare del reato di favoreggiamento chiunque avesse favorito le trattative con i malviventi.

Il pugno duro della magistratura milanese, pur tra mille polemiche e difficoltà, aveva comunque sortito il suo effetto. Al momento della difficile decisione del dottor Pomarici, nel territorio giudiziario del tribunale di Milano erano in atto cinque sequestri: Carlo Alberghini, industriale di Buccinasco; Alberto Villa, il «re del pollame»; Virgilio Vitali, dirigente di una ditta di profumi; Guido Fioravanti, il «re dei tortellini»; Raffaele Molinari, industriale di materiali ferrosi.

Tutti costoro vennero a mano a mano liberati con un riscatto di gran lunga inferiore alle richieste originarie causa la difficoltà per familiari delle vittime di reperire denaro per il pagamento. Carlo Alberghini invece fu liberato mentre ancora si trovava prigioniero in una cella alla periferia di Milano. Sono stati gli ultimi sequestri messi a segno nel milanese (tre tentativi fallirono nel gennaio scorso nella zona di Buccinasco), ora la serie si è riaperta con il geometra Vittorio Colombo. (Ansa - Italia)

DETENUTI CON OSTAGGI in carcere a Campobasso

Campobasso, 29

Quattro detenuti armati con coltelli sono asserragliati in una cella del locale carcere e tengono in ostaggio due guardie di custodia, il vicebrigadiere Antonino Di Cerbo (37 anni) e l'agente Rocco Caso, 25. Inoltre sotto la minaccia dei quattro ci sono due detenuti che svolgono mansioni d'inservienti.

I quattro nel pomeriggio avevano tentato un'evasione, ma sono stati bloccati dall'intervento di una sentinella che ha esploso alcune raffiche di mitra. Sfumata l'evasione, i quattro sono stati riaccompagnati nelle celle, ma una volta dentro hanno estratto i coltelli e preso gli ostaggi.

Le richieste dei detenuti sono piuttosto confuse. Prima hanno chiesto di parlare con Pannella, poi con due legali romani. In un secondo tempo avrebbero rinunciato a Pannella, ma in cambio chiederebbero di affiggere un manifesto. La trattativa continua nella notte, in un clima di tensione.

ANCORA DIFFICOLTA' PER LA SEGRETERIA (ORA SEMBRA SPUNTARE LONGO)

PSDI: UN SILURO DI SARAGAT ALLA CANDIDATURA DI ROMITA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Il comitato centrale socialdemocratico si sta avviando alle sue conclusioni ancora in una situazione di incertezza. In forse è, appunto, la nomina del nuovo segretario. Ieri, come noto, sembrava che un accordo fosse stato raggiunto sul nome di Romita. Ma stamane invece Saragat, attualmente segretario e presidente del partito, ha scoperto le sue carte. Lo ha fatto in maniera clamorosa, annunciando che egli si dimetterà anche dalla carica di presidente qualora il segretario potesse essere eletto con una maggioranza di appena il 51 per cento. L'anziano leader, in una parola, vuole evitare la «spaccatura» del partito e chiede che sul nome del segretario si coalizzi una maggioranza di almeno i due terzi.

Sul nome di Romita, infatti, la maggioranza sarebbe composta dalle tre correnti di sinistra, mentre i tanassiani, la corrente che rispetto alle altre ha il maggior numero di aderenti, e gli amici di Preti la osteggerebbero. Tanassi addirittura sarebbe favorevole a un mantenimento dello «statu quo» attuale per evitare una «politicizzazione» troppo a sinistra della segreteria. Ma questa ipotesi non trova il conforto dell'ex presidente della Repubblica il quale è più che mai deciso a tirarsi in disparte.

Una soluzione alternativa, dunque, potrebbe essere rappresentata da Longo. Questo nome non è ancora uscito fuori ufficialmente, ma da qualche parte si sussurra la sua candidatura soprattutto alla luce di una dichiarazione dello stesso Longo, il quale dopo essersi detto contrario alla candidatura Orlandi, ha messo in evidenza come si debba cercare di raggiungere il rinnovamento «ed il rinnovamento — ha concluso — comporta dei volti nuovi». E Orlandi e Romita, cioè i candidati ufficiali, volti nuovi non lo sono di certo. Longo potrebbe catalizzare attorno a sé oltre alla maggioranza delle tre correnti di sinistra, anche l'appoggio di alcuni tanassiani ed amici di Preti.

Di definitivo, dunque, non c'è nulla. Le eventuali soluzioni da prendere sono ancora in alto mare e spetteranno alla direzione che si riunirà subito dopo la conclusione del comitato centrale.

I problemi interni, comunque, non sono solamente dei socialdemocratici, ma anche dei socialisti. Domani, appunto, la segreteria si riunirà in vista della convocazione della direzione per dopodomani. Il punto all'ordine del giorno è quello della linea politica. I demartiniani, come noto, sono contrari alla linea autonomista dell'attuale segretario Craxi e, pertanto, essi si batteranno affinché a breve scadenza venga convocato il comitato centrale. De Martino che, in questi giorni ha dedicato gran parte del suo tempo per incontrarsi con i rappresentanti dell'e altre correnti, punta alla formazione di una maggioranza in cui trovino spazio, oltre al suo gruppo anche i bertoldiani ed alcuni manciniani.

Una frangia di questi ultimi, per esempio, è contraria all'attuale segretario. E Landoldi in una dichiarazione ha detto che bisogna spingere «per un rinnovamento effettivo» del partito.

R. R.

DUE BAMBINI MUOIONO cadendo in un burrone

Salerno, 29

Due bambini di 10 e 12 anni, Gerardo Iannone e Gerardo Pagano, durante una gita in montagna sono caduti in un burrone e sono morti. I bambini erano andati con i familiari al santuario di San Michele, vicino a Olevano sul Tusciano, sulle colline dell'entroterra salernitano. Hanno poi deciso di percorrere una scorciatoia e hanno preso ad arrampicarsi su un pendio roccioso. A un tratto c'è stato uno smottamento e i due bambini sono precipitati per circa quaranta metri.

(Ansa)

Sciopero dei dipendenti

Silenzio oggi alla radio e Tv

Roma, 29

Domani sciopero totale di 24 ore dei dipendenti della RAI, tecnici e giornalisti. Dovrebbero andare in onda solo trasmissioni d'emergenza, a reti unificate. Lo sciopero protesta contro la paralisi dell'azienda, la mancanza di mezzi, la totale assenza di programmazione per i prossimi mesi.

Per un cambio di scanno

Anche alla Camera Pannella protesta

Roma, 29

Anche alla Camera protesta di Pannella. Il leader radicale ha scoperto che gli scanni per i deputati del suo gruppo sono stati spostati, in alto e alla destra dei deputati del PCI. I radicali, invece, vogliono sedere alla sinistra dei comunisti. La protesta, per ora, non ha seguito.

«Top secret» in pericolo

Non si pignora in una base NATO

Verona, 29

Pignoratore bloccato al comando FTASE di Verona, un comando della NATO. Un ufficiale giudiziario voleva pignorare macchine per 30 milioni di lire (causa: una sentenza a favore di quattro ex dipendenti civili). E' stato messo alla porta: negli uffici c'è materiale militare segreto.

E' COMINCIATO L'ITER DEL RICORSO PER IL CAPITANO DELLA «CELERE»

Margherito vuole restare Per ora è sospeso dalla PS

Padova, 29

Rimarrà sospeso dal servizio e con lo stipendio ridotto a due terzi fino a quando la sentenza non sarà passata in giudicato: questa la attuale situazione del capitano di P. S. Salvatore Margherito, dopo la condanna inflittagli ieri dal tribunale militare di Padova a 14 mesi e 20 giorni di reclusione con la sospensione della pena e la non menzione nel casellario giudiziario. Il capitano Margherito, in forza al II Raggruppamento Celere di stanza nella caserma Bardi in via d'Acquapendente a Padova, si trova ora nella abitazione del padre, vice brigadiere della Polster a Mestre. Non avendo la pena inflittagli superato i due anni, l'ufficiale può rimanere nella polizia.

E ci rimarrà anche perché è stato presentato ricorso al tribunale supremo militare di Roma (nell'ordinamento giudiziario militare ci sono soltanto due gradi presieduto dal generale di Corpo d'armata Renzo Apollonio. La difesa, inoltre, si riserva di ricorrere anche alle sezioni riunite della cassazione, sulle questioni di legittimità costituzionale respinte dal tribunale non appena, depositati i motivi della sentenza, ne avrà preso visione.

Margherito rimarrà, inoltre, nella polizia fino a quando l'inchiesta amministrativa, disposta dal ministro degli interni Cossiga e sospesa dall'iter giudiziario non avrà fatto piena luce sulla «realtà» interna ed esterna del II Raggruppamento Celere. L'inchiesta, in tal senso. è stata sollecitata anche da numerose interrogazioni parlamentari. Ma non è la sola. Anche la procura militare della Repubblica di Padova approfondirà tutti quegli aspetti rilevanti sotto il profilo penale.

C'è ancora da dire che a carico di Margherito è pendente, davanti al giudice istruttore di Treviso, un procedimento per aver sottoposto a misura di rigore, dopo l'arresto, e per avergli provocato lesioni volontarie gravi, un extraparlamentare di sinistra.

In conclusione, nonostante la sentenza mite, tutto la pensare che difficilmente Margherito potra rimanere nel corpo. Di certo se ci rimarrà, sara trasferito da Padova. Questa del resto era la richiesta del tenente colonnello Angelo Ricciato, comandante del II. Celere, indirizzata ai comandi superiori: l'ispettorato di zona di Padova e la circoscrizione di Milano. Ma, al trasferimento, si preferì la denuncia di Margherito.

Sotto il profilo militare, se anche Margherito riuscisse a rimanere nel corpo, la sua carriera sarebbe in ogni caso «segnata», essendosi nel frattempo «ingrossato» il suo fascicolo personale con giudizi, rapporti e altre note che difficilmente potrebbero essere annullati dal fatto che Margherito si classificò tra i primi all'accademia di P. S.

(Italia)

Perde la vita in Svizzera un operaio italiano

Ginevra, 29

Un operaio italiano, Mallardo Pasquale, di 30 anni, di Alife (provincia di Caserta), è morto martedì sera nell'ospedale cantonale di Zurigo, dove era stato ricoverato per gravi ustioni riportate in seguito all'esplosione avvenuta in una fabbrica di prodotti chimici di Schlieren (Zurigo).

L'esplosione, provocata da accumulazione di gas di benzina fuorusciti da una cisterna di un reparto adibito allo sgrassamento delle ossa animali, ha causato il ferimento grave di tre operai, due svizzeri e il Mallardo.

Quest'ultimo era stato chiamato sul posto all'alba di lunedì scorso, allorché un operaio si era reso conto della fuga di gas.

(Ansa)

DUE MILITARI arrestati a Vipiteno

Bolzano, 29

Due militari sono stati tratti in arresto negli scorsi giorni a Vipiteno. Si tratta dell'alpino Andrea Maretti, da Casate Nuovo (Como), che deve rispondere di insubordinazione e delle ingiurie verso un ufficiale, e dell'artigliere Tarcisio Salvioni, da Sommalombardo (Varese), accusato di violazione della consegna mentre era di piantone e di attività sediziosa, in relazione alla diffusione di volantini in caserma. Entrambi sono stati associati alle carceri militari di Peschiera.

(Italia)

SPOGLIARELLI

DACCI oggi il nostro spogliarello quotidiano! Potrebbe essere la preghiera del XX secolo, pur essendo invece il corollario al teorema del nostro film.

Spesso le varie epoche del mondo sono state ricordate per un particolare importante; lo fu quella dell'oro; l'oscurantismo e così via. Domani, sarà lo spogliarello a bacchettare magicamente questi nostri tormentati anni. Ci si spoglia per un qualcosa o senza compenso alcuno.

Si spogliano i politici, a piano a piano, anche senza luci soffuse e privi di musica, sperando forse che sia qualcun'altro a battere la grancassa. Qui vige veramente la bravura personale: il migliore emerge senz'altro; c'è già chi ha avuto il crisma di una nuova Toulouse Lautrec. Per farlo non ci è voluto molto, ché gli anni a disposizione erano tantissimi; oggi questo, domani quello. Così, fino a lasciare tutto scoperto, e nemmeno fosse della «pasta migliore».

Si spogliano pure con facilità le famiglie, ma questa volta sono altri a farlo; come i negozi e gli uffici pubblici. Si spogliano i musei, ma già prima si sono spogliati gli artisti, o presunti tali. Non c'è male; ma sì! Ci si spoglia pure con facilità quando bisogna prendere delle decisioni, magari contradditorie con il conformismo, la mediocrità, che ormai ha livellato questa nostra vita, come una lastra di catrame, a pavimentarla e chiuderla per sempre. Ci si spoglia per ottenere un compenso, un compromesso, che sovente sta per rinuncia.

Ci si spoglia per mercificare l'amore, anche se chi lo dice viene subito etichettato per uno stereotipo che non trova riscontro nelle attuali attese. Spogliarsi è bene, specie d'estate, ma farlo con secondi fini, non sempre frutta la mela sperata. E, nelle attese, le membra scoperte mettono la pelle d'oca. Una volta esisteva il pudore per le cose care, per questi benedetti valori che ormai sembrano tanti relitti, sballottati dalle onde di un mare burrascoso che non conosce più calma, a infrangersi, ormai inutilizzati, sulla spiaggia della speranza.

Si spoglia il medico, quando ne visita trecento, né belli, né forti, con gli occhietti a fare da raggi X, per penetrare il maggior numero possibile, poiché, questa volta, a spogliarsi non sono i pazienti.

E' così che trovo spesso amici creduti forti, ma ai quali il freddo ghiaccia l'epidermide, senza lasciare nemmeno la volontà di reagire, d'intravvedere uno spiraglio d'illusione o di speranza. Si sta consumando il dramma dell'attesa, che ancora una volta ritorna a fossilizzare un'epoca.

E, ricordo di quell'aggeggio che catalizzava l'attenzione di noi ragazzi: un cilindro di vetro, all'interno dell'acqua e piccoli diavoletti a scendere e salire, come per un tocco di bacchetta magica. Suona un juke-box e la fantasia sfuma così, sulle ali dell'onda, spogliata ormai di riflessi. Sull'onda del mare scorre, invece, lo sguardo, a penetrare il luccichio che riporta, riflettendole, immagini di altri luoghi. Anche il mare ha consumato ormai l'ultimo spogliarello; e rimane nudo, le alghe a cullarsi invano, tra flussi e riflussi, a sperare che il riflusso della storia possa far scendere dai ghiacciai il desiderio di rivestirsi.

E, si rimane nudi, in un'atmosfera rarefatta, più leggeri del solito; così, come in un sogno freudiano, a ballonzolare nell'aria e bighellonare senza meta, fino a perdersi nell'etere. E' il sogno ricorrente. Ogni tanto, la necessità di riappoggiare i piedi a terra.

La ressa informe alle soglie di un cinema si spoglia pure, per vederne poi le sembianze proiettate su di uno schermo, spogliate dai costumi e dalle abitudini. Schizza il seme dell'illusione, quale girasole in continuo movimento, anche se gli manca il punto di riferimento e l'abbandono è totale.

Ci si spoglia con facilità, per far cadere gli ultimi tabù. Almeno questo è l'assioma. Poi, invece, il girasole cresce con lo stelo zoppo, né vale la pena estirpare la zizzania.

La vallata era verde. Immagini felliniane correvano nel ricordo. Un tempo, a pochi passi dall'attuale, si andava a fare di ressa al cinema Italia, nella via Dante. Il cartellone esponeva «Via col vento». Poi, il vento s'alzò d'impeto, a spazzare strade e corpi intirizziti, sempre più intirizziti, sempre più abbandonati, quasi un'antinomia dell'«essere», come asseriva Camus; la gente che cammina come realtà oggettiva per la strada e quella che, invece, è; nell'anonimato di una società sorda.

Oggi si fa di ressa a due passi da quel «via col vento», ma con tanta tristezza. E, si continua a spogliarsi, lentamente, le menti obnubilate. Lo spogliarello impazza e soffia dai quattro punti cardinali. Chissà, forse quando l'ultima foglia saprà staccarsi dal ramo secco, la strada rimarrà pulita, deserta. Poi ricomincerà a ripopolarsi, piano piano. Bambini; poi adolescenti, adulti e tutti a correre per immensi prati verdi. Potrà passare allora una figura attempata, nera nelle sembianze, a contrastare il rosso fuoco del sommaco; ma indosserà vesti candide e pulite, a intonare, così rivestiti, una nuova preghiera per l'altro secolo.

Ecco, sul palcoscenico l'ultimo spogliarello si sta consumando. A distanza dalla mia città, in un paesetto della bassa padana, mi raccoglie un'umida stanza d'albergo. Le membra nude, riflesse di sghimbescio in uno specchio intorbidito, sorridono appena e sembrano invitare a chiudere l'occhio. Nella nebbia di una notte d'autunno che punge l'intimo delle ossa, giunge il rintocco del vicino campanile e, con esso, il rumore sordo dello scarico di un gabinetto attiguo. Poi più nulla.

La mano scorre a pigiare il pulsante e la luce si spegne sull'ultimo atto.

Chissà, forse domani, a pelo della vita, lo spogliarello sarà diverso.

Claudio Saccari

NEL KENYA IL TIMORE DEI FUMI DISPERSI DI UNA FABBRICA SOTTO ACCUSA

Anche nel cuore dell'Africa una tragedia tutta italiana

Ma al di là di questo caso particolare c'è la preoccupazione per la scomparsa degli animali selvatici e dei luoghi che costituiscono il loro «habitat» naturale

Londra, settembre

«La sopravvivenza degli animali selvatici è motivo di gravi preoccupazioni per noi tutti in Africa. Queste creature, nei luoghi che esse abitano, non soltanto sono importanti quali fonti di meraviglia e di ispirazione, ma sono parte integrante delle nostre risorse naturali, della nostra vita e del nostro benessere futuri. Nell'accettare la cura dei nostri animali selvatici, noi dichiariamo solennemente che faremo tutto ciò che è in nostro potere per assicurarci che i nipoti dei nostri figli potranno godere di questo ricco e prezioso patrimonio. La conservazione degli animali selvatici e dei luoghi selvatici richiede conoscenze approfondite, personale specializzato e denaro, e ci aspettiamo che altre nazioni cooperino con noi in quest'impresa importante, il successo o il fallimento della quale riguardano non soltanto il continente africano, ma anche il resto del mondo».

Questo è il Manifesto di Arusha, firmato nel 1961 dal Presidente della Tanzania Julius Nyerere a nome di molti altri capi africani, interessati come lui a salvaguardare il patrimonio naturalistico dei loro paesi non solo per i vantaggi turistici che ne derivano, ma anche quale humus etnico della propria cultura. Ma quante di queste buone intenzioni sono valide ancor oggi, a quindici anni di distanza? Non molte, si direbbe, a leggere le denunce che in questi giorni si rincorrono sui giornali inglesi — dal «Sunday Times» al settimanale scientifico «New Scientist», sempre sensibili alla difesa della natura — contro il governo del Kenya, fino ad ora considerato uno dei più attenti al proprio ambiente naturale.

Già all'inizio del '74, attraversando da un capo all'altro il parco nazionale Tsavo, uno dei più grandi dell'Africa, un vero santuario della natura disabitato dall'uomo da tempi immemorabili, ricordo che i «ranger» di colore mi raccontavano le crescenti difficoltà che avevano a fronteggiare cacciatori di frodo e ladri d'avorio che minacciavano l'imponente popolazione di elefanti, di nuovo in aumento dopo la falcidia seguita alla siccità del 1961 e del 1972. La sorveglianza continua con le «land rover» e i piccoli aerei da turismo era resa difficile soprattutto per i tagli apportati al bilancio del parco, che avevano imposto un razionamento della benzina a disposizione del personale di vigilanza. Ma sull'enorme estensione dello Tsavo si appuntavano anche le critiche di coloro che chiedevano nuove terre da coltivare per far fronte all'incremento degli abitanti, che tuttavia non raggiunge minimamente — per fortuna — le drammatiche punte demografiche dei paesi asiatici.

Ai rischi cui sono esposti gli animali dello Tsavo si aggiungono ora quelli che minacciano l'equilibrio biologico e quindi la sopravvivenza di un altro favoloso paradiso naturalistico dell'Africa Orientale, il famoso lago Nakuru, a Nord-Ovest di Nairobi, che accoglie un milione di meravigliosi fenicotteri rosa, oltre a migliaia di pellicani, aironi, cicogne, anatre, trampolieri, cormorani, martin pescatori, folaghe, aquile. Da otto mesi a questa parte una fabbrica installata nei pressi della cittadina di Nakuru, a tre miglia dall'omonimo lago protetto, disperde nell'aria i fumi di ossicloruro di rame, un fungicida tossico per l'unica specie di alghe esistente nel lago, che lo assorbono attraverso il meccanismo della fotosintesi. Queste alghe — ormai in netta diminuzione — costituiscono l'unico alimento per le quattrocento specie di uccelli che hanno scelto a proprio habitat la regione del lago Nakuru.

A nulla sono valse le proteste dei gruppi protezionistici, né — per ora — le drastiche misure messe in atto dal World Wildlife Fund, che ha sospeso ogni aiuto finanziario al Kenya — negli ultimi anni gli aveva assegnato 500 mila sterline (la metà nel '73 per il solo lago Nakuru) per la difesa della fauna e della flora locali — e dalla Germania Federale, che ha congelato un milione e duecentomila sterline destinate allo sviluppo ambientale della regione. «A questo punto non siamo più sicuri della buona fede del governo nei confronti della conservazione della natura», ha dichiarato Ellis Monk, responsabile del WWF a Nairobi. Dal canto suo Mathews Ogutu, ministro di fresca nomina per il turismo e i beni ambientali, dopo aver ricordato che la Banca mondiale ha assegnato al Kenya un prestito di 9 milioni di sterline per un piano di protezione naturalistica che si articolerà nell'arco di cinque anni, ha contestato il fatto che la popolazione di fenicotteri del Nakuru sia diminuita a causa dell'inquinamento del lago: «Si è trattato solo di una temporanea migrazione verso altri laghi della zona. Ora stanno ritornando a migliaia».

Ma gli ecologi — appoggiati dalla stampa locale — criticano la decisione del governo di insediare la fabbrica proprio a Nakuru, ad oltre 600 chilometri dal porto di Mombasa, dove arriva il rame importato dallo Zambia, e il fatto che la produzione dell'antiparassitario ecceda largamente le necessità del Kenya. Non solo: vi è il consistente timore che a lungo andare i fumi dispersi nell'aria dalla fabbrica sotto accusa possano riuscire pericolosi per gli stessi abitanti della zona di Nakuru (il dramma, tutto italiano, della diossina in Brianza dovrebbe insegnare qualcosa).

La moratoria posta dal WWF ad ogni ulteriore aiuto al Kenya (che finora ne aveva ricevuti da solo più di tutti gli altri paesi del Terzo Mondo messi insieme) e lo scontro ideologico tra i sostenitori di un progresso fondato sulla conservazione dei beni ambientali del paese e i fautori di un'industrializzazione indiscriminata, mi sembra comunque che sorpassi i limiti — importanti, ma pur sempre ristretti — della difesa del lago Nakuru. Si è sempre detto che le nazioni emergenti — in particolare quelle del Continente Nero — hanno in mano la possibilità di impostare un modello alternativo di sviluppo, che riesca a sfuggire alla logica del profitto capitalistico.

Tra le nazioni africane, il Kenya — socialmente ed economicamente una delle più avanzate — sembrava all'avanguardia per impostare un tale tipo di discorso. Ma il Kenya è anche uno dei paesi che maggiormente risentono — a causa del suo passato coloniale sotto i tedeschi e gli inglesi — della mentalità occidentale, che non si traduce soltanto negli scambi culturali che si realizzano nei corridoi dei modernissimi uffici delle Nazioni Unite a Nairobi, ma anche in un vero paradiso finanziario per il colonialismo industriale delle multinazionali. E' probabilmente anche per questo che il solenne Manifesto di Arusha rischia di diventare lettera morta.

Fabio Pagan



Telefoto Ap
Torino — Due modelli di Milieri presentati alla sfilata di mode per la prossima primavera-estate



Telefoto Ap
Mission Viejo (California) — Jimmy Carter stringe la mano a un partecipante alla tradizionale parata in costume ispano americano che si è svolta nella consueta cornice folkloristica

DA RIFUGIO DEI PROFUGHI DI CONCORDIA A GRANDE CENTRO TURISTICO

Sempre più massiccia l'invasione di Caorle

Uno dei più validi richiami è tra l'altro la sua saporita e famosa cucina

Caorle, settembre

Caorle, tutto proteso sull'Adriatico, tra Trieste e Venezia, vanta origini antichissime. Paolo Diacono, nel descrivere le invasioni degli Unni nel V sec. d.C. asserisce che Attila, scendendo nel Friuli e nel Veneto costrinse gli abitanti a fuggire e riparare nelle isole tra cui Caorle.

Ma se Caorle fu un rifugio per i profughi di Concordia Saggitaria, si è sentita impotente a difendere i propri abitanti dalle scorrerie dei predoni narentani che, con le loro imprese, avevano messo in crisi i trasporti via mare. Ne conseguì che parte della popolazione dovette scappare e trovare rifugio in una grande laguna, protetta dal mare aperto da una lunga striscia di terra. Oggi questa laguna, che si può definire meravigliosa con i suoi caratteristici casoni abitati da pescatori, forma la stupenda cornice di un centro turistico balneare che affonda le sue origini nei tempi dell'antica Roma e che sotto molti aspetti è rimasta quella che era alcuni secoli fa.

Se quanto detto succintamente, in qualche modo, può dar ragione dell'origine di Caorle, ben più ampio è il suo passato di storia. L'antichissima cattedrale romanica che gli storici fanno risalire al 1048, e il cilindrico campanile alto 50 metri che risale al 1100, il tutto strettamente chiuso in un cerchio di casette legate una con l'altra e separate da strette calli come a difesa dei loro valori inimitabili, ne sono la testimonianza. L'attento turista, sensibile al sottile fascino delle cose del tempo andato, ha tante occasioni di ammirare le testimonianze della civiltà dei nostri predecessori.

Ma i tempi sono cambiati e oggi Caorle non è solamente una bellezza storica da visitare. Cresciuta parallelamente ai tempi, essa può vantarsi di possedere anche il settore delle attività di primo piano, così da soddisfare i turisti e i villeggianti più esigenti.

Sabbia finissima

A Levante e a Ponente del centro storico ora sorgono attrezzature di ogni comfort moderno e due spiagge di sabbia finissima. Ci sono 300 alberghi, pensioni, locande e migliaia di appartamenti per tutte le borse nonché campeggi e villaggi turistici per turisti italiani e stranieri.

Vi è da aggiungere che Caorle, fiera del suo pittoresco paesaggio e orgogliosa della sua attrezzatura alberghiera, può offrire anche le divagazioni più ricercate come il turismo motonautico, campi di tennis, minigolf, e altri di vario genere come il noleggio di pattini-barche, motoscafi ecc. Giornalmente vengono organizzate escursioni verso le più importanti città dell'entroterra e della costa adriatica con motobarche e motonavi. Insomma c'è tutto quello che un turista o villeggiante può desiderare per un soggiorno ideale.

Ma tutto questo avrebbe relativa importanza se non vi fossero le statistiche dell'organizzatissima Azienda di soggiorno e turismo di Marina di Caorle a diffondere la conoscenza di Caorle in tutta Europa. Per esempio spulciando qualche dato vediamo che dal 1966 al 1975 si è registrato un aumento che ha portato le presenze da un milione 552.806 a 3.871.681 pari al 149,34 per cento così divise: 1966: stranieri 969.407; italiani 583.399; nel 1975 stranieri un milione 712.102; italiani 2.167.194.

I tedeschi rappresentano il maggior flusso turistico. Il numero delle presenze tedesche nel 1975 furono 703.365 pari al 18,16 per cento del turismo straniero complessivo; l'Austria con 614.482 pari al 15,87 p.c.; la Svizzera con 83.229 pari al 14,69 per cento; il Benelux (Olanda, Belgio e Lussemburgo) sono gli ospiti degli ultimi anni. La Francia infine dal 1966 al 1975 aveva segnato un costante aumento passando dalle 34.782 presenze alle 45.121 del 1972. Poi a causa della crisi economica e alla svalutazione del franco, si è avuto un sensibile calo.

Problema inesistente

Altro motivo di richiamo turistico di Caorle, è la sua saporita e famosa cucina. Indubbiamente quando si è in villeggiatura un problema che spesso sorge per esempio è questo: dove andare volendo sfuggire all'ordinaria amministrazione del pranzo o della cena in albergo o in pensione? E soprattutto che cosa mangiare di tipico? A Caorle il problema non esiste. Non esiste perché Caorle vanta una cucina di prim'ordine per la fama conquistata in Italia e nel mondo da due dei suoi figli: Pilade Pellegrini e Duilio Bortolussi.

Pilade Pellegrini nacque nel 1887 in Caorle, e fin dalla fanciullezza frequentava l'ambiente dei pescatori imparandone presto tutti i segreti. Il locale di Pilade divenne il centro d'arrivo dei buongustai. Egli ogni mattina andava in pescheria a scegliersi le specie di stagione; poi entrava in cucina fra i suoi fornelli a spremere la sua fantasia per nuovi piatti e nuove ricette.

Pilade Pellegrini calmo, buono, modesto e generoso era molto amato dai suoi paesani. Non era festa o ricorrenza (matrimoni, battesimi, cresime eccetera) che Pilade non fosse presente. La sua presenza era anche preziosa come consigliere gastronomo, inventando con la sua fantasia «piatti» che poi facevano epoca. Fra le sue innumerevoli specialità ricordiamo «la zuppa di pesce», «i risotti», «antipasto di cappa sante», «la gransegoa», «i fritti di seppie e calamari», «sogliole e i calamaretti». Ancora pesci ai ferri, lo spiedo.

La fama di Pilade Pellegrini si diffuse ben presto richiamando comitive di turisti in visita alla spiaggia di Caorle. Ciò avveniva subito dopo il conflitto mondiale 1915-18.

E' doveroso quindi affermare che il turismo di Caorle deve molto a Pilade Pellegrini. Egli scomparve il 29 febbraio 1953.

Dopo la scomparsa di Pilade Pellegrini, comparve all'orizzonte il secondo pioniere della cucina caorlotta: Duilio Bortolussi, giovane ardito, vulcanico e animato da ambizioni che in quel momento sembravano più grandi di lui. Egli non volle fermarsi fra le mura casalinghe e rimanere fra la tranquillità dei campi. Volle tentare l'avventura e a soli 18 anni s'imbarcò per il Venezuela armato di tanto coraggio e pochi spiccioli.

Dopo aver vissuto avventure a non finire Duilio Bortolussi iniziò i suoi primi esperimenti gastronomici su un «baraccone» a 400 chilometri dalla costa, confortato solamente da un modesto e vecchio ricettario italiano con l'aggiunta di vari ingredienti sortiti dalla sua fervida fantasia ottenendo subito un vero successo, e conquistando il favore dei notabili del luogo.

Sulle ali dei primi successi, Duilio passò dalla foresta alla grande città a gestire i ristoranti più importanti, frequentati dalla buona società, ottenendo l'ammirazione anche da parte di alti funzionari del governo e delle personalità più importanti.

Dopo circa 10 anni di sacrifici, di vita avventurosa anche se coronata da tanti successi Duilio Bortolussi, preso dalla nostalgia decise di ritornare in Italia e definitivamente a Caorle, dove con la sua esperienza e passione diede nuovo lustro alla città e alla sua cucina. «Duilio» infatti non si limitò a sfornare gli ormai noti piatti conosciuti, ma volle dar sfogo ancora alla sua fantasia ponendo al giudizio dei clienti le sue nuove formule, come «il timballo di pesce», i «Cocktail di pesce», i «Vermicelli Mari e Monti», «la spaghettata di Primavera» e il favoloso «rombo ai funghi».

Pilade Pellegrini e Duilio Bortolussi, due personaggi che si equivalgono e si compensano: tranquillo, casalingo, attento e vigile il primo; fantasioso, vulcanico e volitivo il secondo, col suo fare da sudamericano che piace e lo fa personaggio.

A Caorle — dice Duilio Bortolussi — non c'è piatto che non ricordi Pilade. Ma lui per Caorle rappresenta la radice dell'albero se vogliamo anche il tronco, mentre io sono la «chioma». Sono certo — conclude Duilio — che se Pilade dovesse ritornare su questa terra, mi verrebbe ad abbracciare.

Bruno Bortolotti

Cinema USA a Firenze

Firenze, 29

Nel corso di una conferenza stampa tenuta in Palazzo Vecchio, il comitato fiorentino promotore delle manifestazioni del bicentenario degli Stati Uniti d'America ha reso noto il programma delle rassegne cinematografiche, a cura del centro studi del consorzio cinematografico toscano e del festival dei popoli. Le rassegne si ripromettono di offrire un'ampia panoramica del cinema statunitense dal 1930 al 1954. Oltre alla proiezione di numerosi film americani di quel periodo — ispirato soprattutto ai temi: L'attore nel cinema americano; L'opera americana di registi europei (René Clair, Hitchcock, Lang, Lubitsch, Renoir, Von Sternberg) — si intende portare avanti anche una ricerca ispirata ai seguenti temi: «Le strutture del mercato italiano del dopoguerra di fronte alla ripresa delle importazioni di films dagli USA»; «Il cinema americano: produzione, ideologie consumo»; «Azioni e reazioni della critica italiana di fronte al cinema americano 1945-54»; «Rapporti e confronti tra il cinema americano (e/o cultura) italiano 1945-54».

Queste ipotesi di ricerca dovrebbero poi confluire sotto forma di relazioni o comunicazioni scritte in una più ampia tavola rotonda conclusiva, aperta a più istanze e contributi esterni, specialistici, così da completare una prima ricognizione del periodo analizzato.

(Italia)

La rassegna dei libri

Lucien Bodard: «Il Signor Console» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1976 - Collana «SEI Narrativa»; pagg. 368, lire 4500).

Autori vari: «I cattolici liberali nell'Ottocento» (SEI - Società Editrice Internazionale, Torino 1976 - Collana «Conoscenza Storica»; pagg. 432, lire 8000).

La Cina degli anni '20 in un romanzo inquietante, «Il Signor Console» di Lucien Bodard: pagine dalle quali il lettore si sente sopraffatto e sconvolto, tanto tragica allucinante e vera è l'atmosfera che respira. Una storia di politica e di costume densa di emozioni e carica di una vitalità che pur nell'orrore di tante immagini per un solo momento non viene meno, perdurando con fascino e tenacia dall'inizio alla conclusione della vicenda.

Non autobiografico, anche se vicino è il richiamo personale con l'autore, «Il Signor Console» è il primo romanzo di Bodard, pur conosciuto per altre numerose opere tra cui «La guerre d'Indochine» e «Le massacre des Indiens». Lucien Bodard è nato proprio in Cina (ed è forse da ricercare qui il perché di quella vitalità di cui sopra si parlava e di quella sorta di magico incantesimo che sembra sprigionarsi dalle pagine del libro) dove suo padre era console di Francia, paese nel quale il giovane Lucien compì gli studi per poi far ritorno in Estremo Oriente come giornalista e di là viaggiare un po' dovunque in qualità di reporter e di inviato speciale di «France-Soir».

Si diceva, dunque, delle sensazioni che avidamente vivono e nutrono il romanzo di Bodard: corpose e livide, ancora brucianti di febbre o beffardamente arroganti, intrise di una pena infinita o respiranti una sordida meschinità: Il cielo è una spugna piena della bava degli spiriti malvagi che ricade sulla terra. Cateratta d'acqua come solidi muri che colpisce la terra dove tutto si ostruisce, dove la sporcizia si liquefa, dove l'onda sale come fosse una fogna che straripa...».

Protagonista del romanzo è Albert Bonnard, console di Francia a Tcheng Tu, il cui sogno è costruire una linea ferroviaria per collegare Tcheng Tu, appunto, ad Hanoi. Ma è soprattutto l'intensità con cui l'autore fa palpitare la materia e il narrare che ne scaturisce, che fa del «Il Signor Console» traduzione di Sergio Zoppi) un libro singolare e appassionante.

Ed ancora, pubblicato sempre dalla SEI, «I cattolici liberali nell'Ottocento» (traduzione dal francese di Antonio Dimino), un volume in cui per la prima volta viene tracciato un quadro internazionale dei centri di diffusione e delle correnti di pensiero del movimento cattolico liberale nel secolo scorso. Estremamente valido al riguardo è stato il Convegno internazionale di storia religiosa di Grenoble, dove si è potuto tracciare «un'ampia geografia storica del cattolicesimo liberale, analizzando la continuità e la diversità di una tradizione che da Lamennais giunge fino al pontificato di Pio X». La parte conclusiva della materia, poi, tratta della spiritualità dei cattolici liberali, del loro rapporti con i protestanti e del ruolo svolto nei primi tentativi di avvicinamento tra le chiese.

○

Vittorio Buttafava: «Una stretta di mano e via» (Rizzoli Editore, Milano 1976, pagg. 204, L. 3.500).

Appunti, considerazioni, brevissime quanto intense e significative deduzioni, rapidi spunti, ma soprattutto l'animo e la mente attenti e vigili a cogliere nelle situazioni e nei fatti a volte più consueti e banali o nelle circostanze le più impensate l'intima motivazione degli eventi, la più segreta essenza delle cose, la più ovvia eppur talvolta così difficile spiegazione degli avvenimenti, ecco la prima immediata impressione che traiamo da «Una stretta di mano e via», lettura freschissima, affascinante e imprevedibile, ricca d'inesauribili risorse e colma, colma di sofferta meditazione: un sorriso aperto e gioioso, certo, ma non dimentico di tutti i dolori e le amarezze che gravano su questa nostra esistenza; un sorriso di bontà e di ottimismo, anche, che tuttavia sa scavare con incredibile serietà e severità negli oscuri perché della vita, penetrando i più sfumati sottintesi, mettendo a nudo gesti e parole, operando sugli stessi ricordi per procurarsi un'altra gamma di analisi, di possibilità, di ricerche e poter così ancora spaziare e respirare quasi, attimo per attimo, la strana malia del vivere.

Autore di questo «taccuino» è Vittorio Buttafava, conosciutissimo da gran parte dei lettori e personalità di primo piano nel campo giornalistico sin dal 1946 quando divenne redattore di «Oggi». Più tardi diresse contemporaneamente due settimanali femminili, «Novella» e «Annabella», per poi passare a direttore di «Oggi». Giornalista, dunque, e critico teatrale, Buttafava ha scritto alcune migliaia di articoli e nel 1975 un primo libro di grande successo: «La vita è bella nonostante». «Una stretta di mano e via» è quindi il suo secondo libro: una ventata di esperienze e di testimonianze, sovente ironiche e pungenti, sempre umanissime, che l'autore ci pone davanti, scarne ed essenziali, a concretizzare con acuta sottigliezza tutta l'assurda futilità, l'inconsistenza, il vuoto, il paradosso, la vanità di tante e tante situazioni, e ancora la vivezza e la lucidità di stati d'animo nei soffusi chiaroscuri del sentimento e l'eco inquieta di certe graffianti sensazioni. Ogni minima, apparentemente trascurabile impressione offre all'autore l'occasione per «dire quel «qualcosa» che si esaurisce di solito in poche righe ma che coglie immancabilmente nel segno e fa sentire alle volte tutti noi piccoli e meschini, o per lo meno ci insinua un ripensamento, ci suggerisce un più accorto guardarci dentro, ci invita a una minore superficialità, mentre la vita e il suo mistero ci sembrano improvvisamente vicini e invitanti anche, per quanto li sentiamo più che mai agguerriti, dispotici e crudeli. Mistero della vita costantemente presente in questo taccuino di Buttafava, mistero che tuttavia l'autore riesce a sdrammatizzare e a ingannare con il suo intelligente savoir-faire e con una filosofia che di volta in volta si rivela spicciola o sapiente, e infine con una bonaria, amichevole stretta di mano che se non fosse per quel «e via» potrebbe essere del tutto allegra, spavalda, gioviale.

G. P.

○

«Assicurazioni» (Rivista bimestrale di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private, XLIII/I, Roma; pagg 160, lire 1500).

○

«La musica Popolare» (Rivista trimestrale, anno I, n. 3, Milano; pagg. 95, lire 1000).

○

George Philippe Brabant: «Psicanalisi. Saggio critico, testimonianze, documenti» (Edizioni Accademia, Milano; pag. 230, lire 2500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMPIO DIBATTITO NEL CONVEGNO NAZIONALE APERTO IERI A TRIESTE

La concorrenza riaccesa dal «dopo Suez» esige un più deciso impegno per il porto

Emerge l'urgenza di realizzare le infrastrutture viarie e ferroviarie
Sul ruolo dell'Alto Adriatico nel Mediterraneo l'analisi del relatore Giusti

Le prospettive che si aprono ai porti italiani alla luce del primo anno di riapertura del canale di Suez, sono il tema centrale del convegno apertosi ieri alla Camera di Commercio. Al simposio che si conclude oggi ed è organizzato dall'Union Camere italiana e dall'Unione regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, partecipano i rappresentanti della quasi totalità dei porti italiani, autorità politiche ed economiche, esponenti della marineria pubblica e dell'armamento libero, case di spedizione, agenti marittimi e numerosi osservatori stranieri. Tra questi il direttore del dipartimento di pianificazione dell'autorità del Canale di Suez, dott. Ahmer Abdel Ammar, che due anni fa è già intervenuto a Trieste al convegno sul «dopo Suez» organizzato alla Fiera campionaria.

Tra le autorità presenti alla seduta di apertura l'on. Tombesi, il prefetto Molinari, il console elvetico Bruggmann e di Jugoslavia Renko, il vicepresidente della giunta regionale Stopper e il sindaco Spaccini. Assenti invece, dopo che a Trieste si era tanto insistito sulla necessità di non farsi cogliere impreparati dal «dopo Suez», proprio i più diretti esponenti dell'Ente autonomo del porto: il direttore generale Colautti si trova infatti in Indonesia con una delegazione del consorzio «Friul-giulia» e manca ancora il presidente, Tonutti avendo lasciato l'incarico per i suoi nuovi impegni parlamentari. L'Ente Porto ha dovuto così schierare come rappresentanti due dirigenti di sezione, l'ing. Sollazzi e l'ing Carbi.

Dopo il benvenuto del presidente della locale Camera di commercio Caidassi, il gr. uff. Gestri, presidente dell'Union Camere italiana, ha aperto i lavori del convegno. «La scelta di Trieste come sede dei lavori — ha affermato Gestri — deriva dalla constatazione che la chiusura del Canale ha sacrificato soprattutto il sistema portuale dell'Alto Adriatico; è evidente tuttavia che il convegno è chiamato a trattare tutto il sistema dei porti del nostro paese, nella necessità di una nuova politica che corrisponda al nuovo ruolo che Suez ha oggi dopo la sua riapertura». Dopo il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, Lupieri, il quale ha ricordato come le possibilità offerte dal Canale si possano sfruttare soltanto attraverso una specializzazione e un'azione coordinata dei porti della Penisola, è stata la volta del sindaco Spaccini che ha insistito sul problema delle infrastrutture, che devono essere completate e potenziate al più presto, «se non si vuole restare irrimediabilmente indietro rispetto agli altri scali europei».

L'assessore regionale all'industria e commercio Stopper ha affermato che la riapertura di Suez deve diventare occasione per un radicale ripensamento sui ritardi e le manchevolezze del passato. In questa prospettiva, ha detto tra l'altro Stopper, l'accordo di Osimo, che incoraggia la stretta cooperazione tra Italia e Jugoslavia per un miglioramento reciproco delle installazioni e degli impianti, costituisce senza dubbio una valida indicazione per il futuro.

La prima relazione di studio del convegno è stata quella del dott. Francesco Sgarro, dirigente del ministero della marina mercantile, il quale ha parlato sull'interpretazione economica della vicenda della chiusura e riapertura del Canale. «Una volta riaperto alla navigazione — ha detto Sgarro — il Canale, nel nuovo ruolo che è chiamato a svolgere, deve ora essere reso al più presto transitabile alle grandi navi, in modo da scongiurare l'alea di una sempre più grave congestione di traffico dei porti medio-orientali, di un rafforzamento delle preferenze verso il trasporto terrestre grazie alla "intermodalità" del contenitore, e di un'ulteriore accentuazione del volume di traffico negli scali nord europei».

«Le prospettive dell'Europa e la posizione dell'Italia dopo la riapertura del Canale» è stato invece il tema svolto ampiamente dal prof. Mauro Giusti dell'università di Trieste. E' stata, quella di Giusti, un'analisi cruda della situazione, volutamente priva del gratuito ottimismo di certa convegnistica. Il futuro dei porti europei e italiani, ha detto Giusti, è tutto «extra Mediterraneo»: alla luce di questo fatto, che emerge dalla più sommaria analisi merceologica, la valutazione dei traffici futuri via Suez non può non tener conto che l'attuale sottoutilizzazione del Canale (appena due terzi della già ridotta capacità offerta in questi primi mesi d'esercizio) comporterà la «probabile rinuncia della seconda fase dei lavori di ampliamento che avrebbe dovuto consentire il passaggio alle navi più grandi.

Tutto questo, proprio mentre ovunque nel mondo si registra una ripresa del gigantismo navale; inoltre, si aggiunge il fatto che la prossima realizzazione della grande idrovia Reno-Meno-Danubio, provocando la penetrazione della tecnologia tedesca nel bacino danubiano e l'irruzione della flotta fluviale dell'Est (dai noli altamente competitivi) nel sistema renano, attirerà nuove aree di traffici sull'asse Mar Nero - Mare del Nord, tagliando fuori i porti adriatici dal loro «hinterland» naturale.

Il possibile recupero dei traffici da parte mediterranea — ha concluso Giusti — può puntare, per esclusione, nient'altro che all'immediato oltre Suez, dove peraltro la concorrenza è già spietata, l'ingombro dei porti è crescente e mancano merci adatte a essere imbarcate sul naviglio sofisticato delle nostre flotte. In questa prospettiva sarebbe doveroso, nel quadro di una politica marittima globale, concentrare gli investimenti portuali nei due soli sistemi del Mar Ligure e dell'Alto Adriatico, e nel contempo battere piste diverse da quelle degli altri paesi industrializzati, puntando sui paesi «emergenti», mediante l'esportazione di beni di alto valore aggiunto, di impianti e tecnologia, che costituiscono la domanda reale di quell'area.

Anche a Trieste l'agitazione della Rai-Tv

Anche nella sede della RAI di Trieste è in atto oggi l'agitazione promossa dai sindacati radiotelevisivi e della federazione dello spettacolo, i quali, unitamente al comitato di coordinamento dei giornalisti radiotelevisivi, hanno indetto uno sciopero di 24 ore su scala nazionale. Per tutto l'arco della giornata dunque, le trasmissioni giornalistiche regionali non andranno in onda. Scopo dello sciopero, come viene sottolineato dalla segreteria della federazione provinciale dei sindacati in un suo comunicato, è di portare a conoscenza dell'opinione pubblica la situazione dell'azienda di Stato.

APPREZZAMENTO PER L'ARMA

Visita del gen. Gresti al Gruppo carabinieri

Il generale di divisione Giancarlo Gresti, comandante delle Truppe e del presidio militare di Trieste, ha effettuato ieri una visita alla sede del Comando gruppo carabinieri, ricevuto dal comandante del gruppo, ten. colonnello Felice Forcella. Dopo aver visitato le moderne strutture operative del reparto il gen. Gresti, si è intrattenuto con gli ufficiali del capoluogo e dei comandi periferici, ai quali ha rivolto parole di apprezzamento per la fattiva opera svolta dall'Arma.

LA MESSA PROMOSSA DALLA D. C.

Il rito in memoria di Alcide De Gasperi

Ha avuto luogo ieri sera, nella chiesa della B.V. del Rosario per iniziativa della segreteria provinciale della DC, l'annuale rito religioso in ricordo di Alcide De Gasperi il grande statista, artefice della ricostruzione del paese, scomparso nel 1954. Alla cerimonia che è stata officiata da mons. Raffaele Tomizza sono intervenute numerose autorità civili e militari fra cui il vicepresidente della giunta regionale Stopper, il commissario del governo Molinari nonché pubblici amministratori ed i maggiori esponenti, dirigenti e soci del partito dello scudo crociato.

STAMANE SI RIUNISCE LA COMMISSIONE PREZZI

Per il pane comune riproposto un rincaro

Una polemica presa di posizione dei sindacati che peraltro si sono autoesclusi dal comitato

Si riunirà stamane, alle 11, in Prefettura il Comitato provinciale prezzi, che affronterà alcuni problemi già vagliati dalla commissione consultiva, peraltro in assenza dei rappresentanti sindacali i quali si sono ritirati da quest'ultimo organismo in segno di protesta per il mancato accoglimento della richiesta della federazione Cgil-Cisl-Uil, di una più incisiva presenza dei rappresentanti dei lavoratori in sede decisionale.

Il Comitato prezzi sarà chiamato stamane a esaminare le nuove tariffe di facchinaggio stabilite dal Comune per il mercato ittico, tariffe sulle quali la commissione consultiva ha espresso parere favorevole; nonché a recepire i nuovi prezzi stabiliti dal Comitato prezzi di Parma per una marca di pasta alimentare prodotta in quella provincia. Il comitato esaminerà poi le tariffe notificate dal riaperto albergo Excelsior per l'approvazione di rito. Allo stesso comitato sarà fatta infine una comunicazione sui prezzi del pane, alla luce dell'analisi fatta dalla commissione consultiva sui costi di produzione del pane a prezzo calmierato (da 220 e da 260 lire il chilogrammo), costi che risultano superiori ai prezzi imposti: si tratterà pertanto di trasmettere al Comitato interministeriale prezzi, a Roma, la richiesta d'autorizzazione all'adeguamento di tali prezzi.

Alla vigilia di tale riunione, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha espresso in una nota «la più ferma opposizione contro ulteriori aumenti dei prezzi specie dei generi di largo e generale consumo, che gravano sui salari dei lavoratori, già fortemente falcidiati dal vertiginoso aumento del costo della vita, nonché sui pensionati e sui ceti meno abbienti». Nella stessa nota si rileva che la federazione sindacale unitaria aveva deciso di ritirare i propri rappresentanti, a titolo consultivo, dal comitato prezzi, e ciò fino dall'agosto 1975, «come logica conseguenza del mancato accoglimento della richiesta delle organizzazioni sindacali per un'effettiva e incisiva presenza dei lavoratori in un organismo d'importanza determinante per la difesa del tenore di vita e del potere d'acquisto dei lavoratori e dei ceti popolari».

In tal modo i rappresentanti sindacali — sottraendosi dalla partecipazione a una commissione in cui essi sono posti sullo stesso piano di tutti gli altri componenti e la cui composizione è stabilita per legge — hanno rinunciato a un proprio concreto apporto all'attività della commissione consultiva, in seno alla quale è stato ad esempio discusso, a loro insaputa, dell'aggiornamento del prezzo dei tipi di pane «calmierato», lasciando agli stessi rappresentanti della Prefettura l'opportunità di sostenere la necessità che all'adeguamento dei prezzi corrisponda un miglioramento qualitativo del pane «calmierato».

L'assenza dei sindacalisti ha inoltre indotto la federazione unitaria a diramare una nota di protesta contro gli «ulteriori aumenti dei prezzi», ignorando che all'ordine del giorno del comitato prezzi figura ad esempio la determinazione delle nuove tariffe di facchinaggio concordate per il mercato ittico dal Comune d'intesa con gli stessi rappresentanti dei lavoratori, ed ignorando che alla voce «nuovi prezzi degli alberghi» figura solo la comunicazione delle tariffe da parte di un albergo appena riaperto.

PER RIANIMARE IL COMUNE E LA PROVINCIA

I partiti alla ricerca di un punto di incontro

Esistono le basi di un programma ma non l'accordo sulle partecipazioni - Rilanciata dal PRI un'intesa laica

La convocazione del Consiglio comunale e di quello provinciale è tuttora in alto mare, data la perdurante stasi della crisi politica che dall'inizio dell'estate investe entrambe le Giunte, altrettanti monocolori minoritari la cui sopravvivenza è legata, com'è noto, al beneplacito dell'opposizione di sinistra: il PCI e il PSI, prima che i due Consigli entrassero in vacanza, avevano «sospeso» il proprio giudizio politico sulle due Giunte, e si tratta tuttora di ricucire in qualche modo un'intesa che consenta d'evitare l'avvento di un regime commissariale. Le cose sono ancora al punto di partenza: c'è stata bensì, agli inizi di settembre, una nuova fase d'incontri bilaterali fra la DC e, separatamente, tutte le altre forze dell'arco costituzionale, ma tutti i partiti si sono limitati a ribadire le rispettive posizioni. Pertanto si tratta pur sempre, a distanza di mesi, di gettare le basi almeno per una riunione congiunta, superando la pregiudiziale liberale: il PLI, ritirandosi da questo tipo di riunioni collegiali — nelle quali lamenta il verificarsi di un dialogo egemonizzante DC-PCI — impedisce che esse possano etichettarsi dell'insegna dell'«arco costituzionale», con ciò creando imbarazzi in particolare nella DC.

Solo per poter avviare una riunione congiunta delle forze politiche interessate (per la quale premono i socialcomunisti, i socialdemocratici, disponibili anche i liberali, mentre la DC perplessa deciderà in settimana) la stessa DC ha dato in questi giorni inizio ad una seconda tornata di contatti bilaterali: la scorsa settimana c'è stato quello col PSI, oggi ci sarà un incontro col PSDI, poi seguirà quello col PRI (che riunirà il proprio direttivo questa sera) e via via con tutti gli altri partiti (le date non sono ancora fissate). In questa seconda tornata la DC si presenta con una serie di proposte per uscire infine dallo stallo politico che paralizza le amministrazioni locali. Fermo restando il rifiuto di qualsiasi alleanza che includa il PCI e quindi della trasformazione pratica della formula dell'«arco costituzionale» in una vera e propria maggioranza, la DC ribadisce il limite politico che essa intende dare a qualsiasi intesa: è inaccettabile — sostiene — andare oltre agli assetti politici nazionali (vedi il governo Andreotti, minoritario, che si regge sulla «non sfiducia» delle opposizioni), mentre sono ammissibili convergenze programmatiche e strumenti di «verifica» e di «controllo» anche istituzionalizzati.

Per quanto riguarda l'assetto della Giunta comunale e di quella provinciale, la DC ribadisce la propria scarsa simpatia per i «monocolori» dichiarandosi disponibile per l'assunzione di responsabilità giuntali di altre forze politiche (il PSDI, per esempio, ha già chiesto di far parte di nuove Giunte, e il PRI — che si riserva una decisione — non sembra ostile all'ipotesi di un proprio coinvolgimento). Nel frattempo, però, le trattative segnano il passo, anche in presenza di un'iniziativa del PRI per un incontro fra i partiti «intermedi» (lo stesso PRI, il PSDI, il PLI e forse il PSI, se quest'ultimo partito riterrà di appartenere all'area laica piuttosto che al blocco coi comunisti), incontro dal quale dovrebbe scaturire una posizione comune nei rapporti con la DC da una parte e il PCI dall'altra.

Uno dei più grossi scogli è rappresentato dall'assetto politico degli enti ed organismi non elettivi, i cui vertici dirigenziali dovrebbero essere concordati unitariamente (secondo i comunisti e i socialisti) fra tutti i partiti dell'arco costituzionale. Controproposta della DC, la quale condivide assieme a qualche altro partito l'opinione che l'«arco costituzionale» non può trasformarsi in una vera e propria maggioranza politica, è la seguente: le scelte delle presidenze siano affidate agli enti competenti ad effettuare tali nomine secondo le proprie «logiche» politiche, sì da essere il frutto d'intese nel quadro politico in atto nei singoli enti, così da parte della Regione (dove detengono la maggioranza la DC, il PSDI e il PRI), come da parte del Governo (la cui formula politica è diversa) o da parte del Comune (secondo le intese politiche che saranno raggiunte specificatamente per tale ente) e della Provincia.

Quanto ai programmi, la DC indica i seguenti punti prioritari per il Comune: il varo immediato — in campo urbanistico — della variante delle aree di pubblica utilità, del piano particolareggiato del centro storico e della variante delle borgate carsiche; l'immediato avvio dei lavori per l'estensione dell'acquedotto cittadino a Pieris (le opere sono soltanto da appaltare) e l'avvio entro l'anno dei lavori della superstrada di collegamento del molo settimo con l'altipiano e la rete autostradale; il varo — in applicazione della legge sul decentramento — del nuovo regolamento delle consulte rionali e del loro assetto territoriale, in vista dell'elezione diretta — in occasione delle prossime elezioni municipali — anche dei consiglieri rionali; il perfezionamento infine di un mutuo di 50 miliardi, per il sovvenzionamento — oltre che dell'acquedotto e della superstrada — di opere per 15 miliardi previste dal piano pluriennale. E per la Provincia: l'organizzazione della conferenza economica, di quella culturale e una serie d'iniziative nel settore socio-assistenziale.

Sui funghi una mostra e conferenze

S'inaugura dopodomani a Palazzo Costanzi la seconda mostra dedicata ai funghi del Carso, allestita dal Museo di storia naturale e dalla sezione triestina del gruppo micologico «Bresadola», sotto gli auspici del Comune. Un'anticipazione del contenuto di questa mostra, alla luce dell'esperienza precedente, è stata fatta per il pubblico dal prof. Mezzena, direttore del civico museo di storia naturale, alla presenza del sindaco Spaccini e del rappresentante del gruppo «Bresadola» De Rosa.

Come del resto anche la prima rassegna, questa seconda edizione della mostra vuole promuovere, «attraverso la spinta utilitaristica della raccolta a scopo culinario — ha detto Mezzena — una più larga conoscenza dell'equilibrio naturale». A questo scopo, verrà proposta al pubblico una ricostruzione fedele dell'ambiente naturale, che vuole mettere in evidenza il «rapporto di convivenza» tra diverse specie all'interno dello stesso sistema ecologico. Potranno essere ammirati funghi mangerecci, tossici, velenosi e mortali: in pratica, tutte le specie reperibili in Carso in questa stagione. Nell'occasione, sono stati messi a punto dei manifesti e delle cartoline.

FINISCONO OGGI LE VACANZE PER SCOLARI E STUDENTI

Girotondo di scuole con aule vecchie e nuove

Alla vigilia della riapertura delle scuole, ecco un sintetico panorama delle principali novità che accoglieranno domani gli alunni delle varie scuole. Intanto è da dire che il Liceo scientifico «Galilei» ha la sua nuova sede, in via Mameli, già entrata in funzione con gli esami di riparazione, per quanto gli arredi — la cui fornitura spetta alla Provincia — siano clamorosamente in ritardo, sicché l'istituto beneficerà intanto di quelli vecchi, qui trasferiti dalla sede di via Corsi.

Ed ecco, comincia il curioso girotondo delle scuole che a catena prendono il posto l'una nell'edificio lasciato libero dall'altra. Trasferito il «Galilei» nella propria sede nuova, nella vecchia di via Corsi passerà l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», fin qui sistemato provvisoriamente in via Gambini, in coabitazione con la scuola elementare «Carniel». Parte delle aule resesi così disponibili (tredici) potranno essere utilizzate dalla scuola magistrale, una sezione staccata di quella di Sacile avviata l'anno scorso per iniziativa del Comune, per la preparazione di maestre di scuola materna, scuola che temporaneamente è ospitata nell'edificio di via Conti dell'Eca (una sorpresa, quest'anno, le nuove iscrizioni al primo corso, che hanno toccato il vertice di 120 creando qualche imbarazzo per il Comune, che deve così provvedere all'allestimento di quattro aule in più).

Questo girotondo di trasferimenti dà nuovo spazio, per restare nel rione di Barriera, a due scuole medie. Si aggiunga la rilevazione da parte del Comune dell'edificio dell'ECA che ospitava il semiconvitto, ed ecco che — resesi disponibili nuove aule in via Conti — potrà qui estendersi la «Fonda Savio» che nella sede di via Prini convive con la «Manzoni»: quest'ultima si riprende così alcune aule e da quest'anno smette i disagevoli doppi turni. Intanto in via Conti, il semiconvitto viene sostituito da una scuola elementare a tempo pieno, mentre viene mantenuto il servizio assistenziale-educativo per una quarantina di alunni delle medie.

Altra importante novità, quest'anno, l'avvenuta ultimazione della nuova sede dell'Istituto statale d'arte in via Calvola. Senonché il trasferimento di questa scuola dalla vecchia sede di via Besenghi comporta gravi difficoltà: la spesa di trasferimento degli arredi comporterebbe una quindicina di milioni, ma il Comune non è istituzionalmente tenuto a contribuire se non in misura di 5 milioni annui; il ministero non ha accordato un proprio contributo, e dal canto suo il locale Provveditorato agli studi ha trasmesso all'istituto una lettera d'ingiunzione a liberare la vecchia sede. Qui, in via Besenghi, sono da attuare alcuni lavori di sistemazione e di ristrutturazione, che consentano al più presto l'utilizzazione di queste aule almeno per la sezione chimici dell'Istituto professionale per l'artigianato «Galvani».

Al «Da Vinci» continua intanto la difficile coabitazione fra geometri e ragionieri, in quanto della nuova sede (destinata ai geometri) di via Cantù la Provincia non ha neppure dato avvio al primo lotto di lavori (intanto una quindicina di aule); così i geometri restano sventagliati fra palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni, e Villa Exter, in via Ginnastica, in attesa di disposizioni definitive.

Confermata infine dal Comune l'apertura per il 18 ottobre — con un ritardo dunque molto contenuto — della scuola materna del complesso «Altura», in S. M. M. Inferiore, di cui lo stesso Comune ha avuto la disponibilità (da parte dell'impresa che si è accollata tale opera in base alla convenzione per la costruzione del nuovo complesso residenziale) soltanto lo scorso agosto. Ed alla stessa data aprirà anche la nuova materna, tre sezioni, ricavata nel complesso scolastico della ex casa dell'emigrante, in via Italo Svevo, nel cui ambito entrerà in funzione entro dicembre anche il nuovo asilo-nido. Apriranno regolarmente domani invece — anche grazie alle sollecitazioni rionali — le due nuove sezioni di scuola materna presso il «Sergio Laghi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Gerolamo — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 17.48; la luna nasce alle 13.22 e cala alle 23.05.

Ieri: temperatura massima 22, minima 18,9; pressione m: 1013,6 stazionaria; umidità 71 per cento; calma di vento; cielo 9 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 20,4.

Maree — OGGI: bassa alle 7.13 con 1 cm sotto il l.m. e alle 21.03 con 27 cm sotto il l.m.; alta alle 13.04 con cm 19 e domani alle 5.13 con 15 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 6, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; De Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Prodan ved. Demarchi 77, Delbello ved. Bernich Anna 95, Faldich Giuseppe 74, Romano Alessandro 66. NATI: 12.

Scritte provocatorie nella sede delle Acli

La sede provinciale delle Acli è stata imbrattata ieri sera con scritte diffamatorie nei confronti del Movimento aclista e inneggianti al fascismo sottoscritte da simboli neofascisti e svastiche naziste. La presidenza provinciale delle Acli triestine nel valutare l'accaduto, «sottolinea come l'attacco alla loro sede avviene in un contesto che ha visto le Acli particolarmente presenti in tutte le iniziative di mobilitazione contro il fascismo sul piano locale ed internazionale, e impegnate attivamente nell'affermazione della democrazia a tutti i livelli.

Questa sera, si terrà, come di consueto, alle ore 20.30 l'assemblea ordinaria per il mese di ottobre della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

GRAVE INFORTUNIO A BORDO DELLA «SUERTE»

Imbragata di legname addosso a un portuale

Un operaio è rimasto ferito sul lavoro nel comprensorio di Porto Nuovo. Sulla nave «Suerte», ancorata davanti al magazzino numero 51, erano in corso dei lavori di sistemazione di partite di legname. Nella stiva, tra gli altri, c'era anche l'operaio Boris Canciani, di 26 anni, abitante a Domio 111, il quale prestava la propria opera quale dipendente della Compagnia portuale di sbarco e imbarco merci varie. Erano quasi le 14. Ad un tratto un'imbragata di legname in movimento ha colpito il Canciani e lo ha pressato contro una paratia. Per fortuna i compagni di lavoro si sono accorti in tempo del pericolo e sono riusciti fermare le oscillazioni del carico in sollevamento che si abbattevano sull'infortunato. Il Canciani è stato trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto. In astanteria i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del bacino nonché escoriazioni multiple alla regione zigomatica. Avviato quindi alla divisione ortopedica, il malcapitato è stato accolto con prognosi di 30 giorni, salvo complicazioni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

In tema di requisizioni perché c'è «opposizione»

Non è in discussione la solidarietà verso i friulani: ci sono solo le critiche ai criteri adottati dai sindaci Grado e Grado Pineta - Quesiti di chi ha già offerto

Sul tema delle requisizioni a favore dei terremotati ci giungono molte lettere: in nessuna, vogliamo sottolinearlo, c'è incomprensione per il dramma della gente friulana alla quale i triestini hanno in tanti modi dimostrato solidarietà; in tutte c'è solo il rammarico che le autorità non abbiano saputo affrontare il delicato problema con maggior chiarezza e soprattutto seguendo un possibile ordine di priorità, e per questo ci sembra doveroso ospitarne almeno alcune, scelte fra le molte. Ma perché l'argomento non si presti involontariamente a interpretazioni non giuste, avvertiamo i nostri cortesi lettori che non pubblicheremo altre lettere se non conterranno concreti elementi nuovi di giudizio rispetto a quanto già espresso nelle «Segnalazioni» dei giorni scorsi ed oggi.

«Il sindaco di Grado, Vio, ad una folta rappresentanza di proprietari di appartamenti di Grado Pineta che gli chiedevano per quale motivo — dando materiale esecuzione al decreto con cui il Commissario Zamberletti ha disposto la requisizione di alloggi nel Comune di Grado — intendesse ordinare la requisizione dei soli alloggi di Grado Pineta, ha giustificato la fondatezza del suo provvedimento assumendo "sic et simpliciter", nel caso di specie, la esistenza di particolari "motivi tecnici".

«Motivi tecnici che possano giustificare il concentramento dei nuclei familiari terremotati in una sola località possono, a mio avviso, consistere o nella disponibilità di servizi pubblici che contribuiscano a rendere meno ingrata la permanenza degli sfollati friulani in abitazioni lontane dai centri terremotati o le particolari comodità che le abitazioni requisite offrono in fatto di riscaldamento od in altri elementi, che il sindaco di Grado avrebbe dovuto meglio specificare onde evitare che tali presunti "motivi tecnici" possano indurre a formulare qualche illazione anche grave sulla legittimità del suo comportamento.

«Sta di fatto che se vi è una località che, alle soglie dell'inverno, meno di tutte si presta ad accogliere gli amici friulani, questa è — e il sindaco di Grado bene lo sa —, proprio Grado Pineta, che dispone di appartamenti destinati solo ad ospitare villeggianti nella stagione estiva, privi come sono, in maggioranza, di riscaldamento, ed immersi nell'umidità invernale della Pineta, con servizi che funzionano limitatamente all'interesse che Grado ha a sfruttarne le capacità ricettive e di altra natura.

«Sono certo che il sindaco si affretterà a fare qualcosa per colmare le troppe lacune che l'Amministrazione comunale ha trascurato di eliminare nel passato per quanto concerne le esigenze di Grado Pineta: ma il punto da chiarire è se tutto ciò verrà fatto per approntare alla meno peggio una soluzione al grave problema del reperimento di alloggi per i sinistrati o per risparmiare ai cittadini di Grado un peso notevole ed un notevole sacrificio, di cui gli stessi potrebbero al momento opportuno mostrare al sindaco buona gratitudine.

«Ad evitare un siffatto sospetto ed a fornire una doverosa solidarietà nei confronti dei fratelli friulani, senza che avvengano incresciosi episodi di inopportuno campanilismo, basterebbe che il sindaco di Grado seguisse i limiti e le condizioni fissati dal decreto commissariale il quale lo invita, peraltro, a bene individuare gli appartamenti da requisire nel Comune di Grado, che comprende oltre a Grado Pineta, anche Grado-centro e Grado-città giardino.

«Non è che a questo punto io mi domandi per qual motivo siano gli stessi cittadini della regione chiamati oggi a far fronte col più grande dei sacrifici (la cessione detta "pro tempore" della loro proprietà) agli eventi luttuosi del maggio e del settembre scorsi che sono stati definiti "calamità nazionale"; non è questo, che mi chiedo, ma sembra in verità molto strano che il Comune di Grado abbia almeno sinora trascurato di effettuare quella individuazione degli alloggi liberi che in una circostanza straordinaria come questa è necessaria per garantire oltre che il rispetto della norma commissariale anche il rispetto del diritto di proprietà.

«Mancanza di tempo e mancanza di un elenco completo degli appartamenti che normalmente vengono affittati nella stagione estiva, sfuggendo alla registrazione coloro che trascurano di chiedere la licenza prescritta dalle norme di polizia? Ma a questa lacuna, in parte addebitabile anche agli organi di vigilanza, si può ovviare chiedendo la collaborazione dei privati interessati, rappresentanti dei vari condomini di Grado, di Grado-città giardino e di Grado Pineta, che in mezza giornata fornirebbero al sindaco l'elenco completo degli appartamenti che vengono normalmente affittati, così come è stato già fatto a Grado Pineta, dove i privati i cui appartamenti sono amministrativamente gestiti da una sola agenzia, hanno fornito in poco più di un'ora, agli organi di polizia, un centinaio di indirizzi di appartamenti liberi e da affittare.

«Ragione vuole e giustizia pretende che il sindaco di Grado provveda alla requisizione nelle forme previste dal decreto commissariale e nei limiti delle necessità, seguendo un iter logico di precedenza a Grado-centro, a Grado-città giardino e a Grado Pineta degli appartamenti normalmente locati nel periodo estivo; che se ciò non bastasse, in un secondo momento sarebbe pienamente giustificato un altro provvedimento di requisizione di appartamenti di coloro che non risiedono nel territorio del Friuli-Venezia Giulia e da ultimo, nell'eventuale ipotesi che anche questi non fossero sufficienti alla bisogna, un terzo provvedimento per gli appartamenti di proprietà di coloro che risiedono nella regione. Ciò richiede infatti, il principio di carità cristiana che occorre mostrare in casi del genere verso i fratelli friulani, carità che, sono sicuro, anche il sindaco di Grado mostrerebbe offrendo ai terremotati l'eventuale suo secondo alloggio di proprietà sito nel territorio del Comune da lui amministrato. Dott. M. M.».

Il dott. G. A., proprietario di un appartamentino a Ravascletto, in una lunga lettera, che riassumiamo per mancanza di spazio, sostiene che, esclusa qualsiasi remora allo spirito di solidarietà verso i terremotati, va al tempo stesso combattuto il luogo comune accreditato da chi una seconda casa non ce l'ha (e magari ha un cospicuo conto in banca), e cioè che i proprietari di un modesto alloggio per le vacanze siano dei «capitalisti»: «Io ho lavorato tutta la vita e ho comperato un modesto alloggio in Carnia per poter godere un po' di vacanza ora che sono in pensione, ma anche per salvare quei pochi milioni dall'inflazione galoppante, e non potendo certamente permettermi il lusso degli alberghi».

Ciò premesso, il lettore rileva che le 8000 mila lire mensili stabilite dal commissario Zamberletti sono meno delle 10 mila che un albergo gli chiederebbe per una sola notte, e ciò lo preoccupa soprattutto perché non crede alla scadenza del 31 marzo: troppe volte il governo si è impegnato in date e cose che non ha mai rispettato (il blocco degli affitti, come si sa, introdotto provvisoriamente vent'anni fa dura ancora). Lo Stato disorganizzato, dissipatore e imprevidente, fa ancora una volta pagare — questa volta a favore di cittadini sventurati — ad altri cittadini-Pantalone, requisendo senza offrire concrete garanzie le loro case solo perché non si è saputo imporre con decreto legge a tutti i sindaci quello che senza imposizioni ha fatto solo quello di Moggio: ma non pagano di persona né Fanfani, né Andreotti, né Ingrao, né Berlinguer, che hanno visitato i terremotati e fatte promesse; ma pagano di persona i proprietari di una «seconda casa», che per i più è l'unica di proprietà. ed era l'unico bene che ritenevano ancora intoccabile. E ciò sia detto senza mancare di solidarietà nei confronti di chi la propria casa l'ha perduta: la polemica è con i politici incapaci e con «certi sindaci che offrono le case altrui, come a Ravascletto, anche a soli pochi chilometri dall'epicentro del sisma».

«Care "Segnalazioni", apprendo dal servizio del vostro Giorgio Verbi da Udine pubblicato nell'edizione del 28 corrente che il commissario Zamberletti, dopo aver ricevuto il sindaco Vio di Grado, ha rivolto un nuovo appello a tutti i proprietari di appartamenti disponibili per ospitare doverosamente gli abitanti delle zone terremotate del Friuli.

«Mi pare che un'opportuna risposta a tale appello sia costituita dalle considerazioni svolte nella segnalazione comparsa a pagina 5 di quella stessa vostra edizione, e non le ripeterò.

«Vorrei aggiungere da parte mia delle considerazioni che riguardano invece le persone che hanno già messo a disposizione i loro alloggi.

«Pur essendo ancora titolare della prescritta licenza, non avevo dato in affitto il mio appartamentino di Lignano nella scorsa stagione estiva, avendo deciso di utilizzarlo in avvenire soltanto per uso familiare. Per questo motivo l'agenzia non l'aveva dato in nota al Municipio assieme a tutti gli altri da essa gestiti, ma lo offerse — senza aver ricevuto alcuna sollecitazione — non appena la incaricai da Trieste per telefono di fare ciò per mio conto. Tanto che domenica 19 settembre, quando mi sono recato a Lignano per ritirare i nostri effetti di vestiario, ho avuto un simpatico incontro con la famiglia di Gemona, che occupava già l'appartamentino.

«A questo punto debbo dire che io ho fatto l'offerta volentieri (come, penso, tutti gli altri) e senza condizioni, rimettendomi completamente alle decisioni delle competenti autorità. Esiste finora soltanto un verbale di assegnazione, con l'impegno che l'appartamento sarà lasciato libero entro il 31 marzo 1977. Ritengo che gli uffici amministrativi del commissario Zamberletti o della Regione avrebbero dovuto comunicare a tutti i proprietari interessati e alle agenzie (che avevano dato prova di concreta e immediata collaborazione, e di fiducia) o perlomeno render di pubblico dominio attraverso un preciso comunicato alla stampa, quali criteri — almeno di massima — sarebbero stati adottati: a) per determinare un canone di occupazione in favore dei proprietari; b) per indennizzarli di eventuali danni all'appartamento o al suo arredamento; c) per coprire eventuali danni da incendio o per responsabilità civile (specialmente nell'ipotesi che il proprietario nella situazione normale non avesse ritenuto di stipulare una polizza in proposito); d) per il pagamento delle bollette energia elettrica, acqua ed eventualmente telefono (nessun rilevamento è stato fatto nel mio caso e, credo, neanche negli altri); nonché per altre questioni di rilievo che i competenti potrebbero ipotizzare meglio di me.

«Ritengo che questa iniziativa non solo sarebbe stata civilmente e democraticamente doverosa nei riguardi di quelle numerosissime persone che hanno offerto subito e spontaneamente i loro appartamenti, ma si sarebbe rivelata anche intelligente e fruttuosa per il felice proseguimento dell'operazione per il reperimento degli alloggi: non pochi infatti avrebbero seguito l'esempio dei primi offerenti di fronte a un atteggiamento preciso e responsabile delle autorità competenti, piuttosto che di fronte a nobili ma generici appelli. R. S.».

Il lettore Bruno Bradaschia scrive tra l'altro: «Mi sembra che ci siano parecchie grosse navi passeggeri in disarmo ma perfettamente efficienti (ne sanno qualche cosa gli arabi) a cominciare dalla "Michelangelo", che potrebbero venir ancorate ai moli triestini; abbiamo anche grandi edifici, dalla Stazione marittima che serve solo a qualche congresso all'ex Fabbrica Macchine (c'era pure la mensa per oltre mille operai), e altri ancora non sono utilizzabili. E ricordiamo che i mesi di luglio ed agosto di quest'anno sono stati gli unici che hanno portato la bilancia dei pagamenti italiana in attivo: il turismo straniero per nostra fortuna conta ancora. Non distruggiamo anche questo».

Da un'altra lettera stralciamo: «Molti sono assillati dal timore che tale requisizione non sia di carattere provvisorio, volta cioè unicamente a dare un tetto ai terremotati per l'inverno mentre vengono predisposte le soluzioni atte a permettere il ritorno degli stessi nelle loro terre, ma diventi di natura definitiva. Tali timori sono alimentati da voci (forse infondate), in base alle quali si starebbero predisponendo in alcune di dette località le infrastrutture e i servizi che consentano l'installazione duratura dei terremotati nelle zone in questione. E. S.».

Tre milioni e 418 mila dei lavoratori della ex Vetrobel per i terremotati

Alla cospicua somma del fondo pro terremotati del Friuli raccolta dal nostro giornale si aggiunge ora la cifra di 3.418.000 lire, consegnataci dal consiglio di fabbrica dell'ex Vetrobel.

Il gesto oltremodo significativo compiuto da lavoratori ancora preoccupati per il futuro della loro attività, si collega a quanto i dipendenti dell'ex Vetrobel hanno fatto a favore dei terremotati fin dal 6 maggio. Dopo il tragico evento, venne infatti lanciata una sottoscrizione interna con la quale si raccolsero quasi cinque milioni. Parte della cifra servì nei primissimi giorni per rendere autosufficiente una spedizione di soccorso inviata nella zona di Flaipano (comune di Montenars). Lì, per circa un mese, si alternarono gruppi di venticinque lavoratori della Vetrobel che affiancarono l'opera di sgombero delle macerie e collaborarono all'edificazione di baracche, alla riattivazione di impianti elettrici, telefonici e idrici. Vennero inoltre assicurati trenta pasti caldi al giorno per i pochi abitanti rimasti a Flaipano. Il tutto, come si diceva, in regime di piena autosufficienza. La cifra ora rimasta, esaurito l'impegno di primo intervento, viene versata sul fondo del «Piccolo».

SEGNALAZIONI

«Dopo Suez» e investimenti

Il commento che ci viene spontaneo, dopo la prima giornata dell'importante convegno nazionale «Suez un anno dopo», che si svolge nei giorni 28 e 29 settembre presso la Camera di commercio con l'organizzazione dell'Union camere, è che ci commuove sempre profondamente sentire recepiti quei discorsi sulle necessità mercantili e portuali che furono puntualmente quanto vanamente fatti fin da 25 anni fa, qui a Trieste e per Trieste.

Un quarto di secolo di ritardata comprensione e azione non è poco e in campo marittimo e portuale è un lasso di tempo ben difficilmente recuperabile rispetto a una competizione internazionale che, come il lassativo Kinglax, mentre noi dormivamo, ha lavorato e come! Sarebbe tuttavia importantissimo se, attraverso questa maturazione di una coscienza marittima e portuale che sembra di veder traspalire ora a tutti i livelli, si potesse esser certi che le autorità politiche e sindacali si fossero finalmente rese conto che una effettiva ripresa dell'economia italiana non può passare che per questo genere d'investimenti. Citiamo un solo, tipico esempio: un governo che non ha ancora capito l'importanza assoluta e prioritaria d'investire alcune diecine di miliardi per potenziare e ammodernare la ferrovia Pontebbana (costruita ancora dall'Austria), che costituisce la principale linea d'afflusso di tutti i traffici con il retroterra danubiano, non solo per i nostri porti del versante adriatico e per Trieste in particolare, ma per i commerci di tutta l'Italia fino alla Sicilia, non ha diritto di sperare che l'economia italiana possa risollevarsi. Né può far finta di credere che ciò sia ottenibile a forza di aumenti del prezzo della benzina, o di depositi 50 per cento sulle importazioni, o di vari altri balzelli fiscali che lasciano la situazione di fondo perfettamente immutata. E queste considerazioni valgono tanto più per i sindacati, i quali si riempiono la bocca con le conclamate necessità dei famosi «investimenti produttivi», ma nel medesimo istante li rendono impossibili con una pressione demagogica che polverizza sul nascere ogni risorsa prima ancora che sia disponibile e la disperda al vento in mille rivoli improduttivi, anzi decisamente inquinanti ogni forma di sana produttività.

Dunque, «se ci sei batti un colpo!» Se è vero che questa coscienza marittima e portuale si è finalmente fatta strada, sarà sempre troppo tardi quando le forze politiche si decideranno a tradurla in un concreto piano di provvedimenti e d'investimenti che possano rimettere in corsa il sistema portuale, iniziando beninteso dai 3 o 4 scali principali italiani, che per il traffico d'importazione che totalizzano e per la loro preminente funzione internazionale, vanno considerati i veri polmoni del Paese e meritano indiscussa priorità.

Nella prima giornata del convegno sul Canale di Suez si sono prese giustamente in esame soprattutto queste necessità con stretto riferimento al tema, cioè all'inserimento più efficace dei porti italiani nei traffici internazionali e nelle prospettive di sviluppo offerte dalla riapertura di questa via d'acqua e dall'enorme progresso atteso nelle economie dei Paesi dell'OPEC. Oltre che l'urgente necessità — così bene illustrata dalla stupenda relazione del prof. Giusti — di contrastare la competizione dell'euro-porto francese di Marsiglia-Fos, degli efficientissimi porti del Nord e dei vicini porti jugoslavi, concorrenze tutte che rischiano di «massacrare» i nostri porti se non si farà al più presto qualcosa per colmare almeno in parte un distacco ormai siderale. Giustissimo. E nessuno può essere d'accordo più di noi che abbiamo sempre sostenuto fino alla noia queste tesi, in primissimo luogo per Trieste, porto che per la sua natura storica e geografica non può assolvere altra funzione che quella di ponte da e per l'Oltremare e che da decenni attende invano la giusta e logica valorizzazione di questa sua grande missione.

Ma vorremmo sottolineare che queste necessità sono anche e ancor più fondamentali per l'economia italiana nel suo complesso. In un Paese adagiato per tre quarti nel mare e che dal mare dipende per la maggior parte dell'enorme mole delle sue importazioni e dei prodotti da esportare, l'inefficienza e l'arretratezza dei porti significa una penalizzazione di costi per l'intera economia di cui nessuno potrà mai fare un calcolo preciso, ma che rappresenta senza alcun dubbio una dispersione enorme di ricchezza con riflessi generali negativi così vasti, da poter essere sicuramente indicati, insieme alle tante altre disfunzioni, fra le cause principali del nostro attuale collasso economico.

E' dunque per questo doppio ordine di ragioni, entrambe così evidenti e impellenti, che ci auguriamo di veder tradotta in realtà un'attesa che si prolunga vanamente da decenni e auspichiamo che il governo concreti in volontà fattiva quella coscienza dei problemi portuali che sembra ormai matura a livello teorico.

Gianfranco Gambassini

Auspicate per l'Enpas prenotazioni telefoniche

«Care "Segnalazioni", c'è un regolamento all'Enpas di Trieste per cui le prenotazioni per una visita (parlo in particolare di visite pediatriche) debbono essere richieste di persona ad uno sportello degli uffici presentando il "libretto sanitario". E' facilmente intuibile quanto tale procedura risulti gravosa, specialmente quando i genitori abitino lontano dal centro cittadino e siano magari tutti e due impiegati, essendo necessaria per una visita ambulatoriale una notevole perdita di tempo in due differenti giornate. Ritengo che l'Enpas dovrebbe venire incontro alle necessità dei propri assistiti, instaurando il sistema della prenotazione telefonica, sia pure con l'indicazione di tutti i dati necessari (compreso il numero del libretto sanitario). Tale sistema l'ho già trovato in uso presso altre sedi dell'Enpas, dove sono stata "assistita temporanea", ed è in uso, mi pare, presso l'Ospedale infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, senza dar adito ad inconvenienti, anzi determinando una simpatica atmosfera di comprensione tra l'ente ed i cittadini.

«Spero che la direzione locale dell'Enpas — magari con la collaborazione dei sindacati degli statali — vorrà cortesemente prendere in considerazione la soluzione proposta, che, sono certa, risulterà di mutuo vantaggio e che in altre città — ripeto — già avviene Lettera firmata».

Interrogato l'addetto

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alle osservazioni riportate nella segnalazione "Chissà che tessera...", pubblicata in data 4 agosto, nel ringraziare l'autore della cortese segnalazione per la collaborazione offerta, si fa presente che l'ACT ha provveduto, ai sensi delle leggi vigenti, ad assumere a verbale le dichiarazioni dell'addetto cui si riferiva la segnalazione in questione. Dalle suddette dichiarazioni non sono emersi — salvo nuovo procedimento istruttorio derivante da altra richiesta presentata eventualmente dall'utente interessato alla direzione aziendale — elementi tali da giustificare attualmente una proposta di provvedimento disciplinare nei riguardi dell'addetto citato»

Scuole materne: una persona alle 8

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" affinché voglia pubblicare la seguente lettera che ho inviata all'Assessorato dell'Istruzione del Comune di Trieste e, per conoscenza, alla direzione della scuola materna di Rozzol, alla Sinascel, al Sindacato dipendenti comunali ed al Sindacato Fidel-Cisl:

«Da cinque anni i miei figli frequentano — o hanno frequentato — la scuola materna comunale di Rozzol. All'inizio di ogni anno, scolastico ho rivolto alla direzione della suddetta scuola la richiesta di accogliere i miei bambini in anticipo rispetto all'ora di entrata, prevista nelle ore 8.30, in considerazione del fatto che sia io che mio marito dobbiamo essere sul posto di lavoro entro tale ora. Molto cortesemente mi sono state esposte ragioni validissime per cui la mia richiesta non poteva essere accolta costringendomi a trovare altre complicate soluzioni che si sono rivelate spesso dannose nei confronti dei bambini.

«Ritengo che molti genitori si trovino nelle stesse mie difficoltà. Trascurando qui di polemizzare sulla scarsa volontà di risolvere i problemi, da parte delle autorità competenti, mi permetto di suggerire una soluzione che verrebbe incontro alle aspettative dei genitori senza ledere gli interessi — pure legittimi — del personale insegnante e non insegnante. Chiedo cioè che sia autorizzata l'apertura della scuola alle ore 8 e che sia disposta la presenza, a turno, di una delle persone già in servizio che accolga in anticipo i figli di coloro che per provate necessità facciano richiesta in tal senso.

«La persona incaricata potrebbe — nel rispetto dell'orario stabilito — terminare con mezz'ora di anticipo.

«Fiduciosa che questa mia richiesta venga presa in seria e spero positiva considerazione, ringrazio anticipatamente.

«Ritengo che l'argomento sia d'interesse comune a molti genitori e chiedo, pertanto, che l'autorità comunale competente risponda anche attraverso le "Segnalazioni", pronunciandosi chiaramente sulle reali possibilità di risolvere l'annoso problema o — in caso contrario — che esponga in termini espliciti le ragioni ostative a tale provvedimento. Rubina Menin Trodella».

I lavori alla «De Marchi» e nuovi ritardi

«Riaprendo il discorso sulle scuole di Servola, che speravamo di non dover rifare, ci ritroviamo invece al 1.o ottobre, per quanto riguarda l'edificio della "De Marchi", con l'impianto d'illuminazione ultimato già a fine giugno, cui non hanno avuto invece seguito i lavori di pitturazione e restauro (assicurati dal Comune come logicamente susseguenti ai primi).

«Corrono voci che il Comune intende dare "una spruzzatina di bianco agli intonaci". Vogliamo invece i lavori preventivati, per cui è già stato stanziato l'importo corrispondente (che comprende ritinteggiatura intonaci, raschiatura e verniciatura pavimenti). Sono due anni che aspettiamo pazientemente e civilmente il dipanarsi della matassa burocratica (delibere, aste che vanno deserte ecc. ecc.). Ora basta.

«Il meraviglioso impianto d'illuminazione fa apparire ancor più squallide e antigieniche queste pareti non ridipinte da trent'anni, e ancor più sporco il pavimento. Per sbloccare questa situazione i genitori non vedono più altra soluzione che scendere nuovamente in piazza. Per i genitori del X Circolo, il presidente Giorgio Strohmayer».

Un volumetto per la dalmata curiosa

L'Unione degli istriani mette gentilmente a disposizione della lettrice M. L. («Una dalmata curiosa», del 10 settembre) una copia dell'opuscolo «La Repubblica di Ragusa» del marchese Giorgio Gozzi. La lettrice potrà ritirare il volumetto presso la nostra segreteria di redazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Il patrono della Polizia

Nel sacrario dei Caduti della P.S., in Questura, è stata celebrata ieri la festività di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia. Al rito religioso hanno presenziato il Commissario del Governo Molinari, il Questore Capitaneo, l'Ispettore col. Balzanelli, il comandante del Raggruppamento, col. Cervi, e funzionari, ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie degli uffici e reparti di P.S. della sede.

Mostra di cose patrie

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie verrà riaperta domani 1.o ottobre. L'attuale mostra è intitolata «La religione a Trieste nei documenti e nelle immagini dei secoli passati». L'orario per le visite è limitato al martedì e venerdì dalle ore 10 alle 12.30 ed alla prima domenica del mese con lo stesso orario.

Riunione C.B.

Il neocostituito Circolo Citizen's Band Trieste (sede via Pascoli 24) organizza per domenica prossima, 3 ottobre, un incontro di soci e non, in strada per Longera 37. Inizio alle ore 10.

Danza classica alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che mercoledì 6 ottobre 1976, avranno luogo due riunioni d'apertura dell'attività di danza classica, anno sociale 1976-1977. Dette riunioni avranno luogo, rispettivamente, alle ore 16.30 per le allieve nuove iscritte, ed alle ore 17 per le allieve già iscritte, nella sala delle conferenze.

C.M.M. Ginnastica ritmica

Dal 1.o ottobre p.v. sono aperte le iscrizioni ai diversi corsi, presso la sede sociale di via Roma 15, dalle ore 17 alle 19.

Telefono amico 766666 - 7

a servizio di chi si sente solo

Coperte alpaca

Tendaggi a pannello Pous - Pous, tappeti lana, copriletti lupo mongolia in esclusiva per Trieste. Da *Bon Pas*, via Battisti 14.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Rotary Club

L'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste — quinta del mese — è, secondo la consuetudine del sodalizio, aperta alla gentile partecipazione delle signore e avrà inizio alle 20.30. A una gradita ospite, la dott. Aurelia Gruber Benco, è affidato il compito di concludere la serata con una conversazione su «Antonio de Giuliani, ambasciatore triestino».

Concorso dei Carabinieri

L'8 ottobre scade il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il reclutamento di 900 allievi sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, ad un qualsiasi comando dei carabinieri.

Invito

Agli acconciatori maschili e femminili, in assoluta mondiale, presentato dal C.A.T., il nuovo sistema di taglio, creato dal Centro Politecnico de la Coiffure, al Fanny Club, il 4 ottobre ore 21.30.

«Linea» .... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno 1976, rinnovata nelle linee e coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea».....montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento da *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*

Nozze d'oro

Giuseppe e Antonina Zaffarana, sposatisi nella chiesa di San Giacomo il 30 settembre del lontano 1926, si accosteranno oggi all'altare, alle 18.30, nella chiesa di Gesù Bambino lavoratore, per le nozze d'oro. Li festeggeranno i due figli, il genero, il nipote e tutti i parenti. Vivi rallegramenti e molti auguri.

Nozze d'argento

Il cav Bruno Facchettin, stimato arbitro internazionale di atletica leggera, e la gentile signora Edda, festeggiano oggi venticinque anni di matrimonio. Alla felice coppia, alla quale sono vicini affettuosamente i figli Fabio e Sandrina, i nostri migliori auguri.

Taglio e cucito

Si apriranno le iscrizioni alla Scuola di taglio e cucito *Desco*, Via Destriero 11 tel. 744458.

«Linea»....... loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno-Inverno 1976, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto a ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che, oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4. Trieste

ESTETICA «ELLE»

Si avvisa la spettabile clientela che l'iscrizione ai corsi di ginnastica estetica avrà inizio lunedì 4 ottobre. Ogni persona sarà seguita per ogni singolo problema da un insegnante qualificata.

CHIUSA L'ASSISE DI GERIATRIA E GERONTOLOGIA

L'AMORE NON CONOSCE NESSUN LIMITE D'ETÀ

Approfondita la questione della sessualità negli anziani Proficui i risultati del congresso scientifico di Trieste

A un tema suggestivo e umanamente interessante, quello della sessualità negli anziani è stata dedicata la terza e ultima giornata del XXIII congresso della Società italiana di gerontologia e geriatria.

Dell'amore che non conosce età hanno parlato in termini rigorosamente scientifici sei illustri studiosi, i professori Finzi (Venezia), De Nicola (Pavia), Maderna (Milano), Patrono (Roma), Rulli (Roma), Martinelli (Roma).

Dai loro elaborati, frutto di lunghe ricerche ed esperienze cliniche, è apparsa la vastità di una materia che ha aspetti clinici, psicologici, ambientali e sociologici.

All'introduzione autorevole e illuminata del prof. Patrono, hanno fatto seguito interventi che si possono così sintetizzare:

Bruno Finzi: «Nessuno deve essere escluso o persuaso subdolamente ad autoescludersi con il pretesto dell'età: non esistono barriere fisiologiche alla sessualità dell'anziano: non ne devono esistere di strumentali».

Alessandro Maderna: «Non esiste vecchiaia asessuata; affermare il contrario significa soltanto conoscere scarsamente il problema, e avallare il pregiudizio che purtroppo perseguita la senescenza e l'età senile. La disinformazione deve essere combattuta per consentire alle persone anziane una giusta libertà, anche per quanto riguarda questo problema, e permettere loro libere scelte non condizionate dall'ambiente e dall'interesse egoistico del resto sociale».

De Nicola ha preso in esame i fattori che condizionano le modificazioni della sessualità negli anziani: malattie dei vari organi-apparati; affezioni vascolari; epatopatie; diabete: e l'influenza di vari tipi di farmaci sull'attività sessuale dell'anziano.

Patrono, dopo una vasta esposizione analitica di aspetti endocrinologici riferiti alla sessualità dell'anziano, ha così concluso:

«Nel comportamento sessuale della specie umana, gli originari meccanismi neuroendocrini e ormonali si sovrappongono, ed entro certi limiti possono anche sostituirsi, altri fattori psicologici e culturali, nel senso più ampio di queste parole».

Rulli ha portato una nota di serenità e di sicurezza nel vasto mondo dell'umanità anziana colpita da infarti cardiaci. Dai dati da lui forniti si deduce che «l'attività sessuale nel cardiopatico anziano, in assenza di controindicazioni, non è più dannosa della ripresa dell'attività lavorativa e di una congrua attività muscolare, specialmente quando si osservi la dovuta gradualità nella ripresa di essa e soprattutto quando al reinserimento si faccia precedere un congruo periodo di adattamento muscolare e psicologico».

Martinelli, dal canto suo, ha valutato criticamente alcuni interventi operatori che possono compromettere la funzione sessuale o per l'asportazione di organi indispensabili, o di ghiandole a secrezione interna o provocando lesioni dei centri e vie nervose necessari alla funzione sessuale. Il relatore ha opportunamente precisato la necessità di una perfetta conoscenza, preliminare all'intervento, delle condizioni e delle possibilità sessuali del soggetto in esame.

Nella seconda fase della tavola rotonda sono stati affrontati gli aspetti della sessualità senile che richiedono interventi terapeutici.

Di largo interesse anche altre comunicazioni fatte nel corso della giornata conclusiva. La prof. Maria Antonietta Aveni - Casucci, di Milano, ha presentato dati fondamentali di una ricerca psicologico-sociale e clinica sulle «informazioni e sugli atteggiamenti nei confronti della vita e dei comportamenti sessuali delle persone anziane», lavoro effettuato attraverso campioni di popolazione di ogni classe e di età dall'adolescenza alla vecchiaia.

Sono state ascoltate con particolare attenzione le conclusioni del moderatore prof. Patrono il quale ha riassunto la materia in termini positivi e ottimistici, per quanto riguarda la persona anziana; pacatamente critici circa strutture e informazioni.

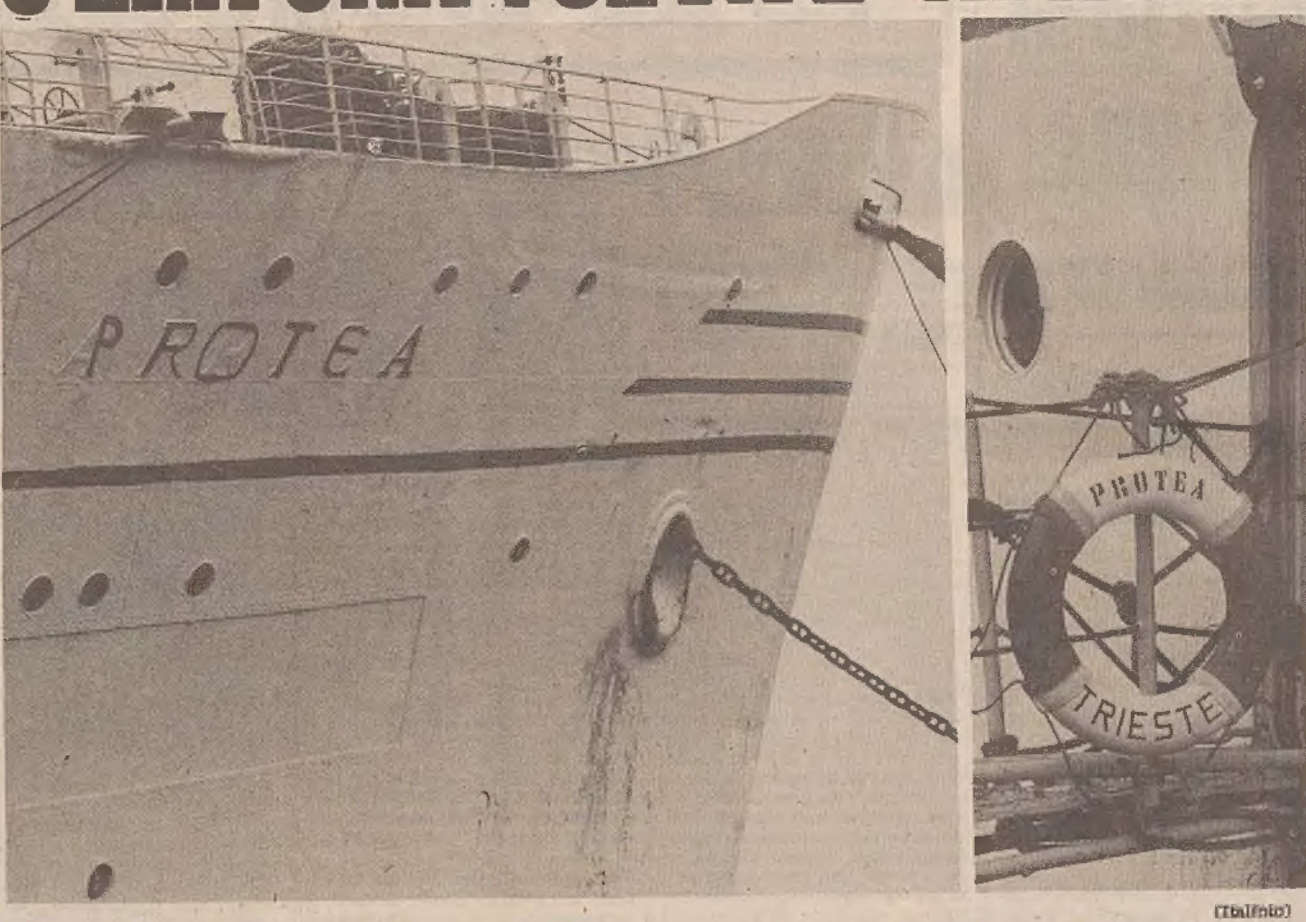
Il prof. Feruglio, promotore del congresso, si è detto molto soddisfatto del contenuto altamente scientifico di tutte le relazioni e delle discussioni che ne sono seguite, che nel complesso costituiscono un apporto al reale progresso non solo scientifico ma anche pratico per una sempre migliore ed aggiornata possibilità di presenza e intervento nel campo della terza età. «A questo punto — ha precisato il prof. Feruglio — il medico deve trovare l'incontro con il politico e l'amministratore civico, che nella prima giornata dedicata alla legislazione regionale sull'anziano, si sono detti d'accordo per quanto riguarda i principii, ma che ancora non hanno dato sufficienti garanzie di traduzione in atti legislativi validi dei suggerimenti tecnici loro forniti».

Il prof. Gualfredo Scardigli, segretario generale della Società, si è dichiarato d'accordo con quanto detto dal prof. Feruglio circa l'importanza scientifica e pratica delle tre giornate del congresso, e in particolare sull'alto livello dei contenuti. Egli ha inoltre rilevato che per la prima volta in 26 anni di vita del sodalizio, Trieste ha ospitato il congresso nazionale. Il prof. Scardigli, esprimendo la soddisfazione propria e del direttivo della Società per i risultati dell'organizzazione e per l'atmosfera in cui si è svolta la manifestazione ha colto l'occasione per informare che il prossimo congresso della Società si terrà a Chianciano nell'ottobre del 1977 sui temi «Obesità, patologia epatica, la geriatria nella riforma sanitaria nazionale».

Luciana Bosè confermata presidente dell'Argas

Il nuovo direttivo dell'Accademia regionale giuliana acconciatori signora (Angas), in carica per l'anno 1976 - 1977, è così composto: presidente Luciana Bosè, vicepresidente Sarina Miccoli, segretaria Giovanna Staurini, vicesegretaria Magda Suber, cassiere Giuliana Oeser, direttore tecnico Paolo Sabbadini, direttore accademia Laura Perentin, economo Magda Suber, addetto stampa Giorgio Weber, consiglieri Lia Lertua, Marisa Miccoli e Flavio Suffi.

C'ERA UNA VOLTA L'«AFRICA»



(Italfoto)

C'era una volta l'«Africa»: così potrà cominciare un nuovo racconto dei nostri vecchi marinai. La motonave lloydiana scesa dai nostri scali nel '52 e venduta agli arabi ha già cambiato nome. Si apprende infatti che ad esso l'unità si chiama «Protea»

ECHI IN TRIBUNALE DI CONTRASTI CON LE GUARDIE

Lanciò accuse avventate e così s'è dovuta difendere

Otto mesi per oltraggio a pubblico ufficiale alla moglie dell'uomo che fu condannato per il delitto di Carnevale

Elegantissima in un completo nero semilungo, camicetta rosa e stivaletti neri, Patrizia Sivini, 21 ani, via della Concordia 27, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Giancotti, P. M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak.

La giovane donna, che deve rispondere di calunnia, ebbe anni addietro un triste momento di notorietà: Patrizia Sivini è, difatti, moglie di Diego Fabbro, l'uomo condannato per il delitto comunemente definito «la morte in maschera». Fabbro, che venne processato in Corte d'assise, fu riconosciuto colpevole di avere ucciso un uomo nella caotica atmosfera del Carnevale di Servola.

L'incidente nel quale incappò la Sivini risale alla serata del 22 settembre dello scorso anno quando, in via Crispi, un agente si avvicinò all'auto, guidata da certo Marino Picco, a bordo della quale c'erano, inoltre, un giovanotto e l'attuale imputata. Il poliziotto chiese al conducente di esibire la patente di guida e, poiché questi era munito del solo «foglio rosa», invitò gli altri due a mostrare i documenti per sincerarsi se qualcuno di essi fosse munito di patente.

Mentre la guardia stava formulando le proprie richieste, arrivò per caso il maresciallo Vincenzo Luongo, il quale si affiancò doverosamente al subalterno, e rinnovò agli amici del Picco la richiesta dei documenti. A questo punto, sarebbe successo il fattaccio: la Sivini avrebbe scaraventato la borsa che aveva al braccio sul cofano della vettura, dove fu ricuperata da Luongo, e poi avrebbe fatto l'atto di allontanarsi ma venne trattenuta. Poco dopo, assieme agli altri due, venne accompagnata in Questura per le formalità del caso. In quegli uffici, la giovane signora aprì la borsa, rovistò nell'interno e, al termine delle ricerche, avrebbe affermato che dal portafogli le erano sparite 60 mila lire, che suo padre le aveva inviato a mezzo di un vaglia.

La Sivini non si sarebbe limitata a dire che i soldi le mancavano ma avrebbe fatto chiaramente intendere che la loro sparizione sarebbe stata opera del maresciallo Luongo, e da ciò la denuncia per calunnia. Al P. M., la Sivini negò di avere accusato il sottufficiale e sostenne di non avere scaraventato la borsa sulla vettura ma che la stessa le era caduta di mano. Al collegio, la giovane ribadisce tale assunto e afferma di essersi mai sognata di accusare nessuno. Il maresciallo Luongo la smentisce e precisa: «Mi accusò apertamente di averle preso il denaro». Dopo avere rilevato che l'imputata è incensurata, il P. M. afferma che il sottufficiale è persona al di sopra di ogni sospetto e «noi tutti — continua il dott. Tavella — conosciamo il maresciallo Luongo come un funzionario onestissimo e capace, come un uomo di altissima rettitudine». Concludendo, il magistrato chiede che, con le «generiche», l'imputata venga condannata a un anno e quattro mesi di reclusione. In difesa della giovane prende la parola l'avv. Giordano ed egli sollecita l'assoluzione sia pure per insufficienza di prove dalla sua assistita. Il Tribunale riconosce la Sivini colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale, così qualificato il fatto, e con le «generiche», le infligge otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

Ricordo dell'arte di Giorgio Titz

Una postuma con opere inedite, di un artista attivissimo in vita, non è fatto di tutti i giorni. Eppure l'annunciata mostra di Carlo Titz (nato a Spalato nel 1928, trasferito a Trieste già nel '42 e spentosi nella nostra città nel novembre del 1958) che s'inaugurerà sabato 2, alle 18, nella galleria d'arte «Cartesius», può ben vantare l'eccezionale qualifica dell'inedito. L'omaggio a Titz è intessuto con una serie di opere miracolosamente ritrovate in una soffitta, salvate dal fuoco della stufa nella quale stavano per finire.

Si tratta di trenta e passa disegni e acquarelli e undici tele. In più, da matrici originali, sono state tratte due cartelle a tiratura limitatissima, numerate e firmate dalla moglie Annamaria Poli Titz (è certo che da queste matrici dimenticate il pittore non fece più di una o due copie, oggi scomparse, per il puro piacere di vedere ciò che saltava fuori dalla pressione del torchio). Ci sono ancora undici tele, quest'ultime — almeno alcune — viste nella grande mostra che nel '60 fu organizzata per ricordare Giorgio Titz nella galleria del Teatro Nuovo.

All'attenzione della critica e del pubblico ritorna a diciotto anni dalla sua scomparsa la non dimenticata poetica pittura di Carlo Giorgio Titz.

Nostra Signora di Sion — La scuola materna di Nostra Signora di Sion inizierà l'attività martedì 5 ottobre.

PROCESSO PER UN COLPO A SAN DORLIGO

Mentre era in viaggio gli ripulirono la casa

Ha giovato al derubato la scarsissima cautela con cui fu custodita la refurtiva - Le condanne

Un amaro ritorno tra le pareti domestiche fu quello di Luciano Stolli, 27 anni, da San Dorligo della Valle, il quale, rientrato la sera dell'11 settembre dello scorso anno da Bologna, dove aveva accompagnato la sua giovanissima moglie in un ospedale, scoprì che, durante la sua assenza, l'appartamento era stato svaligiato dai ladri. Sconosciuti avevano, difatti, dato la scalata ad un'impalcatura, approdando così su un poggiolo, dove si apre una porta-finestra. Dopo avere forzato l'uscio con un gancio e rotto uno dei vetri, gli ignoti erano entrati nell'alloggio, e avevano asportato un televisore a colori, un anello con un brillante, cinquecento marchi tedeschi, 96 mila dinari vecchi, 170 mila lire e un accendisigari, causando allo Stolli un danno superiore a un milione di lire. Il derubato denunciò il colpo ai carabinieri, i quali avrebbero identificato gli autori della razzia nelle persone di Marino Paoletti, 19 anni, da Sant'Antonio in Bosco 29, e Fabio Zarotti, 20 anni, via Levier 14. Convocati i due ammisero il colpo, e il Paoletti aggiunse di avere portato quasi tutta la refurtiva a casa nascondendone la provenienza alla convivente, Licia Brega. Nella tema che i suoi due figlioletti danneggiassero il televisore, la donna aveva avuto cura di coprirlo con un telo. Soltanto all'indomani il Paoletti le avrebbe confessato la verità. Anche la Brega venne convocata dai carabinieri e confusa come era, dimenticò di togliersi l'anellino che era parte della refurtiva.

Lo Zarotti aveva, nel frattempo, avvicinato Franco Mauer, e gli aveva offerto in vendita i marchi per l'importo di centomila lire, e l'occasionale acquirente gli aveva dato tutto quello che, in quel momento, aveva in tasca: 99 mila lire. Al termine delle indagini, Paoletti e Zarotti furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, la Brega e l'acquirente dei marchi di ricettazione, e per rispondere di tali illeciti essi compaiono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Giancotti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak.

Paoletti conferma al Collegio le proprie precedenti deposizioni, e precisa che conosceva da tempo lo Stolli. Zarotti sostiene che l'idea del furto fu del «socio», aggiunge di avere preso contatto con la parte lesa per risarcirla e conclude affermando di non avere confidato all'acquirente dei marchi che il denaro era di illecita provenienza.

Stolli dichiara di essere stato risarcito, e il brigadiere Pasciù dei carabinieri conferma gli atti assunti. Il P.M. valuta brevemente il fatto e formula, quindi, le proprie richieste: con l'attenuante del danno risarcito e le «generiche», condannare Paoletti e Zarotti a otto mesi di reclusione e 90 mila lire di multa a testa, la Braga a sei mesi di reclusione, e derubricata l'originale imputazione nella contravvenzione di incauto acquisto, infliggere al quarto imputato 30 mila lire di ammenda. In difesa di Zarotti parla l'avv. Enrico Abeatici, per l'acquirente dei marchi l'avv. Gabrio Abeatici, e per la coppia l'avv. Giordano. Con le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Tribunale condanna Paoletti e Zarotti a un anno di reclusione e 60 mila lire di multa a testa, la Brega a quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, accorda a tutti tre il beneficio della condizionale e infligge, infine, all'ultimo imputato 20 mila lire di ammenda per la contravvenzione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Tommasini nel I anniversario (30-9) dal figlio Virgilio e famiglia 15.000 pro Lega Nazionale e 15.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Emilia Zandegiacomo nel IV anniv. dai figli Lino e Adriana 20.000 pro Scuola media «G. Brunner».

In memoria del dott. Pino Steno (compleanno) dalla moglie Maria e figlia Paola 20.000 pro Liceo «Dante» (Borsa dott. Steno).

In memoria di Erminia Magris, nel I anniv., dai figli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Gianfranco e Luisa 5000 pro Biblioteca E. Loser (Scuola elem. E. De Amicis).

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni, nel I anniv., dalla moglie Laura 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro ASTAD; dal fratello Eugenio 80.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Borsa di studio «Preside V. Bronzin» (Ist. comm. «G.R. Carli»).

In memoria di Giustina Balbi da M. R. 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Fedrigo dall'Agenzia generale INA Trieste 60.000 pro ANFFaS.

In memoria di Leonarda Nodus in Saburri dalle famiglie Petropoli, Rovati e Silvestri 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eugenio Castellano da Flora e Nino Rigo 10.000 pro «Unione Sportiva Triestina»; da Edda e Giovannino 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Gelussi da Mario Scapin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Ostuni da Giuseppe e Anita D'Angelo 10.000, da Tullio e Silvia D'Angelo 10.000 da Giancarlo e Patrizia Lo Cuoco 10 mila pro ECA.

In memoria di Vittoria Benedetti da Claudio e Anna Maria Bassanese 10.000, da Gemma Zanetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Cuccagna 6000 pro ECA.

In memoria di Bruna Stebel ved. Di Davide, nel II anniv. (28-9), dal fratello Giordano e famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Menotti Stinco, nel XVI anniv., dalla moglie 10.000, dalla cognata Antonietta Pregeli 2000, dal nipote Marino 2000, pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Bradaschia, nel II anniv. (30-9), dal fratello Vittorio e cognata Ada 5000 pro Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Emilio Mreule dai condomini dello stabile n. 1 di via Pollaiuolo 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 18.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romildo Presotto, nel III anniv., dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 15 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Suard, nel III anniv., dai cognati Maria e Donato Vittori 3000 pro Centro rianimazione (Ospedale Maggiore); dai cognati Lucia e Risveglio 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Pahor dalla famiglia Rodda-Marcovigi 10.000 pro «Centro di solidarietà» don Mario Vatta.

In memoria di Anna Drascic ved. Cerna dalla famiglia Benvenuto 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Perini da Elena e Domenico D'Alessandro 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Geromina Esopi da Elena e Domenico D'Alessandro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alfredo Conti da Lydia Katomeris 5000 pro ENPA.

In memoria di Nora Artelli - Genel da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro UILDM.

In memoria del prof. ing. Giulio Ballis da Olga e Ferdinando Arneri 10.000 pro UIC; da Ettore Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da Fernanda Micheli 3.000 pro Rifugio animali ASTAD.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

«Oberdan»

La presidenza del Liceo «G. Oberdan» comunica che domani, venerdì 1 ottobre con inizio alle 10 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo sarà celebrata la messa d'apertura dell'anno scolastico. Per sabato 2, le classi sono convocate nella palestra del Liceo in quest'ordine: classi prime alle 8.30; seconde alle 9.30; terze alle 10.15; quarte alle 11; quinte alle 11.45.

«Galilei»

La presidenza del Liceo scientifico statale «Galilei» comunica che, domani venerdì con inizio alle 10 sarà celebrata, nella chiesa di via Rossetti, la messa propiziatoria del nuovo anno scolastico. Per sabato 2 sono convocate, nella nuova sede di via Mameli, tutte le classi con il seguente orario: 8.30 seconde e terze; 9.30 prime; 10.30 quarte e quinte.

«Carducci»

La presidenza dell'istituto magistrale «Carducci» comunica che la messa d'apertura dell'anno scolastico sarà celebrata domani, 1 ottobre con inizio alle 9 nella chiesa del Rosario in Piazza Vecchia. Alle 10.15 riunione a scuola nelle aule. Le lezioni regolari cominceranno il 2 ottobre alle 8. I dati sulla formazione delle classi sono esposti all'albo.

Media «Tartini»

Nella sede della media annessa al Conservatorio di Musica «G. Tartini» gli alunni delle classi II e III sono attesi domani alle 10.15 e quelli delle classi prime alle ore 10.30. La messa d'apertura dell'anno scolastico sarà celebrata con inizio alle ore 11 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio; gli alunni saranno accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Media «Caprin»

La presidenza della scuola media statale «Giuseppe Caprin» invita tutti gli alunni, anche quelli delle succursali (Poggi S. Anna, Zugnano, Zandonai, Gesù Divino Operaio), a presentarsi nella sede di Salita di Zugnano, domani nel seguente ordine: alle 8.30 le classi prime; alle 10 le seconde e alle ore 11 le terze.

MOSTRE D'ARTE

Maria Baldan alla Forum

Per le 18.30 di sabato prossimo, 2 ottobre, è annunciata nella galleria «Forum» di via del Coroneo 1, la vernice — presente l'artista — di una mostra della pittrice Maria Baldan.

ALLA GALLERIA COMUNALE

ha inaugurato il giorno 28 c.m. la mostra personale il professor

BULFON MARIO

rimarrà aperta fino al 5 ottobre 1976 dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi dalle 10 alle 13.

Alla Corsia Stadion

personale

MAURA ISRAEL

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

La posizione di Zara e di Fiume dopo la prima guerra mondiale non si differenziava in concreto, da quella che è stata ormai definitiva per Trieste dopo Osimo. Ma il governo di Roma dell'epoca aveva istituito per Zara e per Fiume appositi regimi di franchigia doganale.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi in tutte le ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 29 SETTEMBRE 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Supermercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	350	—	600	—	—	—	—	—	—	—	580	—	480
Bietole	200	450	400	680	600	680	—	480	580	760	580	680	300	600
Cavoli cappucci	92	250	240	640	380	480	480	580	240	600	320	580	—	280
Cetrioli	161	345	480	880	480	580	—	680	420	880	560	680	480	690
Cicoria	120	250	320	480	380	400	400	480	320	560	380	420	260	420
Cipolla	120	250	360	480	400	440	380	400	320	480	360	500	360	420
Fagiolini	345	900	640	800	880	980	880	980	680	980	680	880	890	1100
Fagiolini boby	460	690	680	980	880	980	980	1000	680	1200	680	760	720	760
Fagioli da sgusciare	288	575	680	960	780	1000	880	980	680	980	760	840	720	1140
Insalatina loc.	600	1300	—	1200	—	1200	—	—	1600	2400	1500	2000	—	1400
Lattuga loc.	120	700	400	1400	600	1400	880	1200	680	1200	640	1200	420	1400
Limoni I	323	437	480	680	580	680	600	680	560	760	600	680	580	680
Melanzane	345	460	480	880	680	740	—	680	440	780	560	680	540	660
Patate	260	360	400	560	440	480	440	580	380	480	360	520	360	460
Peperoni verdi	230	288	300	480	400	480	480	680	380	580	440	580	310	370
Pomodori	138	345	360	680	480	680	580	680	480	760	480	780	420	690
Radicchio verde I	1000	1500	2000	2800	—	2000	2000	2400	1800	2500	2000	2600	1800	1900
Radicchio verde II	400	700	800	1600	800	1600	1000	1400	800	1000	1000	1600	—	800
Sedani rapa	250	500	480	680	—	680	580	600	480	780	560	700	580	680
Zucchine	207	650	360	900	480	1000	800	880	580	980	560	800	440	640
Arance	—	403	600	880	—	—	—	—	—	780	—	—	—	480
Banane Ciquita	605	660	800	1000	880	1000	980	1000	880	980	880	980	780	790
Mele Delizia Starck	230	380	400	600	320	560	380	580	380	680	360	580	380	490
Mele Jonathan	138	265	200	400	360	380	380	480	280	580	400	480	340	390
Pere	230	368	320	600	360	560	400	580	320	580	380	680	420	560
Pesche	—	—	400	680	—	—	—	—	—	680	—	—	520	580
Pompelmi	600	660	800	880	760	980	—	880	760	980	760	880	730	780
Susine comuni	230	403	320	680	—	680	400	680	—	580	600	660	540	590
Uva	207	403	280	680	480	680	480	580	320	680	480	680	290	480
Spinaci	180	600	500	880	—	680	—	680	680	880	660	780	340	950
Verze	69	207	280	360	360	380	—	—	—	—	300	320	—	280
Cavolfiori	207	400	280	800	480	580	580	600	480	760	480	580	—	360
Radicchio rosso var.	360	480	800	1000	900	980	—	1200	—	1200	—	1200	850	890

LE STRUTTURE COMMERCIALI NELLA SPIRALE DEI PREZZI

Pesa sul consumatore l'apparato distributivo

«Ipermarkets» e «shopping centers» nuovi modi di vendita al pubblico
Poco sfruttata la cooperazione a livello «dettagliante - grossista»

E' noto — ed è, del resto, evidente — che i costi della distribuzione dei prodotti in genere e di quelli alimentari in particolare si riflettono in due diverse direzioni: da un lato, sul settore produttivo (e, nel caso di gran parte dei generi alimentari, sui produttori agricoli), dall'altro lato, sul consumatore.

La razionalizzazione del sistema distributivo si impone, pertanto, a tutti i livelli, come un'esigenza dell'intera comunità e deve tendere a una modificazione delle strutture distributive, intesa ad assicurare che l'attività di intermediazione si svolga a costi adeguati al servizio reso, eliminando ogni eccessivo margine di «rendita».

In questi ultimi anni un certo processo di trasformazione si è avviato spontaneamente anche nella nostra regione, con il sorgere di centri di vendita all'ingrosso basati sul sistema del «cah and carry», di «gruppi volontari d'acquisto collettivo fra dettaglianti» (favoriti anche dalla legge regionale 12 agosto '72 n. 40), nonché attraverso il diffondersi del sistema di vendita «self-service», la cui diffusione è stata agevolata anche dai progressi realizzati dall'industria nel campo del preconfezionamento. In campo nazionale, dai «supermarkets» e dai grandi magazzini, si sta passando agli «ipermarkets» e agli «shopping centers». Tali forme di vendita si basano su imprese più razionali e più efficienti di quelle del piccolo dettaglio tradizionale, sia per quanto attiene alla redditività aziendale, sia per quanto concerne la contrazione dei costi di distribuzione e la riduzione dei prezzi.

Vanno altresì ricordate le possibilità offerte — e, sinora, soltanto in minimissima parte utilizzate — dalla cooperazione, anche a livello di «dettagliante-grossista»; cooperazione che, particolarmente nel settore dei generi alimentari, può divenire una forza determinante e dominante.

Tutto questo ha concorso a modificare qualitativamente e quantitativamente il settore distributivo locale, come si desume dalle statistiche ufficiali riflettenti le variazioni subite dalla rete distributiva regionale nell'arco degli ultimi cinque anni, con particolare riguardo sia al commercio fisso ed ambulante, da un lato, sia al commercio di generi alimentari e di prodotti non alimentari, dall'altro.

Con riguardo al commercio fisso, si constata come nell'ultimo quinquennio le autorizzazioni e licenze per la vendita al minuto di generi alimentari siano diminuite — nel complesso della regione — di 666 unità, cioè del 6 per cento, essendo scese da 11.527 a 10.861. Tale flessione ha interessato tutte le province del Friuli - Venezia Giulia, fatta eccezione per quella di Pordenone, nella quale si è invece verificato un lieve aumento. Di conseguenza, il numero medio degli abitanti per licenza è salito, nella nostra regione, da 105 a 113. Malgrado tale aumento, la media risulta ancora inferiore a quella nazionale (116 abitanti per licenza), in conseguenza del fatto che nel resto del Paese la flessione delle licenze è stata proporzionalmente più rilevante che nel Friuli - Venezia Giulia.

Anche per quanto attiene alle autorizzazioni e licenze per il commercio al minuto di generi non alimentari, nella nostra regione si riscontra (con una ogni 99,1 abitanti) una frequenza mediamente superiore a quella nazionale (pari a una licenza ogni 108,4 abitanti); e ciò, malgrado il fatto che nell'arco dei cinque anni considerati il numero di tali licenze sia diminuito in tutte le province della regione, fatta eccezione per quella di Trieste, dove, al contrario, si è verificata un'espansione.

Complessivamente, il numero delle autorizzazioni e licenze per il commercio fisso al minuto nel Friuli - Venezia Giulia ha subito, in tale periodo, un calo di 1.073 unità (da 24 mila 363 a 23.290), pari al 4 per cento.

Nettamente in declino appare il commercio ambulante. Nel Friuli - Venezia Giulia le licenze che autorizzano a operare in questo settore sono infatti diminuite — nel lasso di tempo considerato — di 1.210 unità, vale a dire del 26 per cento, essendo scese da 4.701 a 3.491.

Di conseguenza, all'epoca dell'ultima rilevazione statistica, nella nostra regione si contavano, in media, una licenza per il commercio ambulante di «generi alimentari» ogni 802 abitanti, e una licenza per il commercio ambulante di generi «non alimentari» ogni 630 abitanti; con una media generale pari a una licenza ogni 353 abitanti. Confrontate con quelle nazionali, queste medie rivelano che nel Friuli - Venezia Giulia il commercio ambulante ha una diffusione sensibilmente inferiore rispetto a quella riscontrabile nel resto del Paese.

Quali sono stati i riflessi — d'ordine economico — di queste variazioni, sui costi di distribuzione e sui prezzi di vendita al consumatore? Dati ufficiali non sono disponibili. Per cui, in un momento in cui i prezzi e il costo della vita stanno lievitando in misura preoccupante — e spesso irrazionale — un'approfondita, rapida e seria indagine in questo campo, con la conseguente adozione di adeguati provvedimenti, potrebbe rivelarsi interessante e proficua.

Giovanni Palladini

Iniziative del SUNIA per l'equo canone

Il consiglio provinciale del Sunia, riunitosi per discutere sull'applicazione del canone sociale nell'edilizia pubblica (legge regionale n. 26), ha deciso la convocazione di assemblee di inquilini delle case dell'Iacp per discutere sulle trattative in corso con l'istituto.

Il Sunia ha pure preso in esame le proposte di legge presentate al Parlamento per la regolamentazione organica delle locazioni private e per l'introduzione dell'equo canone, in previsione della scadenza della legge di blocco prevista per il 31 dicembre 1976. A tutti gli interessati il sindacato unitario degli inquilini e assegnatari rivolge l'invito a firmare la petizione da consegnare al Parlamento, iniziativa alla quale aderiscono a Trieste la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, l'Apaies-Acli e la Lega nazionale cooperative e mutue.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di settembre sarà effettuato nell'ufficio di via Fabio Severo 46/1, dalle ore 9 alle 11.30 dei seguenti giorni: venerdì 1, per gli aventi diritto con cognomi da A a Cn; lunedì 4, Co - G; martedì 5, H - O; mercoledì 6, P - Sd; giovedì 7, Se - Z.

I PROVVEDIMENTI PER LA DISTRIBUZIONE

A MERCATI E FIERE CONTRIBUTI REGIONALI

Tre miliardi alla zona annonaria di Udine e uno al centro ittico di Marano Lagunare

La commissione industria e commercio del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Manzon, ha approvato a maggioranza il disegno di legge che prevede interventi nel settore distributivo con un impegno di spesa pari a 10 miliardi e 900 milioni. Sul provvedimento si sono astenuti i rappresentanti del PCI e del PSI, che hanno lamentato la carenza di informazioni circa l'utilizzazione dei finanziamenti da parte degli Enti destinatari, sottolineando anche la necessità di affrontare globalmente il problema della gestione degli stessi Enti.

Il provvedimento approvato dalla commissione prevede, in particolare, il rifinanziamento di una precedente legge relativa a contributi in conto interessi alle imprese commerciali (100 milioni per dieci esercizi finanziari, con modifiche circa l'abbattimento del tasso di interesse e l'aumento del limite di spesa per le imprese operanti nel settore della spedizione). Contributi in conto capitale poi, per un ammontare di 3 miliardi e 900 milioni, negli esercizi 1977 e 1979, sono previsti per mercati all'ingrosso, centri commerciali e comprensori fieristici a completamento di un programma già approvato dalla Giunta regionale. Infine il provvedimento stabilisce due interventi «una tantum»: uno di tre miliardi per la zona annonaria udinese ed il secondo di 1 miliardo per la realizzazione del mercato ittico nel Comune di Marano Lagunare. Gli interventi del disegno di legge sono previsti nel fondo globale del piano poliennale di spesa.

Convegno giovanile della DC ad Aurisina

Il convegno di studio organizzato dal Movimento giovanile della DC triestina in collaborazione con la segreteria provinciale del partito, e svoltosi ad Aurisina sabato e domenica scorsi, si è concluso, dopo due giorni di approfondimenti e di dibattiti, con il riaffermato impegno dei giovani d.c. a sostenere la linea politica e le esigenze di rinnovamento prospettate dal segretario nazionale Zaccagnini, a intensificare in questo quadro, la loro azione nell'ambiente della scuola, dell'Università, nel mondo del lavoro, nei quartieri, allo scopo di contribuire al consolidamento dei collegamenti tra il partito e realtà sociali particolarmente significative.

Queste conclusioni sono state tratte dal delegato del Movimento giovanile Scagnol al termine della seconda giornata di lavoro, alla quale ha partecipato e ha tenuto un intervento anche il segretario provinciale della DC Rinaldi. Il corso si è articolato in due gruppi, uno dei quali formato da giovani universitari e l'altro da studenti delle scuole medie superiori.

Da questa prima iniziativa — secondo quanto è stato deciso — prenderà l'avvio un organico programma di formazione e di approfondimento dei quadri giovanili della DC locale, che sarà attuato nei prossimi mesi.

Sci C.A.I. XXX ottobre. Domenica 3 ottobre inizia la preparazione atletica specifica per la prossima stagione invernale. Gli agonisti di tutte le categorie e gli aspiranti atleti di tutte le età sono convocati all'abituale ritrovo di Rupingrande alle ore 9.30 a disposizione dei preparatori atletici. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Pellico 1, tel. 68795.

GIORNATE DI AGGIORNAMENTO CULTURALE DEL CLERO

ISTINTO E IRRAZIONALISMO GUIDA DELL'UOMO MODERNO

Fascino e influsso delle teorie di Nietzsche e di Freud
Partecipazione del «cristiano» nel'a vita di ogni giorno

La seconda delle tre giornate di aggiornamento culturale per il clero, è stato dominato dalle figure di Nietzsche e Freud, padri della scienza del comportamento e della morale corrente. Il prof. Angelini si è soffermato ad analizzare le teorie del filosofo tedesco, mettendo in luce il fascino e la facile persuasione, che egli ha saputo esercitare sull'uomo moderno con l'esaltare l'istinto, la spontaneità ed il diritto di ognuno a realizzarsi.

Certamente il figlio del pastore di Rocken non pensava e forse non voleva quello che hanno pensato e voluto i suoi lettori e commentatori, cioè che l'istinto puro e semplice, come dato biologico, fosse facile guida al comportamento dell'uomo, pur fornito di ragione. Oggi invece assistiamo ad una paurosa esplosione dell'irrazionalità e dell'istinto, giustificati quali diritti di natura.

Siegmund Freud dipende da Nietzsche per quella parte della sua opera che, allontanandosi dalla sfera strettamente medico-scientifica, cerca una spiegazione ai fenomeni di alterazione psichica. Freud chiama l'istinto pulsione e, siccome definisce anormale chi queste pulsioni cerca di reprimere e sradicare, finisce anche lui con il mettere sul piedistallo l'istinto, persuadendo facilmente — ci vuole così poco — che solo accontentando ogni desiderio la vita sarà sana e normale. Leggendo le sue opere ci si convince subito che egli non intendeva dire questo e nella sua vita privata egli fu uomo di rigida condotta morale, ma i maneggioni, gli orecchianti ed i privi di scrupoli lo fecero il portabandiera della libertà di sesso, come se questa libertà abbracciasse implicitamente tutte le altre.

P. Andreoli ha tracciato un quadro dei centri e degli ambienti culturali, che operano a Trieste e del predominio della cultura liberal-borghese e marxista, alla quale i cattolici hanno saputo opporre ben poca cosa, vittime ancora del senso di inferiorità, al quale furono sot-srta città era dominata dalla srta città era dominata dalla massoneria atea e nazionalista.

Nel tema «evangelizzazione e promozione umana» non poteva mancare la politica intesa in senso molto lato ed i rapporti che essa viene ad avere con la religione e la fede. Si ripete un luogo comune quando si dice che tutto è politico, ma si dice una verità, in quanto nel passaggio da una civiltà agricola ed artigiana ad una fortemente industrializzata con il conseguente fenomeno di urbanizzazione, la sfera di indipendenza e di libertà dell'individuo viene a ridursi sempre di più ed i rapporti primari cedono a quelli secondari. L'uomo moderno non è in grado di scegliere più non solo il lavoro, ma neanche la casa, gli amici, i compagni di lavoro, il divertimento e quasi quasi neanche il vestito.

Dopo aver analizzato le basi della politica, che sono il consenso ed il potere, il prof. Angelini ha precisato quale deve essere l'atteggiamento del credente rispetto alla politica, ma ha soprattutto messo in risalto come la religione cristiana sia stata la prima religione che ha distinto nettamente — per quanto ciò possibile tra gli uomini — la sfera di Dio da quella di Cesare. I cristiani come cittadini certamente non possono e non devono disinteressarsi dalla cosa pubblica, ma lo devono fare in prima persona, portando il proprio contributo di testimonianza della loro fede e del loro ossequio al comandamento dell'amore al prossimo.

Appello ai profughi giuliani e dalmati

A nome della Consulta regionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il presidente cons. reg. Mario Del Conte che rivolge un invito ai profughi dell'Istria, Fiume e Dalmazia in cui tra l'altro, si legge: «Purtroppo dalla recente tragedia sono stati colpiti anche nostri fratelli che nel Friuli avevano trovato residenza dopo il forzato abbandono delle terre occupate dalla Jugoslavia, e dove si sono ricostruiti una nuova vita dopo le dolorose esperienze del passato.

«Per far fronte a questa nuova tragedia e aiutare in qualche maniera i nostri conterranei di recente colpiti dal sisma, nell'ambito della Consulta Regionale dell'A.N.V.G.D. del Friuli-Venezia Giulia è stato istituito un Comitato il quale rivolge a mio mezzo un vivo e caloroso appello a tutti gli istriani, fiumani e dalmati perchè con un concreto e solidale aiuto in denaro contribuiscono a lenire le sofferenze dei nostri profughi e a rendere agibili le sedi provinciali danneggiate.

Le offerte possono essere inviate al Comitato provinciale di Udine via Aquileia 33 sul c/c postale n. 24/6445 e a quello di Trieste Corso Italia, 9 sul c/c postale n. 11/721 specificando il motivo del versamento.

Borgo San Sergio

Gli alunni della media di Borgo San Sergio si presenteranno nella canonica di piazza XXV Aprile come segue: domani 1.o ottobre alle 9 classi terze, alle 10 seconde, alle 11 prime.

Gli alunni della sezione staccata di Domio si presenteranno nella sede di Domio con il seguente orario: domani 1.o ottobre alle 8.30 classi prime, alle 10 seconde e terze.

La messa sarà celebrata per tutti nella Chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio, sabato 2 con inizio alle 8.30.

Chiusa per lavori la via Romagna

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a causa dei lavori sulla sede tranviaria, si rende necessario interrompere il transito sulla via Romagna nella giornata di domani, venerdì, e successivamente da lunedì 4 ottobre in poi per il tempo strettamente indispensabile ai lavori.

IL TEMPO CHE FARÀ

MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Tendenza a schiarite parziali. Su tutte le altre regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con occasionali piogge o temporali ma con tendenza a miglioramento. Foschie nelle valli e lungo i litorali con banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna: senza variazioni apprezzabili sulle regioni meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 22; Bolzano 16, 19; Verona 16, 21; Venezia 19, 22; Milano 18, 19; Torino 17, 21; Cuneo 14, 16; Genova 19, 21; Bologna 18, 24; Firenze 15, 26; Pisa 19, 25; Ancona 18, 26; Perugia 17, 25; Pescara 16, 30; l'Aquila 12, n.p.; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 21, 28; Roma Eur 20, 27; Campobasso 18, 25; Bari 18, 31; Napoli 15, 28; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 18, 30; Reggio Calabria 18, 28; Messina 19, 25; Palermo 21, 32; Catania 15, 28; Alghero 21, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 19; Bangkok 27, 32; Beirut 20, 30; Berlino 15, 19; Buenos Aires 21, 31; Chicago 9, 17; Francoforte 16, 21; Hongkong 23, 24; Honolulu 21, 29; Londra 15, 20; Los Angeles 16, 26; Miami 27, 30; Montreal 6, 12; Mosca —4, 6; New York 14, 19; Parigi 13, 22; Rio de Janeiro 16, 22; San Francisco 17, 19; Singapore 24, 31; Tel Aviv 19, 26; Tokio 14, 26; Toronto 4, 13; Vancouver 11, 22; Vienna 14, 23.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Passaggio dalla 1.a alla 20.a classe volontaria

«Cessato da lavoro dipendente nel '72, ho avuto il placet dell'INPS per continuare i versamenti volontari nella classe 20. Da allora (72) li ho versati però nella classe prima. Ora, raggiungendo io nel 1978 i 35 anni di anzianità contributiva ed essendo al momento nella possibilità economica di farlo, domando se posso versare il conguaglio fra le classi citate (1.a e 20.a).

«Mi ha detto un conoscente di aver saputo che ciò è concesso entro il 31 dicembre prossimo. La ringrazio in anticipo, porgendole ben distinti saluti. D. G.».

Pur non esistendo precise norme in merito, l'INPS accetta il pagamento dell'importo relativo al passaggio da una classe di contributi volontari ad altra superiore e ciò in base alla disposizione che prevede la possibilità di integrare i versamenti effettuati per un importo superiore a quello della classe assegnata. Tale possibilità deve essere esercitata entro il 31 dicembre del corrente anno.

Volendo effettuare un calcolo approssimativo possiamo aggiungere che il lettore versando il contributo della classe 20.a per 6 anni (dal 1.7-1972 al 1978) dovrà sostenere un onere di circa lire 4.000.000 ed otterrà un aumento di circa 6 anni di anzianità contributiva corrispondente ad un aumento di pensione di circa lire 450.000 annue.

Periodi di lavoro in Inghilterra

Riportiamo qui di seguito le informazioni attinte presso l'Inps in merito alla riliquidazione in regime di convenzione internazionale della pensione di cui è titolare la lettrice I. S. D. S. che ci ha inviato una lunga lettera, troppo complessa e particolareggiata per essere pubblicata integralmente:

«Con la lettera del 23 giugno 1972, prodotta in visione dalla lettrice, l'Istituto assicuratore britannico aveva inteso evidentemente di escludere soltanto, per la breve durata del rapporto di lavoro considerato, il diritto ad un trattamento di pensione autonomo secondo la legislazione sociale inglese, rimandando l'esame della situazione obiettiva con riguardo alle norme della convenzione internazionale al compimento, da parte della lettrice stessa, del 65.o anno di età.

«Maturato tale ultimo evento e ricevuta la documentazione di rito, il predetto istituto («Overseas groupe») comunicava, con una seconda lettera datata 15 gennaio 1975 notificata pure all'interessata, che, per quanto lo riguardava, la domanda non poteva essere accolta nemmeno sotto questo diverso regime assicurativo. In base ai regolamenti della CEE — dice infatti testualmente la lettera — tutti i periodi assicurativi risultanti nei due Stati possono essere totalizzati al fine di consentire al richiedente di raggiungere il diritto a pensione. Tuttavia ciascuno Stato può concedere una pensione soltanto se le condizioni per il diritto alla pensione stessa, previste dalla propria legislazione, risultano soddisfatte dopo aver considerato tutti i periodi di assicurazione. Ella ha versato contributi in Gran Bretagna dal 1934 al settembre 1935. Siamo spiacenti che in base alla legislazione britannica i suddetti periodi di assicurazione non sono più validi, anche tenendo conto dei contributi che ella può far valere in Italia.

«In conseguenza di ciò l'Inps di Trieste comunicava all'interessata il 26 luglio scorso che, in sostituzione, poteva essere accolta la domanda, nel frattempo presentata, di riscatto in proprio, ai sensi del 2.o comma dell'art. 51 della legge n. 153/1969, del periodo di lavoro all'estero considerato. Non risulta per altro che la signora.... abbia finora effettuato alcun versamento a tale titolo».

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

Commosso saluto alla maestra

(Italfoto)

Nel corso di una breve cerimonia in forma privata (ma la sala era letteralmente gremita) ha avuto conferma ieri al Circolo della Stampa una notizia che non mancherà di destare sorpresa e rammarico nella nostra città: l'«Istituto d'arte drammatica» ha esonerato la prof. Edda Calvano, dal suo incarico di direttrice dei «Piccoli cantori della città di Trieste».

Edda Calvano, che è stata la preparatrice appassionata ed instancabile nonché la guida assidua del complesso polifonico di voci bianche verso traguardi di grande prestigio, ha preso infatti formale congedo dallo stuolo dei «suoi» cantori in un'atmosfera di profonda commozione. Nel corso dell'incontro sono stati distribuiti ai ragazzi, i diplomi individuali rilasciati a Parigi dopo la loro memorabile esibizione nella Cattedrale di «Notre-Dame».

Il Circolo della Stampa ha voluto, con l'occasione, manifestare alla prof. Edda Calvano la stima e l'ammirazione per la sua lunga e preziosa opera, consegnandole, quale simbolico riconoscimento, una medaglia-ricordo. Il folto uditorio ha tributato all'ospite una fervida manifestazione di affetto e di solidarietà.

DUE RECITE DE «LA PANCOGOLA E L'ARCIDUCA»

Il gusto del pane e musica a Servola

Interpreti gli ex alunni del ricreatorio «E. Toti»

(G. H.) Nei giorni 5 e 6 ottobre l'operetta dialettale «La pancogola e l'Arciduca» sarà rappresentata nel suo ambiente naturale. Infatti i due atti musicali di Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e Galliano Buttignoni, interpretati dagli ex alunni del Ricreatorio comunale «E. Toti», saranno dati a Servola.

Questa operetta, nata sullo studio di avvenimenti accaduti e storici, come l'andata a Vienna delle pancogole, per insegnare i segreti del «pan de Servola», la classica biga, o il panico creatosi nel rione la sera della prima colata alla «Ferriera», trova il suo filo conduttore con le avventure di personaggi, passati e presenti, che in quel rione hanno fatto parlare di sé: ed è l'esempio di nonno Drea, di Johan e della briosa figura di don Jacometo.

Lasciamo allo spettatore il gusto di apprendere la trama e gli episodi che le danno vita; diremo solo che per narrare ciò, in forma operettistica, gli autori hanno scelto un testo brillante, estremamente vivace, con giuste dosi di vis-comica e qualche tenue accenno al patetico, e dove una musica, veramente originale, accompagna il tutto. E il valzer «A Vienna!... a Vienna» o «La dona devi esser seria e bona» o «La canzon de nono Drea» sono dei leit-motiv orecchiabilissimi che bene potranno inserirsi in quelle musiche classiche che animano il mondo dell'operetta.

Oltre venti attori compongono il cast: ma, per esigenze di spazio, non possiamo nominarli tutti; tra gli altri recitano e cantano Anna Maria, Barbara e Roberto Tramontini, Luciano Volpi, Loredana Pellizzari, Paolo Skugor, Gigliola Cippolat, Carmen Scalamera, Grazia Gasperi, Ruggero Paghi, Ezio Cioccolanti, Nereo Zanier e Mary Volpi. La regia è di Bruno Cappelletti, costumi originali d'epoca ideati da Flavio Bertoli e realizzati da Marialuisa Hirsch, la scenografia dell'angolo servolano è di Ruggero Paghi.

Riprende l'attività il Circolo italo-austriaco

Autunno è alle porte e già il Circolo di cultura italo-austriaco riprende la sua attività, entrata ormai a far parte delle manifestazioni artistiche più seguite nella stagione alta. Una ripresa che si preannuncia di particolare interesse, in quanto avviene sotto gli auspici dell'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, in occasione dell'XI Convegno sul tema «La musica nella Mitteleuropa».

Promosso, come di consueto, con il concorso del C.C.A., si svolgerà domenica 3 ottobre alle ore 18 nella sala maggiore di quest'ultimo, un concerto del Duo Himmel-Zeller, che nell'esecuzione di musiche per violino e pianoforte si è acquistato larga fama anche nelle sue numerose e fortunate «tournées» all'estero.

Harald Himmel, da molti anni primo violino di spalla dell'Orchestra Filamornica di Graz, oltre che per il suo virtuosismo di concertista, è noto per aver fondato il Quartetto che porta il suo nome. Anche il pianista Gerhard Zeller che lo accompagna, gode di notevole rinomanza nel mondo musicale centroeuropeo. Nel concerto di domenica 3 ottobre, i due artisti eseguiranno composizioni per violino e pianoforte di Honegger, Webern, Schönberg, Eisel e Hauer.

APERTA SUL RIOBIANCO

Nuova via per rocciatori

Un «gioiello alpinistico» il nuovo itinerario su roccia aperto l'altro ieri nel gruppo di Riobianco (Alpi Giulie) da due alpinisti del Gars, Antonio Barbarossa e Luciano Cergol. Si tratta della parete Sud del cosiddetto «Angolo di Riobianco», che ha un dislivello di quasi trecento metri e presenta difficoltà sostenute e continue di quinto grado superiore, con passaggi di sesto grado inferiore. La nuova via è stata dedicata a Robinia Occini, morta tre anni fa all'età di 28 anni in un tragico incidente presso Uccéa, alle falde del gruppo del Canin. La via si svolge prevalentemente su diedro, sempre su roccia solidissima, fatto questo molto raro nelle Giulie. I due salitori considerano alcuni passaggi della salita più difficili di quelli trovati lungo la via Comici allo Spigolo Giallo (Tre Cime di Lavaredo), itinerario quest'ultimo considerato una «pietra miliare» nel campo dell'estremamente difficile. Barbarossa e Cergol hanno compiuto la salita a ritmo spedito, coprendo in tre ore soltanto la distanza tra la base della parete e la vetta. Il gruppo del Riobianco è uno dei pochi nelle Alpi Giulie che non hanno risentito degli effetti del sisma, essendo stato risparmiato da crolli e frane.

Escai XXX ottobre. Domenica 3 ottobre con partenza alle ore 7 da Piazza Oberdan, l'Escai XXX ottobre effettuerà la I gita d'autunno (lire 1000 compreso il viaggio) con meta rifugio Nordio Acomizza Campo Rosso. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Pellico 1, tel. 68795.

DOMANI AL C.D.S.

Recital pianistico di Mary Macdonald

Avrà luogo domani, al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18, l'annunciato concerto della pianista americana Mary Macdonald. Allieva di Istvan Nadas, Lili Kraus e Pierre Sancan, la Macdonald svolge dal 1967 un'intensa attività concertistica negli Stati Uniti e in Europa. Recentemente ha partecipato con successo ai Festival di Copenaghen e di Dubrovnik.

Il suo recital al c.d.s. (promosso in collaborazione con l'associazione italo - americana e gli «appuntamenti musicali») comprende pagine di Scarlatti, Mendelssohn, Chopin, oltre a due composizioni di Charles Ives e Charles Griffes, che sviluppano così il discorso sulla musica pianistica negli Stati Uniti, intrapreso lo scorso anno dal c.d.s. In chiusura di programma, le tre danze balcaniche di Antonio Bibalo, il compositore triestino, da tempo residente in Norvegia.

Gli inviti ancora disponibili si possono ritirare presso la segreteria del c.d.s. in corso Italia 12.

Sabato al Verdi Concerto d'autunno

Sabato alle 21 al Teatro Comunale «G. Verdi» verrà dato il via alla breve stagione sinfonica di autunno.

Il primo appuntamento, che segna anche la ripresa dell'attività da parte dei complessi artistici dell'Ente, vedrà sul podio dell'orchestra del Verdi il maestro Alfredo Bonavera.

In programma «Architetture», concerto per orchestra di G. F. Ghedini; il «Pezzo da concerto» in fa minore per pianoforte e orchestra di C. M. von Weber e la Sinfonia n. 5 in si minore «Dal Nuovo Mondo» di A. Dvorak. Al centro della serata acquista particolare rilievo la presenza del pianista Roberto Cappello, vincitore del prestigioso concorso «Busoni» di Bolzano svoltosi nel capoluogo altoatesino un mese fa.

Per il concerto Bonavera - Cappello, come per gli altri appuntamenti della stagione autunnale, verranno praticati prezzi particolarmente contenuti e la vendita dei biglietti per il concerto di sabato inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (telefono 31948).

Abbonamenti alla prosa insegnanti scuole medie

Il personale della scuola secondaria di primo e secondo grado può rivolgersi, per gli abbonamenti alla stagione di prosa 1976-1977 del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, al Sindacato Nazionale Scuola Media, Largo Papa Giovanni XXIII, 6. Le conferme per gli abbonamenti a turno fisso devono essere comunicate entro il 10 ottobre 1976.

Il corso di dizione curato dalla signora Clara Marini per la Lega Nazionale, avrà inizio nella sede di via Paolo Reti 4, alle 18 di lunedì 4 ottobre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Nuova valletta

Roma, 29

Prende il via domenica 3 ottobre la nuova trasmissione televisiva «Domenica in». Nada Moroni, vent'anni, è la nuova valletta di Corrado, conduttore insieme a Paolo Valenti della trasmissione. Il cane lupo del presentatore, che risponde al nome di Puk, canterà la sigla finale della trasmissione della rete uno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Serata con Sammy Giornali in crisi

«Quel giorno di festa» (Rete 1, ore 18.55) — Si conclude stasera «Quel giorno di festa», la trasmissione a cura di Pier Giorgio Florentiis dedicata alla gente ai teatri e alle piazze dell'estate. Questa ultima puntata, a colori, si apre con una manifestazione popolare nel Meridione, con tutto il repertorio tradizionale di fuochi d'artificio, canti e danze. Alla festa partecipano Tony Santagata e Mino Reitano. Nel corso del programma sarà anche presentato il Festival delle Nazioni, una rassegna di musica da camera che si svolge a Città di Castello, in Umbria. L'ultimo collegamento è con Foligno per la famosa giostra della Quintana.

* * *

«Serata con Sammy Davis jr.» (Rete 1, ore 20.45) — Sammy Davis, l'attore, cantante, ballerino, imitatore non ha bisogno di presentazioni: il suo nome basta a fare affollare le platee dei teatri dove si presenta. E' quello che gli inglesi chiamano «entertainer», un uomo di spettacolo che nel corso di una serata alterna canzoni con discorsi, barzellette, imitazioni, a un veloce passo di danza. Figlio d'arte, Sammy Davis ha cominciato la sua carriera quando aveva solo due anni; una carriera proseguita senza soste e coronata sempre da successo. Oggi Sammy Davis, ha 51 anni, fa parte del clan di Sinatra e ha sempre appoggiato, lui uomo di colore, le battaglie per i diritti civili dell'uomo. Lo spettacolo in onda stasera è stato registrato nei mesi scorsi al teatro-tenda «Bussoladomani».

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22) — Per «Tribuna politica» a cura di Jader Jacobelli va in onda stasera un incontro stampa con il PDUP.

* * *

«Le inchieste dell'«Agenzia O» (Rete 1, ore 22.30) — Riprende stasera una serie di telefilm «gialli» di Georges Simenon, l'autore del commissario Maigret. Il primo telefilm si intitola «36, rue Mouffetard», ed è interpretato da Jean Pierre Moulin, Pierre Tornade, Marlene Jobert. L'«Agenzia O» con le sue moderne apparecchiature capta una serie di messaggi radio cifrati: tradotti non danno alcun significato, ma seguendo una lieve traccia, Emile arriva a individuare una bella ragazza bruna che lo conduce in una strana pensione, in due Mouffetard. Qui Emile scopre il cadavere di un sergente della polizia islandese; in seguito, sempre grazie alla ragazza bruna, l'«Agenzia O» si accorge che un sospetto pacchetto di cliché prenderà il volo per il Canada. Torrence, nascosto in una cassa di imballaggio parte con lo stesso aereo-cargo...

* * *

«Doc Elliot» (Rete 2, ore 20.45) — Nelle vicinanze di Gideon si trova una vecchia miniera d'oro il cui filone sembra essere esaurito ma i minatori che vi lavorano ancora in società con l'ex proprietario continuano a credere nell'esistenza di una vena del metallo prezioso. Il dott. Elliot, dopo aver riscontrato in un vecchio minatore una malattia causata dal lavoro, insiste per vedere la miniera. Il risultato della visita ha un esito negativo: egli constata, infatti, che le condizioni di lavoro sono disumane. I minatori però non si arrendono e, durante una rapina di legname, uno di essi rimane ferito. L'uso della dinamite provoca il crollo di una parte della miniera ma tutti si salvano fortunosamente e l'oro viene alla luce.

* * *

«Alle prese con... I giornali sono in crisi» (Rete 2, ore 21.50) — Il programma di Aldo Forbice è dedicato stasera alla crisi in cui versa la stampa italiana. Il programma si apre con una «scheda» sul giornale che ospita la trasmissione, «Il Telegrafo» del quale sarà fatto un bilancio a due mesi dall'inizio dell'autogestione attualmente in corso. Il tema della crisi della stampa affronta i problemi generali in un dibattito cui partecipano, assieme alle maestranze del quotidiano livornese, Luciano Ceschia, Alessandro Curzi, il presidente della Federazione editori Gianni Giovannini, Sergio Milani direttore dell'agenzia «Adn-Kronos», Luciana Castellina del comitato di redazione del «Manifesto» e Nello Ajello dell'«Espresso». Concluderà un'intervista con Eugenio Scalfari direttore della «Repubblica», il più giovane quotidiano d'Italia. *(Ansa)*

RIPRESE IN AFRICA LE OSTILITA' FRA LA BELLA E LA BESTIA

Biba e Ursula Andress rivalità senza tregua

Anche in «Safari express» l'attrice deve contendere a Giuliano Gemma l'affettuosa quanto dispettosa scimmia - Il regista è Duccio Tessari

Roma, settembre

Se Hollywood sta riconquistando il pubblico a colpi di paura (Esorcista, Squalo, ecc.) il cinema italiano, che raramente può contare su finanziamenti vertiginosamente alti, deve ricorrere alla fantasia, per tener testa ai kolossal d'oltre oceano. Ai King Kong in stirofoam non può che rispondere con l'astuzia e la simpatia di personaggi vivi, veri, spontanei. Anziché ricorrere alla fantascienza grottesca dei mostri, si rivolge alla fantasia. King Kong sgomenta, una scimmia come Biba non può che divertire. Alla truculenza non si può che replicare con manciate di scanzonata avventura.

Dopo il successo di «Africa express», Michele Lupo ha passato la mano a Duccio Tessari che sta ultimando «Safari express», una continuazione ideale di avventure equatoriali, ove l'Africa non è uno sfondo di cartapesta, ma una realtà sempre suggestiva e soggiogante.

Ursula Andress, che aveva già dovuto battersi contro le astuzie di Biba, è costretta a ricorrere a tutte le sue furberie femminili per conquistare ancora una volta Giuliano Gemma, mentre intorno infuria l'imprevisto, come un uragano capriccioso.

Dice il regista, a proposito delle intenzioni del film: «Anziché sfruttare le inquietudini e le paure che una società violenta come la nostra scatena negli individui, con "Safari express" tentiamo di riportare il sorriso infantile sulla bocca degli spettatori. Il mondo ha bisogno di ridere non di piangere, di speranza e non di cattivi presentimenti. Deve potersi liberare dalle sue mille angosce riscoprendo ingenuità e poesia. Ci sono anche nel mio film buoni e cattivi, ma come in ogni favola trionfa il bene, con l'aggiunta di una scimmia che manda a gambe levate ogni previsione possibile. Uno pensa che la vicenda prenderà una certa piega, ma ecco intervenire Biba e tutto prende una diversa direzione».

— Biba, questa scimmia quasi umana, è verosimile, nel suo comportamento?

«Direi di sì, se si tiene conto degli studi condotti in America sugli scimpanzè. Nel Nevada uno scienziato è riuscito ad insegnare a parlare a uno di essi. Naturalmente, a parte la credibilità, gli animali, nelle storie di avventura, sono sempre dei simboli. In "Safari express" è il simbolo dell'amicizia disinteressata».

— Ursula Andress è ancora il sex-simbol del nostro tempo, se non in assoluto, uno dei simboli più duraturi. Come concilia l'idea del sex-simbol in lotta con una scimmia che non ha niente del sex-simbol per conquistare un uomo?

«Come dicevo prima, Biba è il simbolo dell'amicizia disinteressata. Non è una lotta per il possesso dell'uomo quella di Biba, ma della sua amicizia, minacciata dalla presenza di Ursula. I rapporti sono definiti con chiarezza: Biba è la compagna di avventure di Gemma, Ursula è la donna che il caso mette sulla strada di Giuliano. Istintivamente Biba lotta contro Ursula per non tornare sola, per non restare sola, ora che ha conosciuto un mondo che non è il suo ma che le deve piacere se lotta per rimanervi».

Per la cronaca, oltre a Giuliano Gemma, Ursula Andress e Biba, c'è un altro attore che ritorna in questo seguito ideale: Jack Palance, un attore di casa, in Italia.

Lasciare Malta costerebbe un milione di dollari

La Valletta, 29

Il produttore cinematografico italiano Alfredo De Laurentiis ha ottenuto dal tribunale civile una ordinanza che proibisce all'attrice americana Sheila Beau Shane di lasciare Malta poiché costerebbe al produttore quasi un milione di dollari.

La Shane, ingaggiata per lavorare nelle scene del film «L'orca» in produzione sull'isola di Malta, ha deciso di andarsene senza giustificato motivo.

I due attori protagonisti del film sono Richard Harris e Charlotte Rampling.

DAL PROSSIMO ANNO «LA COPPIA TEEN-AGER»

Anche il cinema ha bisogno degli uomini

Roma, 29

L'idea è di Alberto Lattuada: «Va bene il teen-ager. Quello che ora manca è il teen-ager». Alfredo Bini, Pasquale Squitieri e Alfredo De Laurentiis gli hanno dato ragione: il cinema ha anche bisogno di uomini. E così, dopo la conclusione dell'11.a tornata del concorso teen-ager a San Martino al Cimino, il patron della manifestazione Nunzio Lusso ha deciso di aprire ai maschi: «Dal prossimo anno la teen-ager si giocherà in coppia: lui e lei: questo sarà un modo simpatico per valorizzare qualche lui». Lusso, che con il suo concorso ha lanciato Eva Aulin, Mita Medici, le sorelle Dionisio, Gloria Guida, Claudia Marsani, Leonora Fani, Gabriella Golia ed Elisabetta Virgili, conta il prossimo anno di portare alla finale nazionale 20 coppie teen-ager.

Un nutrito gruppo di registi e produttori si è offerto di sottoporli a un triplice provino cinematografico nel quale i giovani concorrenti rivestiranno in chiave personale tre celebri sequenze interpretate da Clark Gable e Carol Lombard, Amedeo Nazzari e Yvone Sanson, Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.

I migliori entreranno a far parte di un vivaio di attori curato da Alberto Lattuada e da Ezio Radaelli. *(Italia)*

«Novecento» dissequestrato

Bolzano, 29

Il dott. Vincenzo Anania, sostituto procuratore della repubblica di Bolzano, ha ordinato il dissequestro del film «Novecento» su tutto il territorio nazionale.

La decisione è stata resa nota questa sera dallo stesso magistrato in un breve incontro con i giornalisti. Il dot. Anania ha detto che il film «non può essere considerato osceno nella sua totalità né nelle sue singole parti».

Il magistrato ha aggiunto di aver preso questo provvedimento d'urgenza dato «il grave pregiudizio morale ed economico» che il sequestro portava all'autore e al produttore della pellicola e in seguito alla richiesta di dissequestro presentata da Bernardo Bertolucci e dal produttore Grimaldi. *(Ansa)*

Milos Forman cittadino USA

Washington, 29

Il comitato della camera dei rappresentanti americana all'immigrazione ha approvato un progetto di legge che accorda al regista cecoslovacco Milos Forman la possibilità di avere la cittadinanza americana dopo 4 anziché cinque anni di residenza nel paese come prescrive la legge.

Forman è in esilio negli Stati Uniti da quattro anni nel corso dei quali ha girato due film: «Taking off» e il pluripremiato «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

Forman vuole avere la cittadinanza americana per poter trovare i suoi due figli in Cecoslovacchia senza il timore — afferma — che le autorità di Praga ti Uniti da quattro anni nel corlywood».

Il progetto dovrà essere approvato dal comitato intercamerale giudiziario dalla camera dei rappresentanti e dal senato prima di diventare legge.

La «Turandot» più bella

New York, 29

«E' uno degli spettacoli più belli del mondo» scrive il «New York Post» parlando delle scene e dei costumi che Beni Montresor ha fatto per «Turandot» al «New York State Theatre».

«Turandot», che ha aperto la stagione d'opera del «New York City Opera», è il primo di quattro spettacoli con i quali lo scenografo - regista italiano sarà presente quest'anno sulle scene nuovayorkesi. Gli altri sono: «Esclarmonde» di Massenet al «Metropolitan» il 19 novembre con Joan Sutherland nel ruolo principale, «Rodogune» di Corneille presentato dalla «Comedie Francaise», «Lulu» di Wedekin con Bibi Anderson e prodotto da Joseph Papp per il «New York Public Theatre». *(Ansa)*

Morto il barbiere di Giacomo Puccini

Torre del Lago, 29

E' morto a Torre del Lago, all'età di 84 anni, Alfredo Lombardi, il barbiere di Giacomo Puccini. Il maestro era solito chiamare Lombardi nella sua casa in riva al lago Massaciuccoli, facendosi radere la barba o tagliare i capelli accanto al pianoforte dove componeva, tra una nota e l'altra.

Lo stesso barbiere amava raccontare spesso agli amici che l'ultima volta che egli fece a Puccini il servizio di barba e capelli, per una spesa di quindici centesimi, il compositore gli aveva detto che l'avrebbe pagato la prossima volta in quanto non aveva soldi in tasca. Poi Puccini si recò a Milano e la successiva malattia gli fece dimenticare il piccolo debito con il barbiere di Torre del Lago. *(Ansa)*

Ballerino sovietico esordisce nel cinema

New York, 29

Il ballerino sovietico Mikhail Barychnikov, rifugiatosi in Occidente farà il suo esordio nel cinema a fianco di Shirley MacLaine ed Anne Bancroft nel film «Turning point» diretto da Herbert Ross («I ragazzi irresistibili»).

Il film racconta la storia di due ballerine di danza classica, Dedee (Maclaine) ed Emma (Bancroft) che si ritrovano, mature, e ricordano la loro vita di vent'anni fa.

La prima ha sacrificato la danza per l'amore, mentre la seconda ha svolto una brillante carriera artistica. Barychnikov farà la parte di un ballerino sovietico che fugge dall'URSS e del quale s'innamora Emilia, la figlia di Dedee. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I.a ediz.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Le avventure di Raimondi; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.16: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Abc del disco; 21: GR1 (VII); 21.15: Orlando furioso (2); 21.40: Concerto; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.) - Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Mimì; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: I compiti delle vacanze; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d'amore; 20.40: Supersonic; 21.15: Il teatro di Radiodue; nell'intervallo (22.30): Radionotte; 22.50: Giani D'Enrico e Rosanna Fratello.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Presenza religiosa nella musica; 10.10: La settimana di Telemann; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 11.55: Saverio Mercadante; 13: Il disco in vetrina; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Country e Western; 17: Radio mercati; 17.10: Herbert von Karajan; 17.30: Jazz giornale; 18: Intervallo musicale; 18.10: Le nuove canzoni italiane; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 19.55: Festival dei Due Mondi - La Dama di Picche; nell'int. (21): Giornale radio.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Cinema e colonne sonore», I puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Emil: Un'impresa memorabile»
18.55 «Quel giorno di festa», (a colori).
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello
20.45 Serata con Sammy Davis jr.
21.50 Telegiornale.
22.00 Tribuna politica: Incontro-stampa con il PDUP.
22.30 Le inchieste dell'agenzia «O»: «36, rue Mouffetard» di Georges Simenon.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 Disneyland: Caccia al puma.
19.35 Cartonisti in erba.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Doc Elliot: «La vena d'oro» - telefilm.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 Alle prese con... I giornali sono in crisi.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Cori della regione al XV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 15.50: «Friuli dell'alta», racconto di N. Pauluzzo; 16: «Falstaff», tre atti di A. Boito - musica di G. Verdi (atto 2 o); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario: 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.15: Brani d'opera; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Savio Record; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: Fariselli; 15.45: Teletutti qui; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un po; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Bing Crosby.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'ultimo dei banditi», film; 22.05: Cinenotes - Gli accordi di Osimo.

TV Lubiana

8, 9, 14: TV Scuola; 17.05: TV per i ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.25: L'india; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teleromanzo sceneggiato; 21.05: L'economia; 21.35: Telegiornale; 21.50: Documentario.

TV Zagabria

8: TV Scuola; 14: TV Scuola (ripetizione); 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Film jugoslavo; 22.20: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica Autunno 1976. Sabato alle ore 21: direttore Alfredo Bonavera, pianista Roberto Cappello. Da oggi biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Stagione 1976-77. Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Conferme turni fissi entro il 10 ottobre. Condizioni particolari di abbonamento per nuclei aziendali.

PICCOLO TEATRO (G.M.T. - I.T.C. - C.M.I.) via San Francesco 5. Sabato 2 ottobre alle ore 20.30 e domenica 3 alle 16.45 repliche a richiesta della brillante commedia dialettale di Dante Cuttin «In un coverceto de patina». Prevendita biglietti da oggi 30.9 dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Il gabbiano Jonathan Livingstone» di Hall Bartlett. Technicolor tratto dall'incantevole best-seller di Richard Bach. E' un film per tutti.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Complotto di famiglia». Un film di Alfred Hitchcock con Karen Black, Bruce Dern e Barbara Harris. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Invito a cena con delitto» di Neil Simon con Alec Guinness, Peter Sellers e David Niven. Un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Richard Harris in «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo». E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le calde labbra di Emmanuelle». Eccezionale technicolor con Corinne Marchand. V.m. 18 anni. Domani: «Il sesso in faccia».

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Il film dell'anno: «Savana violenta» Più violento del primo. Spettacolare technicolor Titanus.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che fortuna avere una cugina nel Bronx». In prima assoluta 120 minuti di grosse risate con Gene Wilder. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «L'evaso» con Alain Delon, Simone Signoret e Ottavia Piccolo. Non è vietato.

RITZ. 16: «Drum, l'ultimo mandingo». Technicolor con Ken Norton, Warren Oates e Isela Vega. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un film di V. Borowczyk per un pubblico maturo e preparato: «La bestia» con S. Lane e L. Hummel. V.m. 18 anni. Technicolor. Sospese le tessere, gli omaggi e le riduzioni.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Al centro dei grandi intrighi internazionali una drammatica vicenda interpretata da O. Reed, R. Widmark e G. Hunnicutt: «La spia senza domani». Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. Chiuso. Domani il super-western dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 22. Stagione cinematografica 1976-77: «Salon Kitty». Technicolor con Helmut Berger e Ingrid Thulin. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «L'arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Salvate la tigre» con Jack Lemmon, Jack Gilford, Laure Heineman. Jack Lemmon per questa interpretazione ha ricevuto il premio Oscar '74.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Santana, killer dal mantello nero». Western a colori con Clint Warner e Anthony Miller.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il divertente technicolor di Walt Disney con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.

ALDEBARAN. 16.30: «Un battito d'ali dopo la strage». Colori con Yves Montand e Lea Massari.

ASTRA. 16.30: «Herbie, il maggiolino sempre più matto». Divertente technicolor con H. Hayes, K. Berry.

IDEALE. 16. Technicolor: «Dillinger». Il più spietato gangster della storia. Warren Oates, Ben Johnson, Michelle Phillips.

RADIO. 16: «Dalla Cina con furore». La più grande interpretazione di Bruce Lee. Colori.

LUMIERE (via Flavia 9). Sabato inaugurazione con il film: «Yuppi Du». Un superspettacolo di Adriano Celentano. Locale rinnovato.

SERVOLA. 16 (chiusura cassa 21). Anthony Steffen è «Gentleman Joe prega il morto... spara al vivo» con Eduardo Fajardo. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La monaca di Monza» con Anne Heywood e Antonio Sabàto. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «La casa dalle finestre che ridono». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La ballata della città senza nome».
DIANA. 18: «Baby killer».

Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha istituito il premio «Pietro Bianchi» della critica cinematografica per ricordare il suo presidente onorario, recentemente scomparso. Il premio verrà assegnato annualmente dal sindacato a quel critico di quotidiano o settimanale che maggiormente abbia contribuito all'evoluzione qualitativa del cinema italiano. Il premio verrà assegnato da un'apposita commissione nominata dal sindacato.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «A 30 milioni di chilometri dalla Terra» con W. Hopper e J. Taylor.
CORSO. 17 - 22: «Savana violenta», documentario a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Champignol, ovvero soldato per forza», commedia in tre atti di Georges Feydeau, con il Teatro stabile sloveno di Trieste. Regia di Mario Ursic.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «I fratelli di Bruce Lee». Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Anno 2000, la corsa della morte» con D. Carradine e S. Griffith. Colori. Vm.. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il comune senso del pudore» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale.
PRINCIPE. 17.30: «L'evaso» con Alain Delon. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «In corsa con il diavolo» con Peter Fonda, Warren Oates. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Erotika, nevrotika psicotika» con S. Venturelli ed E. Renberg.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Le calde labbra del carnefice».

RONCHI

RIO. «Bersaglio di notte».

PALMANOVA

ITALIA. «Il mistero delle 12 sedie».
GARIBALDI. «Guardatemi nuda, poi decidiamo».

CASARSA

ROMA. «Stringimi forte, voglio la tua dolcezza».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 29

Chiusure irregolari con scambi sui livelli della vigilia.

La notizia secondo la quale il comitato direttivo della Borsa valori di Torino si sta adoperando, con la collaborazione di alcuni istituti di credito e di qualche gruppo finanziario, per sistemare la posizione titoli dell'agente di cambio Luigi Cerutti, dichiarato ieri insolvente, sembra aver in parte dissipato l'atmosfera di pessimismo che aveva caratterizzato la seduta di ieri.

Pur permanendo ancora qualche incertezza per quanto riguarda l'esito della liquidazione dei saldi debitori in programma domani, il mercato ha denotato qualche segno di recupero dopo i recenti ribassi.

Dopo un'apertura lievemente migliore e dopo alterne oscillazioni nei prezzi, con la chiamata in chiusura delle Fiat lo spunto alla ripresa è apparso più incisivo. Tra i valori guida, le Fiat hanno recuperato l'1,4 p.c., le Pirelli Spa l'1 p.c. e le Imm. Roma il 2,2 p.c.

Praticamente trascurati sono stati i comunicati relativi all'aumento semestrale delle Generali, delle Viscosa, terminate con frazionali assestamenti, e delle Cucirini, nonostante quest'ultima società abbia conseguito apprezzabili risultati economici, che le consentono di distribuire un acconto dividendo di 110 lire.

Sensibilmente migliori le Flaminia (+6,5 p.c.) dopo la conferma dell'avvenuta parziale cessione di azioni, Isvim e Part. Finanziarie. Migliori anche le Linificio (+2,6 p.c.), dopo la notizia che il fatturato nel primo semestre dell'anno in corso è aumentato del 70 p.c.

Al listino, recuperi di rilievo hanno registrato le Tilane (+6 p.c.), Donzelli (+5,7 p.c.), Alitalia (+5,2 p.c.), Finmare (+5 p.c.), Unidal (+3,3 p.c.), Superpila (+2,7 p.c.), Toro priv. (più 2,4 p.c.), Burgo, Riva e Pirelli e C. (+2,1 p.c.).

Deboli, invece, le Montefibre pref. (—7,7 p.c.), Viscosa priv. (—6,4 p.c.), Bii priv. (—5,9 p.c.), Certosa (—5,1 p.c.), Vita (—4,4 p.c.), Alivar (—3,8 p.c.), Buitoni Perugina (—3,2 p.c.), Standa (—2,7 p.c.), Binda (—2,4 p.c.), Ciga e Banco Roma (—2,3 p.c.) e Metalli (—2,1 p.c.).

Da segnalare, infine, la caduta delle Nordmilano (—38,3 p.c.), passate da 730 a 450 in seguito, secondo alcuni operatori, a vendite coattive connesse con l'insolvenza dell'agente di cambio torinese.

Nel dopolistino, migliori le Fiat, Pirelli Spa, Linificio e in ripresa le Generali e le Miralanza.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario in seguito al previsto rincaro del denaro dopo la decisione presa ieri dal comitato interministeriale del credito e del risparmio di aumentare le riserve obbligatorie delle banche dello 0,5 p.c.

L'indice «Mediobanca» è a 40.98 (—0.10%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 537.000.000; obblig. 1.598.000.000; azioni 2.783.775.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo, con prezzi intorno alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 186.300, Generali 39.870, Ras 69.700, Anic 500, Liquigas 17.775, Liquigas priv. 162, Montedison (senza stampigliatura) 395, Montedison (con stampigliatura) 322, Montedison 1-1-1974 324, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 39, Garolimich 2.550, Premuda 1.299, S.I.P. 1.350, Tripcovich 30.110, Bastogi 1.013, Finmare 125, Finsider 2.567, Pirelli 1.060, S.M.E. 650, S.T.E.T. 1.490, Beni Stabili 2.650, Generale Immobiliare 138, Fiat 1.555, Fiat priv. 940, Dalmine 705, Italsider 392, Terni 305, Labe Marzotto priv. 1.100, Snia Viscosa 1.229, Snia Viscosa priv. 730, Patriarca 4.200.

NEW YORK

Il mercato azionario di Wall Street ha chiuso in perdita, restando sui minimi registrati nella giornata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 3,74 punti scendendo a quota 991,19. I titoli al ribasso hanno nettamente avanzato quelli al rialzo: i primi sono stati 965, i secondi 420. Discreto il volume degli scambi: sono passate di mano 18 milioni 90.000 azioni contro 20.440.000 di ieri.

Come ci si aspettava la pressione delle vendite si è manifestata sin dall'apertura del mercato facendo seguito alle vendite di ieri.

LONDRA

Titoli ancora ai livelli più bassi dell'anno. Deboli i titoli guida, fiacchi anche i bancari, i petrolieri e gli auroeminerari. Invariato il reddito fisso, tranne i titoli a lungo termine, che hanno guadagnato circa 1/8 di punto. Indice a 330,40 (—1,70).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	117,49	(—0,44)
Hongkong	115,59	(—0,83)
Londra	116,20	(—0,05)
New York	116,55	(—0,05)
Milano	118,73	(—1,26)
Parigi	116,44	(+0,28)
Zurigo	116,00	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,97	—
Capitalitalia	»	8,08	—
Europrogr.	frsv.	134,86	—
Fonditalia	doll.	9,90	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,39	—
Interfund	»	8,87	—
Interitalia	lire	9060	9340
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,34	8,00
Mediolanom S.	»	9,92	10,78
Management	lire	6165,70	—
Rominvest	doll.	9,77	10,55
Italunion	»	7,42	8,09

Titoli azionari

TITOLI	28-9	29-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1300	1250
Bonifiche Ferraresi	5110	5145
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1060	1053
Eridania	1928	1908
Imm. Vittoria	3865	3865
Ind. Buitoni Perug.	2500	2420
Unidal (ex Motta)	600	620
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	360	360
Venchi Unica	215	213
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22000	21700
Assicuratrice Ital.	186100	186300
Ausonia	3230	3300
Bowring	760	770
Comp. Ass. Milano	8800	8900
» » » pr.	4160	4100
Comp. Latina	739	721
Comp. Latina priv.	580	570
Firs	2950	2950
Generali	40000	39910
Italia Assicuraz.	19000	19000
L'Abeille Italiana	11250	11500
Fondiaria Incen.	6050	6030
La Fondiaria Vita	18800	17979
R.A.S.	69350	69710
S.A.I.	5555	5530
Toro Assicuraz.	11200	11290
Toro Assicuraz. pr.	4301	4405
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17300	17100
Banco di Roma	13100	12800
Banco Lariano	9330	9260
Credito Italiano	1880	1885
Cred. Varesino	5000	5010
Interbanca priv.	12610	12300
Mediobanca	71850	71500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2470	2410
Burgo	9080	9090
Burgo priv.	4400	4495
De Medici	694	694
Donzelli	1390	1470
Mondadori priv.	965	976
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1595	1595
Cer. Pozzi	1175	1175
Eternit	1240	1230
Eternit priv.	1591	1601
Italcementi	17710	17590
Richard Ginori	200.50	215
UNICEM	3890	3900
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	502	501
Brioschi	19100	19100
Caffaro	262	261
Carlo Erba	1950	1950
Carlo Erba priv.	900	898
Italgas	713	701
Lepetit	8770	8800
Lepetit priv.	9020	8980
Liquigas	178.50	178
Liquigas priv.	163.25	162.50
Mira Lanza	31200	30900
Montedison	396	395.25
Montedison 74	323	322
Montegemina	320	324
Napoletana Gas	548	548
Perlier	590	595
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	765	762
Rumianca	1860	1830
Saffa	5730	5760
Siossigeno	7520	7520
Commercio		
La Rinascente	56	56
La Rinascente priv	39	39
Silos di Genova	2300	2283
Standa	4780	4650
Comunicazioni		
Alitalia priv.	665	700
Ausiliare	4120	4100
Aut. Torino - Milano	1850	1830
Italcable	2540	2540
NAI	2595	2580
Nord Milano	730	450
S.I.P.	1350	1349
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	507	507
Marelli E.	415	408
Pan Electric	—	—
Superpila	5730	5890
Tecnomasio	255	251
Finanziarie		
Agricola	1899	1894
Bastogi	1013	1013
Centrale	7930	7930
Fin. Ernesto Breda	2215	2230
Finmare	119	125
Finsider	254.50	256.25
Flaminia Nuova	800	852
Generalfin	1401	1376
Gim	2014	2005
I.F.I.	1971	1990
I.F.I.L.	4570	4645
Invest	2111	2129
Mittel	1340	1340
Part. Fin.	1469	1486
Pirelli & C.	1448	1479
Pirelli S.p.A.	1051	1060
Riva Finanziaria	4693	4800
Sarom	1210	1205
S.M.E.	640	650
Stet	1495	1491
Svil. Bon.	8001	8020
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1195	1215
Beni Imm. Italia	500	495
Beni Imm. Italia pr.	351	330
Beni Stabili	2681	2651
Certosa	5300	5030
Coge	1100	1091
Condotte d'Acqua	586	594
De Angeli Frua	4100	4160
Finrex	7900	7900
Gen. Immobil.	135	138
Iniziativa Edilizia	2950	2995
Isvim	3600	3400
La Milano Centrale	22500	22060
Risanamento	3940	4020
Sifa	610.50	612
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1545	1568
FIAT priv.	923.50	930
Franco Tosi	9890	9980
Gilardini	3250	3265
Nebiolo	98.25	96.25
Olivetti	1130	1126
Olivetti priv.	920	931
Westinghouse	2695	2715
Worthington	1770	1801
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	950
Dalmine	711	705
Falck	4990	5000
Falck priv.	4249	4175
Ilssa Viola	1300	1300
Italsider	395	392
Magona	1543	1530
Pertusola	3090	3060
SMI	2095	2051
Terni	299	305
Trafilerie	750	750
Tessili		
Centenari e Zinelli	130	130
Cantoni	6020	6030
Cucirini	4025	4060
Cascami Seta	4320	4320
Fisac	1581	1585
Lanerossi	575	560
Linif. e Canapif.	602	618
Marzotto priv.	1115	1100
Montefibre	50.50	50.50
Montefibre priv	52	48
Olcese Veneziano	71	72.75
Rotondi	92500	92490
Scotti	1310	1310
Snia Viscosa	1234	1229
Snia Viscosa priv	780	730
Tilane	345	366
Unione Manifatture	14100	14100
Diverse		
Acqua Marcia	2818	2760
Acqu. De Ferrari	1725	1700
Acque Potabili	616	616
Calce di Varese	4505	4505
C.I.G.A.	1750	1710
C.I.R.	4335	4350
Pacchetti	76	75.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10.25	10.25
Terme Acqui	640	640
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-9
Rendita	5%	90.90
Prest. Red. '34	3.50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.20
Redim. Trieste	5%	91.05
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile '54	5%	91.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	76.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5.50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.30
» 1978	5%	87.70
» 1979	5,50%	86.30
» 1980	5,50%	82.40
» pol. '78	7%	90.30
» » '79	9%	89.80
» » '79	9%	89.25
Am. Fr. Ss. 67/87	6%	72.90
» » 68/83	5%	67.50
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	79.—
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	92.10
» XXIII	5%	80.—
» XXIV	5,50%	77.35
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	67.—
» XXVII	6%	67.20
» XXVIII	7%	70.90
» XXIX	7%	71.10
» XXXI	7%	89.30
» XXXII	7%	80.—
» XXXIII	7%	70.70
» XXXIII opt.	7%	85.80
» XXXIV	7%	71.50
» XXXV	7%	73.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.—
» XLII	8%	70.20
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	98.55
» XLV	8%	78.35
» serie sp.	6,50%	79.50
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.20
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	59.50
» » »	7%	65.20
COP ss. I	6%	73.—
» ss. II	6%	71.10
» ss. III	6%	69.—
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	86.10
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	67.70
» Int. St. 1	6%	69.50
» Int. St. 2	6%	69.35
» Int. St. 3	6%	69.—
» Int. St. 4	6%	72.40
» Int. St. I	7%	67.—
» Int. St. II	7%	72.50
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.85
Ferrovie 1959	5,50%	90.60
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.20
» 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	72.50
» 1966 II	6%	70.70
» 1969 I	6%	68.—
» 1971	7%	72.50
» 1972	7%	73.20
» 1972 II	7%	71.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	73.50
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.10
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	89.30
» VIII	5,50%	88.—
» IX	6%	86.40
» X	6%	85.50
» XI	6%	82.40
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	76.80
» XIV	6%	76.60
» XV	6%	75.25
» XVI	6%	76.55
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	72.80
» XIX	7%	72.50
» XX	7%	72.30
Enel 1965 II	6%	74.10
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	71.30
» 1967	6%	70.—
» 1968 I	6%	68.50
» 1968 II	6%	66.30
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	65.60
» 1970	7%	78.10
» 1971	7%	75.20
» 1972/87	7%	73.30
» 1972/92	7%	67.20
» 1973/93	7%	66.70
» 1974 Ind.	8%	99.70
» 1975	10%	85.80
» 1975 II	10%	89.95
» 1974	9%	69.35
» 1975	9%	69.75
» Europa	6%	86.80
E.N.I. '56 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.90
» '66	6%	82.60
» Gela	5.50%	90.10
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	95.—
» '61	5.50%	93.20
» IV	5.50%	86.50
» V	5,50%	88.60
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.10
I.R.I. '57/77	6%	97.60
» '58/78	6%	96.05
» '59/79	5.50%	90.10
» '60/80	5.50%	84.50
» '61/86	5.50%	66.80
» '63/83	5,50%	77.30
» '64/82	6%	77.75
» '65/83	6%	75.90
» Alfa R.	7%	70.50
» Elett. opt.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5.50%	62.50
» C.C. '65	6%	71.90
» C.C. '67	6%	68.30
» C.C. 68 I	6%	68.05
» C.C. '68 II	6%	66.50
» C.C. '69	6%	74.30
» C.C. '71	7%	71.50
» C.C. '72	7%	—.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.45
Cred. Fond. conv.	6%	64.90
Cred. Fond. 1985	6%	87.10
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	70.40
» » 1997	6%	78.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	[illegible]	94.50
» 66/81	6¼%	93.—
» '67/82	6¼%	89.—
» '67/87	6½%	88.—
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	96.—
B.E.I. '66/86	6¼%	95.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	99.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCORDATO IN QUESTI GIORNI A BRUXELLES UN IMPATTO NON TROPPO BRUTALE PER L'ITALIA

Sarà progressiva l'abolizione del deposito previo di valuta

Dal 15 ottobre riduzione dal 50 al 45 per cento - Entro il 15 aprile 1977 la cessazione definitiva

Un comunicato del ministero del tesoro: una prova di buona volontà e di cooperazione internazionale

Roma, 29

Il deposito obbligatorio sui pagamenti in valuta verrà soppresso progressivamente entro il 15 aprile 1977. La commissione europea ha infatti autorizzato il governo italiano a continuare l'applicazione di tale meccanismo, ma con aliquote progressivamente ridotte a partire dal 15 ottobre prossimo, fino alla completa cessazione prevista appunto per la metà di aprile.

La decisione è stata resa nota dal ministero del tesoro con il seguente comunicato: «In adesione agli inviti rivoltigli in sede comunitaria e internazionale per un'anticipata abrogazione del deposito previo di cui ai decreti ministeriali 6 maggio, 12 giugno e 21 luglio 1976, il governo italiano ha chiesto e ottenuto dalla commissione delle Comunità europee l'autorizzazione a procedere alla progressiva eliminazione del deposito secondo il seguente calendario:

15 ottobre 1976: riduzione della percentuale dal 50 al 45 per cento;

30 novembre 1976: riduzione dal 45 al 40 per cento;

15 gennaio 1977: riduzione dal 40 al 25 per cento;

28 febbraio 1977: riduzione dal 25 al 10 per cento;

15 aprile 1977: cessazione definitiva del deposito.

«Il governo italiano si augura che l'iniziativa che ci si propone di adottare, in piena intesa con la Comunità europea e con il Fondo monetario internazionale, previamente consultati, venga riconosciuta come una prova di buona volontà e di cooperazione internazionale, nel momento in cui viene adottato il quadro dei provvedimenti proposti per il risanamento dell'economia italiana».

La decisione di procedere a un'abolizione progressiva nei prossimi mesi del meccanismo del deposito sugli acquisti di valuta è stata resa pubblica contemporaneamente a Roma e a Bruxelles. A quanto si apprende, il calendario dell'operazione è stato messo a punto e concordato con le autorità comunitarie di Bruxelles e con gli altri governi della CEE in questi giorni: la trattativa è stata, infatti, condotta in porto durante il viaggio del ministro del tesoro, Stammati, a Bruxelles il 20 settembre scorso in occasione della riunione dei ministri finanziari dei «Nove».

Un ulteriore rinnovo integrale del meccanismo del deposito obbligatorio avrebbe certamente incontrato seri ostacoli in sede CEE per le remore che tale provvedimento pone inevitabilmente i rapporti commerciali e finanziari intracomunitari. L'introduzione di questo meccanismo valutario e la sua proroga nel luglio scorso furono autorizzate dalla Comunità europea appunto in quanto strumento di emergenza di durata limitata e con l'assicurazione italiana di revocarlo appena possibile.

Grazie all'operazione concertata con Bruxelles, non si avrà, comunque, un'abolizione immediata e completa dell'obbligo del deposito. In questo modo si eviterà un impatto «brutale» nel mercato valutario e la liquidità «congelata» nei conti vincolati infruttiferi costituiti presso la Banca d'Italia in base alle norme del «deposito obbligatorio» sarà rimessa in circolo gradatamente nel corso di parecchi mesi: secondo alcune stime, la massa totale dei depositi vincolati dovrebbe aggirarsi sui quattromila miliardi di lire. Intanto il governo ha già varato misure restrittive della liquidità (prelievo straordinario sulla riserva obbligatoria delle banche).

Il deposito obbligatorio infruttifero sui pagamenti all'estero venne introdotto il 6 maggio scorso, nel momento più «caldo» della crisi valutaria: nei primi giorni del maggio scorso il cambio lira-dollaro aveva superato le 900 lire (915,95 lire il 5 maggio 1976) e la discesa della lira sembrava inarrestabile.

L'introduzione del deposito, sottraendo liquidità e rendendo più onerose le transazioni in valuta, ebbe effetti immediati sul cambio della lira, che già il 10 maggio ritornò sulle 834 lire a dollaro. Da allora fino alla metà di settembre (grazie anche al miglioramento dei conti valutari durante l'estate) il cambio si è sempre mantenuto tra le 830 e le 850 lire. In questi giorni la lira ha ripreso, invece, a perdere terreno, superando il livello di 850 lire per dollaro.

Un meccanismo analogo era già stato adottato dall'Italia nel 1974 (deposito previo sulle importazioni): anche allora si ebbero delle proroghe e, con accordi in sede comunitaria, si realizzò un'attenuazione progressiva del provvedimento.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	347,17	346,25	347,06
Fiorino olandese	332,22	331,—	332,24
Franco belga	22,46	21,30	22,46
Corona danese	144,08	139,—	144,10
Corona norvegese	159,20	150,—	159,22
Corona svedese	198,52	190,—	198,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	853,90	851,—	853,92
Dollaro canadese	878,80	850,—	879,05
Peseta spagnola	12,60	12,14	12,59
Escudo portoghese	27,37	25,—	27,34
Scellino austriaco	48,97	48,50	48,95
Franco svizzero	346,40	345,75	346,41
Franco francese	173,63	172,90	173,64
Yen nipponico	2,97	2,86	2,97
Lira sterlina	1427,50	1420,—	1427,25
Dracma greca	—,—	20,30	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,64 per cento rispetto al complesso delle altre valute (34,39 il giorno prima); rispetto al dollaro 31,96 per cento (31,87); rispetto alle monete della CEE 38,41 per cento (39,19).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 35000-38000, marengo italiano 34000-37000, marengo francese 32000-36000, marengo svizzero 32000-37000, marengo belga 30000-33000, 20 dollari oro 150000-170000, 100 pesos cileni 60000-80000, 20 pesos messicani 120000-150000, platino 4700, oro 3200-3400, argento 121000-125000.

SITUAZIONE FINANZIARIA ANOMALA

L'«Egam» sollecita provvedimenti urgenti

Sarà fatta presente a livello di governo la necessità di un riassetto del Gruppo

Milano, 29

«La situazione di particolare difficoltà nella quale versano le aziende dell'"Egam", a causa della eccezionale e anomala situazione finanziaria nella quale da tempo sono costrette a operare — informa un comunicato dell'"Egam" — è stata esaminata in un incontro che il direttore generale dell'ente, avv. Ennio Della Nesta, ha avuto con i dirigenti del settore siderurgico del Gruppo».

«I dirigenti del settore — prosegue il comunicato — hanno posto in rilievo le conseguenze che derivano da questa situazione sull'andamento delle gestioni e sulle stesse prospettive di sviluppo aziendale. Essi perciò hanno pregato l'avvocato Della Nesta di farsi interprete presso i competenti organi a livello di governo dello stato di disagio nel quale le aziende siderurgiche "Egam" si trovano ad operare e sulla improrogabile esigenza di adottare provvedimenti urgenti capaci di assicurare il riequilibrio delle aziende. Ciò anche al fine di evitare che informazioni errate e allarmistiche arrechino ulteriori e gravi danni all'attività produttiva e commerciale delle aziende stesse, già tanto provate dalle difficoltà di carattere economico.

«L'avv. Della Nesta, dal canto suo, ha fatto presente l'azione svolta da tutto l'ente e in particolare dal presidente prof. Ernesto Manuelli, per richiamare l'attenzione del governo sul carattere prioritario che assume il riassetto economico e finanziario del Gruppo, se si vuole perseguire una politica di sviluppo in alcuni fra i settori portanti dell'economia nazionale, che vanno dalle materie prime alla metallurgica dei non ferrosi, agli acciai speciali e alle macchine tessili».

«Egli ha ribadito — conclude il comunicato — che tale azione viene e verrà puntualmente perseguita in tutte le sedi competenti e, inoltre, ha assicurato che quanto sottolineato dai dirigenti del settore siderurgico, come del resto da parte dei dirigenti dell'intero Gruppo, i quali tutti in questo periodo difficile della vita dell'ente hanno dimostrato una grande compattezza e un alto senso di responsabilità, non mancherà di essere doverosamente messo in evidenza come ulteriore dimostrazione di omogeneità del Gruppo e credibilità ai quali esso ha diritto».

(Ansa)

Delegazione commerciale a Bucarest

Roma, 29

Una delegazione del ministero del commercio estero, guidata dal direttore generale dello stesso ministero Ruggero Firrao e composta da cinque membri, è partita questa mattina da Roma diretta a Bucarest.

Nella capitale romena, dove si tratterrà per due giorni, la delegazione esaminerà con le competenti autorità romene la possibilità di sviluppare i rapporti di interscambio, con particolare riguardo alla fornitura, da parte dell'Italia, di beni strumentali.

(Italia)

Il «DM» rivalutato di oltre il 10 per cento dalla fine del '75

Bonn, 29

Il marco tedesco ha registrato dalla fine del 1975 ad oggi una rivalutazione di fatto del 10,5 per cento in media rispetto alle altre monete: è quanto ha calcolato la Banca federale di emissione della Germania Occidentale in seguito alla fissazione del corso medio ieri sul mercato valutario di Francoforte.

La lira italiana è la moneta nei confronti della quale la rivalutazione di fatto del marco è massima: 32,7 per cento. A questi valori si sta avvicinando anche la sterlina (nei confronti della quale il marco ha guadagnato il 30,8 per cento), che ieri è scesa ad un livello basso record nei confronti del «DM»: corso medio a Francoforte 4,058 marchi per una sterlina.

(Italia)

Aumento del carovita in Francia

Parigi, 29

L'indice ufficiale dei prezzi al dettaglio ha registrato in Francia un aumento dello 0,7 per cento nel mese d'agosto: la percentuale, resa nota dal ministero dell'economia e delle finanze, conferma le indicazioni fornite vari giorni fa dal ministro Michel Durafour, il quale aveva parlato di «cattivo risultato» che impone di «applicare severamente le misure anti - inflazionistiche» previste dal piano Barre.

Sul rincaro del costo della vita nel mese scorso ha inciso soprattutto l'aumento dei prodotti alimentari, che è stato quattro volte superiore a quello dei prodotti industriali e il doppio di quello dei servizi.

Benché inferiore a quello constatato in luglio (+1 per cento) il risultato d'agosto è giudicato tanto più inquietante in quanto è stato ottenuto in un mese di tradizionale relativa stabilità dei prezzi. Gli esperti economici ne deducono che per settembre si risalirà quasi certamente a quota 1 per cento.

(Ansa)

L'INDICE GENERALE DELL'«ISTAT» CRESCIUTO DEL 36,9 PER CENTO

FORTE AUMENTO A LUGLIO DEL FATTURATO INDUSTRIALE

Considerevole anche l'incremento (più 29,5) nei primi sette mesi dell'anno

Gli scatti più alti registrati nei settori tessile (più 40) e chimico (più 38,2)

Roma, 29

Il fatturato industriale è cresciuto notevolmente dal luglio del 1975 al luglio 1976. L'indice generale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica sulle vendite espresse a prezzi correnti, a luglio ha raggiunto quota 217,3 (base 1973=100), aumentando del 36,9 p.c. rispetto al luglio dell'anno scorso; in entrambi i mesi i giorni lavorativi sono stati 27.

Considerevole è stato anche l'incremento del fatturato nei primi sette mesi: l'indice medio calcolato sul periodo gennaio-luglio 1976 risulta del 29,5 p.c. superiore al valore del periodo gennaio-luglio 1975.

Con riferimento alle principali classi di attività, le variazioni percentuali nel periodo gennaio-luglio, tutte in aumento, sono: 40,0 per le industrie tessili, 38,2 per le industrie chimiche, 36,1 per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto, 30,2 per le industrie alimentari e affini, 24,3 per le industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, 21,1 per le industrie metallurgiche, 20,8 per le industrie meccaniche.

(Italia)

Contratto «Cnen» - «Fiat» nel campo nucleare

Roma, 29

E' stato firmato oggi, nella sede del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) a Roma, un contratto tra il «Cnen» e la «Fiat» relativo a un programma pluriennale di attività nel campo dello sviluppo dei componenti dei reattori ad acqua, con particolare riferimento a quelli del tipo ad acqua in pressione (PWR).

Hanno firmato per il «Cnen» il presidente, prof. Ezio Clementel e, per la «Fiat», l'ing. Carlo E. Rossi, direttore del settore energia della società.

L'iniziativa — è detto in un comunicato — si inquadra nel programma del «Cnen» per la promozione industriale dei reattori «provati» che si propone l'obiettivo di una maggiore autonomia industriale italiana nel settore nucleare.

Il contratto, finanziato congiuntamente dal «Cnen» e dalla «Fiat», prevede una spesa base di dodici miliardi di lire nell'arco di cinque anni.

(Ansa)

Ennesima svalutazione in Israele

Tel Aviv, 29

Israele martedì ha svalutato dell'1,8 p.c. la sua sterlina, fissando il nuovo cambio a 6,40 per un dollaro. Il provvedimento rientra nella politica delle «svalutazioni striscianti» seguita dal governo nell'ultimo anno; dal novembre 1974 la sterlina israeliana è stata svalutata del cento per cento.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/4	5-5/8	6
Sterlina	16-5/8	15-3/4	16-3/8
Franco sv.	1-1/4	2-1/8	2-3/8
Marco ger.	4-5/16	4-1/3	5-1/16

LA NOTA DELL'«ISCO» SULLA CONGIUNTURA ESTERA

RILANCIO PRODUTTIVO NEL MONDO

Alcuni paesi hanno però accusato squilibri nei cambi

Roma, 29

«Iniziato sotto il segno del rilancio produttivo, il primo semestre del 1976 ha fatto assistere poi ad un veloce recupero congiunturale»: lo rileva l'«Isco» nella sua nota sulla congiuntura estera.

"Gli indici della produzione industriale — specifica ancora l'«Isco» — sono quasi ovunque ritornati, nel corso dell'estate, prossimi ai massimi pre-recessivi; l'impiego dei fattori di produzione ha cessato di contrarsi; il grado di utilizzo degli impianti è ovunque risalito, pur senza tornare ai livelli del 1973-74; il tasso di disoccupazione si è assestato e ha anche accennato moderate contrazioni in alcuni paesi.

Dal momento però che il recupero ha ovunque tratto origine dalla domanda interna, per numerosi paesi si è nuovamente assistito a uno squilibrio nei conti con l'estero: il mercato dei cambi è apparso in tensione e le monete deboli hanno accusato pressioni al ribasso: è stato questo il caso della lira italiana, del franco francese e della sterlina.

Il tasso di inflazione — rileva l'«Isco» — è rimasto relativamente contenuto: atipico il caso dell'Italia, dove la svalutazione della lira si è riflessa sui prezzi interni. Verso la metà dell'anno, l'espansione produttiva ha teso a decelerare, fenomeno questo peraltro prevedibile dopo la precedente fase di accentuato recupero.

Quanto alle previsioni, il '77 — afferma l'istituto per lo studio della congiuntura — potrebbe costituire per i paesi industrializzati al tempo stesso un anno di espansione dell'attività e di accresciuti squilibri. La diversa struttura produttiva dei paesi, le loro differenti condizioni di equilibrio, la tentazione a prontare di una espansione della domanda mondiale sono tutti elementi che possono poi nuovamente coinvolgere il mercato dei cambi con tensioni che finirebbero per limitare le capacità di recupero dei paesi più deboli.

Il divario tra paesi «forti» e paesi «deboli» potrebbe allora ulteriormente allargarsi.

PROVVEDIMENTI PER VENIRE INCONTRO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DALLA «NUBE»

IL DECRETO LEGGE PER SEVESO: NUTRITO DIBATTITO ALLA CAMERA

Oggi l'approvazione - Quaranta miliardi di lire alla regione Lombardia - Indennità ai lavoratori rimasti senza occupazione - Numerosi interventi sul problema dell'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il decreto legge che stabilisce una serie di provvedimenti per fronteggiare le più impellenti esigenze delle popolazioni di Seveso colpite dalla nube tossica è stato al centro del dibattito odierno nell'aula di Montecitorio. Nemerosissimi gli oratori intervenuti sul decreto che sarà approvato dall'assemblea nella seduta di domani.

Il decreto — che stanzia la somma di 40 miliardi come contributo di carattere straordinario alla regione Lombardia — che stabilisce, tra l'altro, che l'ente regionale dovrà accertare lo stato di inquinamento dei terreni, delle acque e della vegetazione e dovrà provvedere alla decontaminazione e alla bonifica dei suoli. Alla regione, inoltre, è affidato il compito di effettuare i neri controlli sanitari ed eseguire i lavori pubblici per il ripristino delle strutture civili ed economiche della zona colpita dalla diossina e concedere contributi a favore delle aziende danneggiate.

Il decreto contempla anche la corresponsione dell'integrazione salariale per i lavoratori rimasti senza occupazione a seguito dell'inquinamento (tale corresponsione non potrà però superare il periodo di un anno). L'indennità in questione ammonta a 5 mila lire al giorno.

E' previsto un particolare trattamento per i pensionati che, in seguito agli effetti della nube tossica, abbiano dovuto abbandonare, per ordine dell'autorità, le loro abitazioni. A questi, se la loro pensione non supera le 100 mila lire mensili, sarà corrisposta una sovvenzione «una tantum» di 200 mila lire. Per gli artigiani la cifra è elevata a 300 mila lire.

Nel dibattito odierno molti oratori si sono soffermati sulla questione dell'aborto che a Seveso e dintorni ha assunto aspetti particolari. All'inizio della seduta, una proposta radicale di procedere con urgenza all'esame di un apposito provvedimento sull'aborto nella zona di Seveso è stata bocciata. E, in seguito alla reiezione della loro proposta, gli esponenti radicali Emma Bonino ed Adele Faccio hanno duramente criticato il decreto governativo sostenendo che esso è superato dalle necessità, che gli stanziamenti sono inadeguati e che, poiché il provvedimento è già operante, è praticamente inutile la stessa discussione in aula.

Per i comunisti l'on. Margheri, pur riconoscendo l'insufficienza e la disorganicità del provvedimento, ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo. «Per evitare che sorgano tante altre Seveso — ha aggiunto l'esponente del PCI — è indispensabile un'immediata inchiesta parlamentare che accerti tutte le responsabilità». In merito alla questione dell'aborto nelle zone inquinate, Margheri ha affermato che «il fatto non va strumentalizzato, come hanno fatto i radicali, ma si deve operare affinché l'aborto terapeutico sia garantito in pieno».

Per la Dc, l'on. Cassanmagnago ha criticato la pioggia di emendamenti presentati da varie parti politiche al decreto. In particolare, ha sostenuto che va respinto l'emendamento presentato dall'on. La Loggia, che si propone l'obiettivo di modificare il regime dei controlli sugli atti della regione, sostituendo in pratica la corte dei conti alla commissione regionale di controllo ed escludendo l'approvazione da parte delle assemblee elettive competenti.

Sull'aborto l'on. Cassanmagnago ha affermato che il consultorio di Seveso aveva il dovere di informare sulle conseguenze della nube tossica sulle gestanti e di lasciare ogni decisione alla coppia. Il socialista Aniasi, dopo aver annunciato il voto favorevole della sua parte politica, ha criticato il governo per la lentezza con cui si è mosso.

P. C.

Confusione e incertezza

Milano, 29

Due mesi dopo la fuoruscita della nube tossica dall'Icmesa, confusione e incertezze caratterizzano la situazione a Seveso.

La zona «A», dove nessuno dovrebbe entrare, è circondata da uno sbarramento di filo spinato facilmente superabile; i bambini che abitano nelle case della zona «B» possono raccogliere indisturbati i frutti delle piante contaminate, che sporgono i rami al di là della recinzione. Lo stabilimento dell'Icmesa confina a Nord con la superstrada Milano-Lentate: su questo lato da alcuni giorni sono iniziati i lavori di scavo per poter impiantare una recinzione più efficiente di quella attuale.

Ma prima che la zona «A» sia interamente ed efficacemente isolata dovranno passare almeno altri due mesi. E nel frattempo — sono in molti a sostenerlo a Seveso — continueranno le quotidiane infrazioni alle norme preventive, che le autorità hanno imposto per evitare una maggiore diffusione della contaminazione.

«La gente di Seveso è stanca e avvilita — dice un funzionario dell'assessorato regionale all'industria e commercio, che negli ultimi tempi ha seguito da vicino la vicenda Icmesa — si sono già registrati diversi casi di intossicazione, oltre a quelli noti perché posti sotto osservazione in ospedale».

«Prospettive di soluzioni a breve termine non ce ne sono, e nel frattempo l'attività produttiva è crollata. Molti artigiani — sostiene il funzionario — sono in gravi difficoltà economiche: non riescono a smerciare i loro prodotti, guardati con diffidenza perché provengono da zone limitrofe a quella contaminata. E questo nonostante che la regione abbia reso noto che le fabbriche della zona «A» e «B» sono chiuse, e che al di fuori del territorio dichiarato inquinato non sussiste alcun pericolo di contaminazione».

Il problema più urgente è ora quello scolastico. Come conferma il sindaco Rocca, stanno sorgendo difficoltà per l'agibilità delle scuole di Seveso. Venerdì, quando riprenderanno le lezioni, l'edificio di viale De Gasperi dove finora hanno avuto sede gli ambulatori medici nei quali sono stati effettuati gli esami di controllo su molti sfollati dalla zona «A», dovrà essere restituito alla sua originaria funzione: è la sede delle scuole medie di Seveso.

Alcuni tecnici della provincia stanno procedendo alla disinfestazione dei locali: ma non è sicuro che tale operazione possa essere terminata in tempo utile per l'apertura dell'anno scolastico. A poche centinaia di metri di distanza, nella frazione Barruccana di Seveso, la locale scuola elementare con ogni probabilità non potrà essere agibile per la prima parte dell'anno scolastico. Molti dei bambini della zona, però, non faranno rientro fino a quando non si avranno dati sicuri sugli effetti della diossina, e saranno trattenuti nelle colonie marine che attualmente li ospitano, a spese della regione.

Entro 90 giorni dovrebbe essere completato lo sgombero dall'Icmesa delle sostanze «pericolose», secondo i tempi previsti dal piano di evacuazione predisposto dalla «Givaudan». In esso, sotto la voce «prodotti alterabili che possono creare situazioni di pericolo», sono elencate 10 sostanze.

(Italia)

Davanti al barbecue

Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford accanto alla figlia Susan, a casa della quale è andato a cena con la moglie, intento a mettere una bistecca sul barbecue nell'ampio giardino della casa

RAPPORTO PUBBLICATO DA UNA COMMISSIONE

Londra: l'eutanasia presto reato minore?

Due anni di reclusione anziché l'ergastolo

Londra, 29

L'eutanasia non dovrebbe essere più considerata dalla legge alla stregua di un omicidio volontario e quindi punita con la pena obbligatoria dell'ergastolo, bensì dovrebbe essere considerata un reato distinto, meno grave e punibile con un massimo di due anni di reclusione.

Lo sostiene un rapporto preliminare pubblicato a Londra da una autorevolissima «commissione per la revisione della legge penale», comprendente alti magistrati, avvocati ed esperti, le cui raccomandazioni sono state sempre tenute presenti dal Parlamento.

Il rapporto, dedicato in generale ai reati contro la persona, ricorda in particolare alcuni «tragici casi» di «uccisione per compassione» per i quali — afferma — si può sostenere che appare ripugnante una condanna obbligatoria all'ergastolo e inopportuna una qualsiasi pena detentiva.

Per impedire che la legge faccia di ogni erba un fascio il rapporto suggerisce quindi di istituire il reato distinto di eutanasia, punibile fino a due anni di carcere. Ciò sarebbe applicabile a chi uccida una persona ritenendola colpita da gravi dolori o sofferenze, al di là di ogni aiuto per una invalidità fisica o mentale permanente, ovvero soggetta ad una incurabile degenerazione fisica o mentale.

(Ansa)

Premier al Quirinale



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone assieme al primo ministro dell'Angola, Lobo Do Nascimento (a sinistra), ricevuto ieri mattina in udienza ufficiale al Quirinale

CON DUE GIORNI DI RITARDO LA NOTIZIA E' STATA DIVULGATA DALLA POLIZIA

Uomo d'affari rapito a Cannes dopo il saccheggio di una villa

L'episodio è avvenuto nella notte di venerdì scorso - François Feriel stava entrando nella proprietà di un suo amico compositore - Smentita la voce di un primo contatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 29

Sarebbe stato stabilito un contatto fra i rapitori dell'importante uomo d'affari François Feriel, e un amico del compositore Francis Lopez, nella cui casa è avvenuta l'aggressione. Lopez e la moglie sono stati rapinati nella loro villa.

L'ammontare del riscatto non sarebbe stato precisato, ma, secondo fonti bene informate, si tratterebbe di una cifra ingente. La notizia sul presunto contatto (smentito peraltro da Lopez) è l'unico elemento nuovo della vicenda, resa ancor più sconcertante dal mistero di cui le autorità hanno voluto circondarla.

Infatti la polizia ha divulgato solo ieri martedì, la notizia del sequestro di François Feriel. E il grave episodio era avvenuto parecchio tempo prima, durante la notte compresa fra il venerdì e il sabato della scorsa settimana.

Una sola versione, e incompleta, dell'accaduto è stata finora resa nota al pubblico: Francis Lopez ha dichiarato di essere stato assalito da quattro uomini mascherati e armati, mentre entrava nella sua proprietà di Cannes, villa «Gipsy»: era con la moglie, Anja, e con Feriel.

Dopo avere fatto man bassa dei gioielli e di altri oggetti di valore, i quattro banditi hanno fatto firmare a Feriel alcuni assegni in bianco. Poi, davanti al rifiuto di Lopez di andare a incassarli al posto loro, hanno deciso di portarsi via l'uomo d'affari.

Il valore degli oggetti asportati si aggira intorno al milione di franchi. Il sequestro è stato reso noto solo quando si è aperta una procedura giudiziaria per furto e rapimento. Per giustificare il suo silenzio, la polizia ha parlato e insiste tuttora sul «clima così particolare di questa vicenda».

Francis Lopez, autore di numerose operette, e direttore del teatro parigino «Le Châtelet», è — compositore francese che incassa i più elevati diritti d'autore, dopo gli eredi di Ravel e di Debussy. L'ispettore Jean Mourey ha detto: «La villa si trova nell'elegante quartiere Californie. I Lopez e i Feriel erano appena arrivati nel giardino della villa, a bordo della Rolls-Royce color oro dei Lopez, fermandosi vicino all'ingresso di servizio. A questo punto sono intervenuti i banditi».

A quanto si è appreso, l'automobile è verniciata d'oro vero. Buona parte dei gioielli portati via erano nella cassaforte della villa, che Lopez è stato obbligato ad aprire. Il musicista ha sessant'anni. Gli assegni, dicono fonti bene informate, potevano fruttare fino a tre milioni di franchi.

Intervistato per telefono Lopez ha detto: «Loro hanno costretto il mio amico Feriel, che pure ha sessant'anni, a ingoiare quattro pastiglie di sonnifero. Poi lo hanno legato con le funi delle mie tende, dopo averlo avvolto in un accappatoio da bagno, e lo hanno portato fino alla loro automobile che attendeva in strada».

I banditi, che oltre alle maschere e alle armi portavano tutti i guanti, hanno detto a Lopez: «Se chiami la polizia, saranno tua moglie e i tuoi figli a pagare le conseguenze». Il figlio del musicista, Rodrigo, ha continuato a dormire nell'attigua stanza durante tutto l'episodio, che è durato cinque ore.

A chi gli chiedeva se avesse un'idea dei motivi per cui Feriel è stato sequestrato, Lopez ha detto: «Ho una mia teoria su tutta la vicenda, ma per adesso la debbo tenere per me. Ho preso la precauzione di lasciare una mia lettera chiusa al mio avvocato. Egli sa che dovrà aprire la busta se qualche cosa accadesse a me o ai miei parenti».

Max L. Boyle

Onorevole frattura

Vasto, 29

L'on. Remo Gaspari (DC), parlamentare abruzzese di Gissi in provincia di Chieti, si è fratturata una spalla mentre compiva una volee di tennis, di fronte alle autorità locali e al pubblico. E' accaduto a Gissi, dove l'on. Gaspari stava inaugurando alcuni impianti di tennis e bocce di recente costruzione. Per mostrare ai presenti la propria abilità sportiva, l'on. Gaspari ha impugnato la racchetta, ma è caduto malamente. L'ingessatura gli è stata eseguita all'ospedale civile di Vasto.

(Italia)

Collisione nel Bosforo: passeggeri dispersi

Ankara, 29

Una nave delle linee marittime turche ed un motoscafo, entrambi adibiti ad Istanbul al trasporto di passeggeri fra le opposte rive del Bosforo, sono entrati in collisione stamane. L'incidente è avvenuto di fronte all'imbarcadero di Uskudar (Scutari) sulla riva asiatica di Istanbul. Dal motoscafo sono cadute in mare 7 od 8 persone che sono considerate disperse. Un gruppo di 13 passeggeri del motoscafo si è invece salvato.

(Ansa)

CROLLO ALL'UNIVERSITA' di Madrid: 52 feriti

Madrid, 29

Il pavimento della segreteria della facoltà di filosofia e lettere dell'università autonoma di Madrid è crollato questa mattina provocando il ferimento di cinquantadue studenti. Il pavimento è sprofondato poco dopo le 11.30 (locali) mentre numerosi studenti erano in attesa di iscriversi.

Numerosi studenti, dopo aver prestato i primi soccorsi ai loro compagni, hanno improvvisato una manifestazione chiedendo «maggiori garanzie di sicurezza» e che «venga posto termine alla speculazione sull'edilizia, in particolare, su quella pubblica».

(Ansa)

Le vittime del «Boeing» In Italia le prime salme

Milano, 29

Con un aereo delle «Turkysh Airlines» sono rientrate questa sera in Italia le prime salme dei passeggeri del «Boeing 727», precipitato il 19 settembre nei pressi di Antalya. Sono 17 le bare giunte all'aeroporto della Malpensa: tanti sono infatti finora i cittadini italiani identificati con certezza dai parenti, recatisi in Turchia il giorno successivo alla tragedia.

Occorreranno comunque due giorni perché siano ultimate le formalità di rimpatrio. Venerdì i parenti delle vittime potranno trasportare le bare nei luoghi di origine. In Turchia sono ancora in attesa di identificazione 68 corpi di italiani morti nell'esplosione del «Boeing».

(Italia)

DA MOLTO TEMPO TANTI «FALSI» NON VENIVANO MESSI IN COMMERCIO IN ITALIA

Francobolli falsi scoperti a Genova Grande l'interesse fra i filatelici

Sequestro di parecchie raccomandate con bolli fasulli - Complici impiegati delle poste? Lunga la storia delle falsificazioni, dopo l'invenzione del «quadratino» nel lontano 1840

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Va suscitando grandissimo interesse nell'ambiente filatelico la notizia che a Genova è stato scoperto un traffico di francobolli falsi. Era da qualche tempo, infatti, che — per quanto se ne sappia — in Italia non veniva posta in commercio una massa talmente notevole di francobolli «falsi per posta», che sono della specie maggiormente gradita dai filatelici.

Secondo quanto si è appreso finora da Genova, l'autorità giudiziaria, dopo il sequestro di plichi raccomandati con francobolli falsi, non esclude l'ipotesi che i francobolli falsificati da cento e trecento lire della serie «Italia turrita» possano essere stati spacciati — con complicità di cui si sta vagliando la consistenza — tramite impiegati delle stesse poste. Neppure questa, nel settore della falsificazione, sarebbe una novità.

Agli esperti filatelici, infatti, è noto il caso di alcuni impiegati postali di Bologna che, verso il 1860, costituirono una specie di cooperativa per delinquere che provvedeva a stampare clandestinamente ed a vendere agli sportelli postali francobolli falsi (dell'allora Stato pontificio) di cinque e otto baiocchi.

Un sistema, questo, adottato poco tempo dopo — tutto il mondo è paese — anche a Londra dove soltanto dopo alcuni anni venne scoperta l'attività di un impiegato postale che la notte stampava a casa e la mattina rivendeva in ufficio il francobollo britannico da uno scellino della serie emessa nel 1864.

In materia di francobolli falsi, c'è una fondamentale distinzione tra la fabbricazione illegale di francobolli non più in corso (per frodare cioè i collezionisti; e appunto per questo vengono preferiti dai falsari i «pezzi» maggiormente ricercati) e la falsificazione di francobolli tuttora in corso, detti «falsi per posta» giacché hanno come scopo quello di frodare il servizio postale facendo evitare il pagamento che le poste richiedono per il trasporto della corrispondenza.

La falsificazione è pressoché coeva del francobollo (che fu «inventato» dall'inglese Rowland Hill nel 1840). Basti pensare che quando nel 1857 fu stampata l'unica serie di francobolli che ebbe vigore nell'ormai agonizzante Regno delle Due Sicilie, l'incisore, Giuseppe Masini, si preoccupò di mettere un segno segreto di riconoscimento in ogni francobollo: l'iniziale del suo nome e le singole lettere del suo cognome distribuite, in carattere microscopico, tra i sette francobolli che componevano la serie.

Nonostante ciò, già la terza serie emessa (il 1.o gennaio del 1863) subito dopo l'unificazione d'Italia venne falsificata. La serie era costituita da un francobollo unico, del valore di 15 centesimi e di colore azzurro, con l'effigie del Re dell'epoca, Vittorio Emanuele II, in rilievo entro un riquadro litografico. La falsificazione dovette apparire piuttosto facile — tra l'altro i francobolli venivano stampati ancora su carta non filigranata e non avevano dentellature — perché su di esso si avventarono una banda di napoletani che usarono lo stesso procedimento litografico dell'emissione legittima, un'altra «gang» di napoletani che li imitarono col metodo calcografico e una terza banda che mise su una zecca clandestina a L'Aquila.

Soltanto dopo l'avvento della Repubblica si ebbe un altro caso massiccio di falsificazione. Stavolta fu preso di mira l'esemplare da cento lire della prima serie emessa dopo la guerra, la serie chiamata «democratica». Il francobollo, di formato gigante orizzontale, raffigurava in color carminio una famigliola (papà, mamma e un bambino) serenamente all'ombra di un'enorme bilancia simboleggiante la giustizia.

Le poste lo avevano stampato in calcografia e l'avevano posto in circolazione il 1.o ottobre 1945. Qualche tempo dopo l'Italia fu letteralmente invasa da francobolli falsificati e soltanto dopo lunghissime indagini si poté venire a capo della faccenda.

Si accertò infatti che i francobolli falsificati, facilmente riconoscibili dagli esperti perché la stampa era fatta in massima parte col sistema tipografico, avevano nientemeno origine a Buenos Aires.

Ora, il francobollo «vero» (che pur è uno tra i più cari tra quelli italiani) vale, nuovo, intorno alle 120 mila lire; quello falso stampato a Buenos Aires, invece, vale quasi due milioni.

Umberto D'Arrò

PER L'ASSASSINIO DEL CARABINIERE AVVENUTO NEL 1974

NON VIENE ANNULLATO IL PROCESSO LOMBARDINI

La corte ha respinto le eccezioni dei difensori dei sedici imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 29

Il processo Lombardini, per ora continua. Lo ha deciso la corte, presieduta dal dott. Abis, dopo quasi tre ore di camera di consiglio; le numerose eccezioni procedurali presentate dai difensori dei 16 imputati, accusati di essere, a vario titolo, coinvolti nell'assassinio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini (ad Argelato di Bologna, il 5 dicembre '74), non hanno centrato il bersaglio nel senso desiderato.

I difensori tendevano ad annullare l'istruttoria e, quindi, a rendere impossibile il processo, favorendo così la scarcerazione, per scadenza dei termini (due anni), dei sette imputati detenuti: Franco Franciosi, Claudio Bertolini, Stefano Cavina, Ernesto Rinaldi, Stefano Bonora, Claudio Vicinelli e Renzo Franchi. Con loro dovrebbe essere dietro le sbarre anche Marzia Lelli, latitante.

La loro tesi era sostenuta dal fatto che l'estradizione dalla Svizzera per Franciosi, Bertolini, Cavina e Rinaldi era stata concessa per reati diversi da quelli per i quali vengono ora giudicati e, in particolare, per costituzione di banda armata, associazione per delinquere e porto di arma.

I giudici bolognesi, invece, hanno accettato la tesi del rappresentante della pubblica accusa, dott. Luigi Persico, il quale aveva subito replicato, sostenendo doversi non annullare l'istruttoria, bensì stralciare la parte che costituiva l'inosservanza all'art. 14 della convenzione europea sull'estradizione, secondo il quale un imputato non può essere incriminato per reati diversi da quelli commessi al momento di essere estradato.

La corte ha stabilito pertanto che «non determina motivo di nullità assoluta» l'inosservanza di quanto stabilito dal citato articolo, ha dichiarato la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio limitatamente ad una serie di reati minori, ordinando la separazione dei procedimenti e il rinvio degli atti processuali relativi al consigliere istruttore, procedendo oltre nel dibattito.

La corte ha accolto invece il «suggerimento» avanzato dalla parte civile, la quale aveva ventilato la preoccupazione di un annullamento del processo in quanto, a carico di molti imputati e per reati di natura minore, non erano stati emessi mandati di cattura e pertanto non erano stati interrogati in merito. I giudici, riconoscendo valide le argomentazioni addotte (che potevano portare ad una «nullità assoluta ed insanabile»), hanno però giudicato il «rapporto processuale ineccepibile» e, stralciando dall'ordinanza di rinvio a giudizio i casi oggetto dell'eccezione, hanno anche in questo caso ordinato la prosecuzione del processo.

Franco Chiavegatti

IN MOLTI VILLAGGI DELLA JUGOSLAVIA DEL SUD

Vivono chiusi in casa per paura di vendette

Lotte tramandate di generazione in generazione
Diventano un deserto i campi non più coltivati

Belgrado, 29

Nella regione autonoma del Kosovo, al confine fra la Jugoslavia e l'Albania, oltre diecimila persone vivono da anni chiuse nelle loro case. I bambini non vanno nemmeno a scuola e i campi, non coltivati, si trasformano in deserto.

Sono le conseguenze della «krvna osveta» (vendetta di sangue), una tradizione di origini medioevali ancora in uso in parecchi villaggi della Jugoslavia meridionale, soprattutto fra gli appartenenti al gruppo etnico albanese. Famiglie intere sono divise da odi feroci, nati generalmente per questioni di confini, pochi metri di terra contesi da indigeni.

Le rivalità si tramandano da una generazione all'altra e la regola è che «sangue chiama sangue»: chi ha avuto un figlio, un fratello o un cugino ucciso, deve vendicarlo uccidendo un maschio (anche un bambino) della famiglia dell'uccisore. Ma il delitto non può essere compiuto in casa della vittima: così, per paura, tante persone rimangono rintanate nelle loro case.

Sull'argomento ha compiuto uno studio un sociologo dell'università di Pristina, capoluogo della regione, il professor Hajredin Hodja. A suo giudizio, secondo quanto riferisce un quotidiano belgradese, almeno mille nuclei familiari, con oltre diecimila componenti maschi, sono coinvolti nella terribile spirale di vendette.

Il prof. Hodja cita il caso di gente che non esce di casa da quattro anni; ma avverte che per altri il periodo di clausura dura anche da più tempo. La terra coltivabile andata in rovina supera i quattromila ettari. In alcuni villaggi ogni attività è paralizzata, poiché gli uomini non possono partecipare alle riunioni.

In certi casi la clausura è totale e assoluta, in altri invece, viene concluso tra le famiglie rivali un accordo («besa») che concede libera uscita in determinate ore del giorno. Ci sono, poi, alcune famiglie, più ricche, che assoldano guardie del corpo armate ed escono sempre con la loro scorta.

Le autorità tentano da tempo di risolvere il problema. In certi villaggi sono stati costituiti «consigli di conciliazione», la cui opera però non è né facile né breve. Quando si arriva a un accordo, invece di esigere il sangue la famiglia offesa si accontenta del pagamento di una somma in dinari e il «bratstvo» (affratellamento) delle famiglie nemiche viene sancito con una solenne cerimonia.

(Ansa)

GERMOGLIA UN SEME di tremila anni fa

Kyoto, 29

Un seme di 3000 anni fa è germoliato nella camera refrigerata dove era stato messo insieme ad un centinaio di altri semi rinvenuti in una località archeologica nel luglio scorso.

Il dottor Kocchi Umemoto, della facoltà di farmacia della università di Kyoto, ha detto di avere rinvenuto i reperti vegetali a Fukuoka, nel Giappone Sud-occidentale, in uno strato melmoso risalente al periodo della cultura Jomon che risale a 3000 anni fa.

(Ap)

Devastazione alla Ford



Telefoto Upi

Dagenham — Agitazione operaia accompagnata da incidenti alla «Ford»: alcuni montatori si sono rifiutati di usare apparecchi ritenuti poco sicuri. Nella notte, dopo un'assemblea, si sono verificate gravi devastazioni. Nella telefoto, un'immagine della fabbrica dopo i tumulti

SPETTACOLI PORNO e rivoluzione

Parigi, 29

Quattro teatri di Parigi specializzati in spettacoli sex sono stati chiusi questa settimana dalla polizia, benché in Francia non ci sia censura sugli spettacoli teatrali. Gli agenti hanno agito in base ad un vecchio decreto sull'ordine pubblico del tempo della rivoluzione francese.

(Ap)

RAID IN MOTO per il Bicentenario

New York, 29

Un'impresa di stile pionieristico sarà compiuta da un giovane genovese per commemorare il viaggio di Cristoforo Colombo nell'anniversario del Bicentenario dell'indipendenza americana. Quasi a volere simboleggiare un gemellaggio fra Genova, città natale del grande navigatore, e gli Stati Uniti, il diciannovenne Adrea Costa, figlio dell'ingegnere Mario, capo dell'ufficio tecnico della Cos[illegible]. Armatori, ha cominciato un raid in motocicletta di circa 5000 chilometri negli Stati Uniti.

Il giovane genovese è partito da New York ed è stato salutato da un rappresentante del sindaco, Abraham Beame, al quale ha consegnato un messaggio di amicizia ed una medaglia di bronzo inviati dal sindaco di Genova, Silvio Cerofolini. Sulla medaglia è riprodotta l'immagine della città natale di Colombo.

Nel suo viaggio, Andrea Costa attraverserà nove delle più importanti città degli Stati Uniti e arriverà a San Francisco, tappa finale, per partecipare alle manifestazioni del Columbus Day in programma il 12 ottobre. Sulla sua motocicletta Andrea Costa ha messo due bandierine, quella italiana e quella degli Stati Uniti.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

GLI ARBITRI DELLO «YANKEE STADIUM» PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO MONDIALE DEI MASSIMI

Un bel regalo per Alì

«E' venuto il momento di lasciare» afferma Muhammad che ha denunciato interamente il peso dei suoi 34 anni

La sofferta vittoria su Norton «Mandingo» fa meditare il campione del mondo che dice, rivolgendosi ad Angelo Dundee: «Per noi è venuto il momento di lasciare. Non è meglio lasciare ora, con il titolo di campione del mondo «Alì ha aggiunto che domani stesso potrebbe annunciare la decisione di ritirarsi (indirettamente smentendo il progetto di incontrare nuovamente Foreman). «Ormai sento il peso della mia età (Alì ha 34 anni e mezzo); sento che divento meno resistente. Forse sarebbe saggio smetterla. Ho già un contratto per interpretare tre film con un compenso di tre milioni di dollari l'uno (oltre due miliardi e mezzo di lire).

Poi Alì è passato a parlare del match. «Ho vinto gli ultimi due rounds — ha detto — ciò che dimostra il valore di un campione. Mi è bastato per vincere. So di aver vinto. Se avessi perso non mi sarei messo a piangere. Mi sarei sentito triste, però, perché sarebbe stata un'altra macchia sul mio record».

«Ho guadagnato un mucchio di soldi con questo combattimento — ha poi esclamato il campione, — credo nove milioni di dollari (oltre sette miliardi e mezzo di lire), complessivamente. E' dura lasciare con tutti questi soldi». Alì è stato poi prodigo di ammirazione per il suo avversario: «Norton — ha affermato — è un buon combattente. Da lui non ci si possono attendere regali. Ha preso molti colpi, assorbendoli bene. Segno che era in ottima forma ed io sono contento di essermi ben preparato all'incontro, altrimenti avrei perso». «Ho cominciato a costruire la mia vittoria a partire dall'ottavo round, quando ho preso a danzare. Fino alla settima ero indietro».

I giudici: «Asini»

«I giudici sono stati degli asini!» — ha esclamato Ken Norton ai giornalisti che hanno affollato lo spogliatoio dopo la sua sconfitta di stretta misura. «Io so di aver vinto nove dieci rounds — ha continuato Norton — ma per battere Alì devi metterlo k.o., altrimenti con lui sei in svantaggio ancor prima di salire sul ring. Glielo ho detto ad Alì che avevo vinto io e lui non ha potuto rispondermi. E' vero che ho preso dei colpi ma non ero stanco e pensavo di essere abbastanza nettamente in vantaggio».

A Norton è stato chiesto perché a un certo punto si fosse messo a imitare Muhammad Alì nei «numeri» non pugilistici. La risposta dello sconfitto è stata abbastanza convincente: «Ho tentato di deconcentrarlo. E' stato un buon combattimento, non un grande match, ed io ho cercato di batterlo nel suo gioco preferito».

A Norton è stato poi fatto notare che sui cartellini dei giudici Alì aveva conquistato il successo con i punteggi degli ultimi round. L'ex marine ha risposto con rabbia: «Ditemi voi che cosa ha fatto Alì nel 13.mo, 14.mo e 15.mo round. Non mi ha mai raggiunto e anche prima è stato per lunghi periodi senza colpirmi».

DENSO DI RISULTATI IL MERCOLEDI' DELLE COPPE DI CALCIO

IL TORINO PASSA IL TURNO CON UN PAREGGIO IN SVEZIA

Uefa: si qualifica la Juventus, eliminate l' Inter e il Cesena

Il Torino si è qualificato per il secondo turno della Coppa dei campioni di calcio avendo pareggiato con il Malmoe per 1-1 (1-0) nella partita di ritorno. Nell'incontro di andata il Torino si era imposto per 2-1. Le reti sono state segnate da Patrizio Sala al 3' e da Ljungberg al 13' del secondo tempo su rigore.

La squadra di Radice, una volta segnato in apertura di gioco, ha dominato abbastanza agevolmente il campo mentre il serrate degli svedesi è stato piuttosto sterile. Unica occasione buona per portarsi in vantaggio, quella avuta da Tommy Anderson, a pochi secondi dalla fine, ma il pallone scagliato con forza è stato deviato da un difensore italiano finendo fuori della porta difesa da Castellini.

A Torino, la Juventus si è qualificata per il secondo turno della coppa Uefa avendo battuto il Manchester City 2-0 (1-0) nella partita di ritorno dopo che aveva perduto l'incontro di andata per uno a zero, con reti di Scirea e Boninsegna.

Sfortunatissimo invece il Cesena che è stato eliminato dalla Coppa Uefa pur vincendo sul proprio campo per 3-1 contro il Magdeburgo dopo una partita accesa ma molto ben giocata. I tedeschi infatti hanno passato il turno in virtù della miglior differenza reti, avendo vinto la partita d'andata con il rotondo punteggio di 3-0.

La squadra romagnola, in vantaggio alla fine del primo tempo per 1-0 grazie a una rete di Mariani, è riuscita a raddoppiare già al 7' del secondo tempo con Pepe. Sparwasser è riuscito però ad accorciare le distanze al 25', mettendo a segno la rete che ha estromesso il Cesena dalla Coppa. A questo punto il gioco si è fatto piuttosto violento e subito dopo il gol è stato espulso Mariani. Nonostante l' inferiorità numerica il Cesena ha continuato a premere e due minuti dopo è riuscito ancora una volta ad andare in gol con Macchi.

Eliminata anche l'Inter che ha pareggiato per 1-1 con gli ungheresi dell'Honved di Budapest. Mazzola e compagni non hanno affatto demeritato. Scesi in campo per colmare il passivo dell'andata, si sono spinti subito in avanti mettendo in difficoltà la retroguardia ungherese. Ma la troppa precipitazione e la sfortuna hanno negato a Mazzola e compagni di andare oltre al pareggio.

Improvvisa, in una delle rare azioni di contropiede, giunge la rete di Poczkiy e per la squadra di Chiappella è tutto da rifare. Nella ripresa sono ancora i neroazzurri a farsi pericolosi prima al 56' poi al 60'. Allo scadere l'effimera rete del pareggio nerazzurro siglata da Marini.

Il Napoli, com'era prevedibile, si è facilmente qualificato per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe battendo in casa per 1-0 (primo tempo 1-0) la squadra norvegese del Bodoe Glimt. Al Napoli, in effetti è bastato controllare gli avversari, forte della vittoria per 2-0 ottenuta in Norvegia, e ha vinto senza eccessivamente forzare: la rete è stata messa a segno da Massa al 35.o del primo tempo. La partita è stata giocata davanti a un pubblico di cinquantamila spettatori.

A Milano, infine, Milan - Dinamo Bucarest, partita di ritorno per il primo turno della coppa Uefa, è stata rinviata per impraticabilità del campo ridotto ad un pantano dalla fitta pioggia.

PUGILATO

Domani l'«europeo» fra Antuofermo e Hope

Roma, 29

Mario Croce e Renzo Spagnoli, rispettivamente presidente e organizzatore della «Canguro Sport», hanno presentato nella propria sede sociale il campionato europeo di pugilato dei superwelter che opporrà nella serata di venerdì prossimo, al palazzo dello sport di Roma, il campione europeo, l'italo-americano Vito Antuofermo al britannico Maurice Hope, un mancino «colorato» di 25 anin, sfidante ufficiale della corona continentale.

La Bernocchi a Bitossi campione italiano '76

Legnano, 29

Franco Bitossi ha vinto la coppa Bernocchi di ciclismo e si è così laureato campione italiano su strada professionisti 1976. Il toscano, 36 anni, della «Zonca-Santini» era già stato campione italiano nel 1970 e nel 1971. La Coppa Bernocchi, bersagliata dal maltempo, è stata caratterizzata da una lunga fuga del trevigiano Vanzo, raggiunto dagli otto immediati inseguitori a 22 chilometri dal traguardo. La corsa si è così conclusa con una volata di nove concorrenti.

Ai 500 metri Laghi ha tirato la volata al proprio capitano Bitossi, che si è imposto per una macchina e mezza sul campione uscente Francesco Moser. La media, a causa della pioggia battente, del freddo e degli allagamenti, è stata molto bassa e la corsa è terminata con notevole ritardo sul previsto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Franco Bitossi (Zonca - Santini) campione d'Italia 1976 che compie i 251 chilometri in 7 ore 25' alla media oraria di km. 34,942. 2) Francesco Moser (Sanson) s.t.; 3) Vladimiro Panizza (Scic) s.t.

LA DAVIS CONTRASTATA

CILE SI', CILE NO Appello dalla scherma

Roma, 29

L'ing. Renzo Nostini, presidente della federazione italiana scherma, e componente del consiglio nazionale del Coni, ha fatto la seguente dichiarazione in merito alle polemiche sorte sull'incontro Cile - Italia di tennis per la finale di Coppa Davis: «Desidero rivolgere un appello agli sportivi italiani perché sia respinto con fermezza il tentativo in atto di strumentalizzare lo sport attraverso l'incontro di finalissima di Coppa Davis che oppone i tennisti italiani a quelli cileni».

«Dobbiamo in tutti i modi salvaguardare l'indipendenza e l'autonomia della nostra organizzazione sportiva, principalmente rappresentata dalle società e dalle federazioni — prosegue la dichiarazione di Nostini —. La nostra appartenenza alle federazioni internazionali e al Cio ci impegna al rispetto delle regole che sono state approvate, con unità d' intenti, da tutti gli sportivi del mondo. Lo sport ha una prerogativa unica che consiste nel rappresentare un veicolo di contatto umano, culturale e sociale con individui e popoli di diversa condizione politica, sociale, religiosa. Distruggere questo patrimonio morale ed umano sarebbe un gravissimo errore. Noi sportivi dobbiamo impegnarci a difenderlo in ogni sede ed in ogni momento.

«I nostri atleti che hanno lottato accanitamente per battere i tennisti australiani — conclude la dichiarazione di Nostini — porteranno in Cile questo patrimonio e non invano, perché la storia lontana e recente ci ha insegnato che, per il progresso civile nella libertà e nella democrazia, non bisogna isolare i popoli ma in tutti i modi accostarli».

Premi - partita agli azzurri

Roma, 29

L'on. Costamagna della DC ha presentato un'interrogazione al presidente del consiglio e al ministro del turismo «per sapere se sono a conoscenza della notizia apparsa sulla "Stampa" di Torino, secondo la quale i favolosi calciatori azzurri hanno avuto un premio di 1 milione e mezzo avendo battuto i danesi; per sapere se il governo, nel momento in cui i dirigenti della lega calcio dimostrano un'assoluta mancanza di delicatezza e di buon senso nei confronti di milioni di lavoratori e soprattutto di pensionati, con una regione come quella del Friuli da ricostruire, non ritenga opportuno, nel caso il versamento ai giocatori fosse stato veramente effettuato, far rimborsare le somme almeno da parte dei dirigenti della lega calcio, che hanno autorizzato l'esborso».

Rugby Serie C Il calendario

Il campionato di serie C di rugby prenderà il via domenica prossima. Le tre squadre della regione, la Fiamma, il Cus Trieste, il Ronchi, sono state incluse nel girone D unitamente a Maniago, Mestre, Wigwam Paese, Dal Negro San Marco Mogliano Veneto, Villorba e Libertas Oderzo. Il girone di andata si concluderà il 28 novembre.

Questo il cammino del raggruppamento che interessa le squadre del Friuli - Venezia Giulia:

1.a giornata — 3-10: Fiamma - Ronchi; Maniago - Cus Trieste; Mestre - Villorba; Wigwam Paese - Libertas Oderzo. Riposa: Dal Negro S. Marco.

2.a giornata — 10-10: Cus Trieste - Wigwam Paese; Libertas Oderzo - Fiamma; Ronchi - Dal Negro S. Marco; Villorba - Maniago. Riposa: Mestre.

3.a giornata — 17-10: Fiamma - Cus Trieste; Dal Negro S. Marco - Mestre; Wigwam Paese - Villorba; Ronchi - Libertas Oderzo. Riposa: Maniago.

4.a giornata — 24-10: Cus Trieste - Ronchi; Maniago - Wigwam Paese; Mestre - Fiamma; Villorba - Dal Negro S. Marco. Riposa: Libertas Oderzo.

5.a giornata — 31-10: Dal Negro S. Marco - Maniago; Libertas Oderzo - Cus Trieste; Wigwam Paese - Mestre; Ronchi - Villorba. Riposa: Fiamma.

6.a giornata — 7-11: Cus Trieste - Villorba; Maniago - Fiamma; Mestre - Libertas Oderzo; Wigwam Paese - Dal Negro S. Marco. Riposa: Ronchi.

7.a giornata — 14-11: Fiamma - Wigwam Paese; Dal Negro S. Marco - Cus Trieste; Libertas Oderzo - Maniago; Ronchi - Mestre. Riposa: Villorba.

8.a giornata — 21-11: Cus Trieste - Mestre; Maniago - Ronchi; Dal Negro S. Marco - Fiamma; Villorba - Libertas Oderzo. Riposa: Wigwam Paese.

9.a giornata — 28-11: Fiamma - Villorba; Mestre - Maniago; Libertas Oderzo - Dal Negro S. Marco; Ronchi - Wigwam Paese. Riposa: Cus Trieste.

AUTOMOBILISMO

Bacchelli - Rossetti al rally di Sanremo

Torino, 29

L'equipaggio triestino Bacchelli-Rossetti parteciperà al 14.o rally di Sanremo alla guida di una 131 Abarth Rally. La corsa partirà mercoledì 6 ottobre e si concluderà sabato 9 in mattinata. Il gruppo Fiat parteciperà al Rally, valido per il mondiale marche e per il campionato italiano, con tre vetture Lancia Stratos e con quattro 131 Abarth Rally, sponsorizzate rispettivamente dall'«Alitalia» e dall'Oliofiat. Le Lancia saranno guidate dagli equipaggi Munari-Maiga, Pinto-Bernachini e Waldegaard-Thorszelins, mentre al volante delle altre tre Fiat saranno gli equipaggi Allen-Kivimaki, Cambiaghi-Sanfront e Verini-Russo.

Il monotono match

PRIMA RIPRESA: Alì comincia subito a stampare il suo inimitabile allungo sulla mascella di Norton che è ben racchiuso nella sua guardia alta.

SECONDA: Norton coglie Alì al volto con un paio di sventole; il campione si protegge il volto con i due guantoni e rimane a subire altri colpi larghi; poi, improvvisamente, lascia partire due diretti che fermano l'iniziativa di Norton.

TERZA: Norton è molto attivo, anche se guardingo; tenta di accorciare la distanza per evitare i «jab» di Alì e come può lascia partire la sventola destra, il suo colpo preferito e più pericoloso; Alì deve subirne due di particolare pesantezza.

QUARTA: Alì tenta di risalire la corrente ma non è incisivo; Norton, infatti, domina i 2' finali grazie alla sventola destra che riesce a doppiare anche in gancio sinistro, portato al bersaglio grosso; Alì sembra accusare.

QUINTA: L'impressione si rafforza nella prima metà di questa ripresa; Norton mette in campione alle corde e piazza con tutta tranquillità i suoi montanti al corpo senza incontrare opposizione o suscitare reazione, che non sia quella canzonatoria.

SESTA: Norton continua con insistenza a braccare il campione che si lascia mettere alle corde dove subisce passivamente, i guantoni incollati al volto, i gomiti a protezione del bersaglio grosso; tuttavia quasi sul finire della ripresa deve accusare un montante di sinistro al fegato che gli fa piegare per un attimo le ginocchia.

SETTIMA: Alì sembra finalmente uscire dal torpore in cui era caduto dalla quarta ripresa; a metà round un paio di diretti del campione colgono in pieno il mento dello sfidante.

OTTAVA: Alì sembra venire a capo del combattimento, con il montante e il gancio sinistri coglie spesso al volto Norton che si affida sempre a larghe sventole che sono ora meno limpide; tuttavia nel corpo a corpo lo sfidante riesce a prevalere.

NONA: Alì comincia saltellando, Norton non riesce ad avvicinarlo, lo cerca invano per tutto il ring ed è costretto a subire un paio di attacchi violanti ma non pericolosi.

DECIMA: Lo sfidante inizia e chiude meglio del campione, ma la ripresa serve ad entrambi per tirare il fiato. Solite sventole di Norton, bel montante di Alì.

UNDICESIMA: Norton fa il verso ad Alì, si mette alle corde e invita l'altro a picchiare; lo sfidante paga però la leggerezza. Un diretto destro al volto lo coglie in contropiede, non sa reagire e altri due diretti destri lo colgono alla mascella, dove poi arriva anche un montante sinistro molto preciso. Prima che il gong suoni lo sfidante sembra recuperare, mette all'angolo Alì e lo coglie con la solita sventola.

DODICESIMA: Alì non riesce a continuare nell'azione intrapresa; Norton è attivo nella prima parte del round, riesce nuovamente ad accorciare la distanza e colpisce Alì al bersaglio grosso; il campione, però, nei secondi finali colpisce con un gancio sinistro l'occhio destro dello sfidante.

TREDICESIMA: Alì comincia alla grande, sciorinando tutto il suo vasto repertorio di colpi dalla limpida esecuzione e Norton subisce in mezzo al ring anche se non accusa palesemente. Anzi, invita Alì a picchiare e, quando il campione accetta l'invito, replica con rinnovato ardore, cogliendo evidenti successi con ganci e sventole che colpiscono Alì al volto facendolo barcollare.

QUATTORDICESIMA: Controllata la sfuriata di Norton che sortisce scarsi effetti, poi parte all'attacco e piazza efficaci diretti e ganci a due mani.

QUINDICESIMA: Contrariamente al previsto, la ripresa non riserva emozioni. Alì la compie saltellando, soltanto nei quindici secondi finali Norton riesce a raggiungerlo e a fargli subire alcuni colpi.

Il verdetto non si fa attendere molto. E' di strettissima misura favorevole a Muhammad Alì che così conserva il titolo mondiale.

Parlov si prepara per l'«europeo»

Lubiana, 29

Il pugile jugoslavo Mate Parlov, campione europeo dei mediomassimi, che il 15 ottobre a Milano combatterà contro l'italiano Traversato, titolo in palio, si sta allenando intensamente a Lipizza.

Parlov ha per sparring-partner l'ex campione italiano dei massimi Lorenzo Zanon e lo sloveno Dusan Kukic di Novo Mesto, e dal 2 ottobre disporrà anche del pugile di colore statunitense Okee, che il giorno prima combatterà a Roma con l' argentino Quello.

Arbitro dell'incontro valevole per la corona europea sarà un inglese ancora da designare. A Parlov andrà una borsa di venti milioni di lire, più i diritti televisivi delle emittenti jugoslave.

Oggi Canè - Ros «tricolore» massimi

Reggio Emilia, 29

Dante Canè, il bolognese detentore del titolo italiano dei massimi, difenderà la sua corona domani sera, sul ring di Reggio Emilia, dall'assalto che gli porterà Bepi Ros.

(Ansa)

IL TROFEO EST - OVEST ADRIATICO

Vince la Canon Convince il Trieste

Canon - Industromontaza 82-68 (43-28)

CANON: La Corte 26, Ceron 6, Tavasani 6, Puiatti 2, Carraro 15, Dordei 5, Pieric 13, Rigo 4, Barbazza 5, Grattoni.

INDUSTROMONTAZA: Vanjak 4, Kavedja 2, Kanzlaric 12, Buva, Zrnic 16, Niholic 4, Stimac 4, Marelja 16, Nikolic 4, Mandic 6.

ARBITRO: Verh di Trieste e Baracetti di Pordenone.

NOTE: tiri liberi, Canon 16 su 26; Industromontaza 14 su 22. Espulso Vanjak. Uscito per cinque falli Barbazza.

Non c'è stata storia nella prima partita tra Canon e Industromontaza. Pur privi dell' americano Suttle e di Gorghetto, infortunati, i veneziani hanno disposto a piacimento degli avversari che hanno impiantato una zona non certo irresistibile, che è stata violata più volte da Carraro e Lacorte. Gli jugoslavi inoltre, sul punteggio di 37 a 18 in favore degli uomini di Zorzi, si sono visti espellere Vanjak, la cui imprecazione non coglieva... impreparato Verh.

La notevole differenza tecnica individuale e di squadra si è manifestata sin dalle prime battute e la Canon con i centri dell'oriundo Lacorte di Carraro e Pieric ha subito preso il largo: 19 a 12 al 10', 35 a 18 al 15'. In svantaggio di quindici lunghezze alla fine del primo tempo, l'Industromontaza, piuttosto innervosita per alcune decisioni arbitrali, non riusciva a ridurre il distacco.

Entrava in campo anche l' anziano allenatore Kavedja, ma il suo ingresso era più patetico che altro. La gara continuava piuttosto stancamente e priva di interesse. Zorzi aveva modo così di far ruotare tutti i giocatori a disposizione dando via libera anche ai giovani. Si è giocato con le nuove regole internazionali applicate improvvisamente dai direttori di gara: la novità più appariscente è quella dei tiri liberi.

All'ora di chiudere la pagina la partita tra Pall. Trieste e Kvarner Fiume non era ancora terminata. Il primo tempo si era concluso sul punteggio di 53-43 in favore dei biancorossi triestini. Sono stati 20' lunghissimi e nervosi, e gli jugoslavi a un certo punto, quando il tabellone mostrava 41-36 per i locali hanno minacciato il ritiro.

La gara si era mantenuta in equilibrio per metà del primo tempo, poi Plecas e Maslak riuscivano a staccare di alcune lunghezze. De Vries e Baiguera riuscivano a rimontare e raggiungere gli avversari. Quindi diversi falli e un tecnico alla panchina jugoslava consentiva alla Pall. Trieste di allungare. Migliori realizzatori nel primo tempo De Vries (23), Meneghel (10), Baiguera (8) e Pirovano (6). Nella prima parte della gara, nonostante le difficili condizioni di gioco, la squadra di Lombardi ha convinto ancora una volta per velocità e incisività.

S. B.

BASKET

La «B» femminile

La Federbasket ha reso noti i gironi della serie B di pallacanestro femminile. Ginnastica Triestina e C.M.M. sono state inserite nel girone B assieme a Edelweiss Albino, Basket Schio Ufo, Pall. Rovigo, Basket Treviso, Sagrado Club e la vincente il concentramento al quale prenderanno parte Basket Brescia, Noventa Bolzano e Virtus Vidrolo. La serie cadetta femminile prenderà il via il 24 ottobre.

NELLA FORMAZIONE ANTI-UDINESE MANCHERANNO DI SICURO GOFFI E POLITTI

LA TRIESTINA CERCA NEL DERBY IL SUO PRIMO SUCCESSO DELLA STAGIONE

Belrosso intanto è a Milano con Duina: forse si sta preparando qualche nuovo arrivo

Mano a mano che si avvicina l'ora del derbyssimo di domenica al «Grezar», diminuiscono le speranze per Tagliavini di recuperare gli infortunati Goffi e Politti. Attaccante e centrocampista sono rimasti a completo riposo anche nella giornata di ieri e difficilmente potranno riprendere, seppure con cautela, questo pomeriggio.

Tagliavini, anche se logicamente dispiaciuto, non fa drammi. Il tecnico si limita a dire che domenica manderà in campo undici giocatori fra quelli che questo pomeriggio disputeranno il galoppo a due porte. «Chi sta bene al giovedì — dice il mister — giocherà alla domenica; chi non riesce a fare la partitella di metà settimana rimarrà in tribuna».

Goffi e Politti insomma dovrebbero disertare il derby. Se per la sostituzione del primo non esistono problemi in quanto è pronto ormai da alcuni giorni l'ex Peressin, più complicata, sotto il profilo puramente tecnico, risulta quella di Politti. Le soluzioni sono diverse: rientro di Andreis con compiti di tornante, inserimento di Marcato oppure di Franca.

Qualche indicazione la si avrà sicuramente questo pomeriggio quando Tagliavini collauderà lo schieramento anti-Udinese. Una cosa comunque è certa, come ha tenuto a precisare lo stesso allenatore, e cioè che gli undici prescelti affronteranno i bianconeri con la massima concentrazione e determinazione per riuscire a cogliere il primo successo della stagione. Una Triestina quindi da combattimento, una squadra che intende a tutti i costi interrompere la serie vittoriosa dell'Udinese.

Mentre la squadra prepara il derby, il presidente alabardato dott. Belrosso si trova a Milano per assistere, su invito del presidente rossonero comm. Duina, al match di Coppa Uefa fra il Milan e la Dinamo Bucarest. Il dott. Belrosso, che avrebbe dovuto rientrare ieri in sede, nel corso di un breve colloquio telefonico ha dichiarato che ritarderà l'arrivo in quanto «l' amico Duina mi ha assicurato che con la riapertura delle liste farà quello che non ha potuto fare prima, durante cioè il mercato estivo».

In altre parole Duina vuole dare una mano alla Triestina della quale è anche consigliere. A tale proposito si fanno i soliti nomi, quelli cioè che si sentivano un paio di mesi fa e soprattutto quello di Gaudino. Belrosso non ha voluto aggiungere altro anche se la sua permanenza a Milano lascia intendere che qualche cosa di concreto potrà scaturire forse già nei prossimi giorni.

Trenta squadre iscritte alla terza categoria

Trenta squadre triestine di calcio risultano iscritte al campionato dilettanti di terza categoria che avrà inizio domenica 10 ottobre. Si tratta di: Artigiani, Barcola, Baxter, Campanelle, Campi Elisi, Cave Valpadana, Chiarbola, C.G.S., Domio, Donatori Sangue, Don Bosco, Duino, Esperia Pio XII, Esperia San Luigi, Gaja, Giarizzole, Ginnastica, Grandi Motori, Inter San Sabba, Kras, Modiano, Primorec, Rabuiese, Roianese, Rozzol, Sant'Andrea, Sant'Anna, San Vito, Union e Virtus. Il Comitato provinciale della Federcalcio, che ha la responsabilità organizzativa del campionato, ha intenzione di suddividere le squadre in due gironi eliminatori invece di tre come nella passata stagione. La composizione dei raggruppamenti verrà effettuata nei prossimi giorni.

Vinta dallo Zaria la Coppa «Altipiano»

Si è conclusa sul campo di via degli Alpini la seconda edizione della Coppa «Altipiano» organizzata dalla Polisportiva Opicina in collaborazione con la FE.CI.S.OUR. Nella finalissima lo Zaria ha avuto la meglio sulla società organizzatrice per 3-1. La Libertas si è classificata al terzo posto vincendo l'incontro che la opponeva all'Opicina Supercaffè.

BASEBALL

Codogno - Comellosalotti in palio lo scudetto

Doppio retour-match domenica, fra Codogno e Comellosalotti per lo scudetto tricolore della serie A di baseball. Le due squadre, che si sono imposte alla maniera forte nei due gironi eliminatori conquistando così la promozione nel massimo torneo, daranno vita ai due incontri di ritorno. Quelli di andata, giocati sabato e domenica a Ronchi, si sono chiusi in favore del Codogno che ha inflitto un'inaspettata punizione agli uomini di Carabeni. Il Comellosalotti, che partirà quindi da meno due, dovrà assicurarsi entrambi gli incontri di domenica per riportarsi in parità.

Sabato la Novalinea ospiterà l'Edilcuoghi

Settimanalmente la Novalineacucine alterna agli allenamenti in palestra incontri amichevoli che grazie alla validità delle antagoniste mettono alla frusta i giocatori affidati alle cure di Vladimir Jankovic. Mercoledì sera i biancoverdi hanno giocato a Isola contro la formazione del luogo e hanno vinto tutti i quattro set disputati, per sabato sera al Palasport è invece previsto l'arrivo della Edilcuoghi di Sassuolo un sestetto prossimo all'esordio nella Serie A ma che in base agli attuali effettivi dovrebbe essere in grado di recitare una parte di primo piano.

Nelle file della neo-promossa militano infatti l'ex azzurro Giorgio Barbieri, un tempo lo spilungone in assoluto della nazionale, Morandi approdato a Sassuolo dopo aver conquistato vari scudetti col Panini di Modena e i neo acquisti, già presenti in nazionale, Messerotti, Di Bernardo ed Egidi.

Nel complesso l'Edilcuoghi è una compagine che val la pena di vedere all'opera dato che nel corso della stagione non è detto che si possa rivederla a Trieste essendo stata inclusa in un girone diverso da quello in cui gareggerà la Novalineacucine.

In casa dei locali è da segnalare invece la quasi certa rinuncia all'attività di Fabio Pellarini che prima dello sport deve badare ai propri impegni di studio. Senza dubbio per la squadra triestina si tratta di una grave perdita.

TENNIS

Domani prende il via il Torneo del trentennale

Organizzato dal Centro Universitario Sportivo in occasione del trentesimo anniversario di fondazione si inizierà domani sui campi di Padriciano il «Torneo del trentennale». La manifestazione vedrà in lizza 64 «racchette» fra universitari e laureati. Dal secondo turno in poi il torneo proseguirà sui campi del Tennis Club Triestino. Fra i favoriti (la competizione è riservata ai terza categoria e non classificati) figurano fra i «dottori» Decovich e Suriano, fra gli «studenti» Mustacchi, Vatta e Stokel.

COMINCIA QUESTA SERA LA FESTA ROSSOALABARDATA

I Club della Triestina, bisogna dirlo, ce la stanno mettendo tutta, o perlomeno stanno spaccandosi in quattro alcuni componenti del Centro di coordinamento per dare in qualche modo una mano alla squadra di calcio. Da qualche giorno è in piena azione la campagna denominata «contributo per una Triestina più forte» che tende a raccogliere dei fondi da versare interamente alla Triestina.

A fianco di questa iniziativa i Club hanno organizzato una grande festa sportivo-folcloristico-gastronomica che si svolgerà nei padiglioni della Fiera di Trieste, messi gratuitamente a disposizione. Il ricavato di questa «prima festa rossoalabardata», che inizierà questa sera alle 20 e che continuerà nei giorni 1, 2 e 3 ottobre, detratte le spese, andrà a incrementare la somma raccolta dai Club attraverso gli altri canali.

Alla Fiera ci sarà di tutto, come conviene a una vera e propria festa popolare, poiché l'intento degli organizzatori è proprio questo: avvicinare la grande massa alla squadra di calcio che dovrebbe essere la massima espressione sportiva della città. Le... esche per interessare tutti sono delle più succulente e delle più diverse: canti, balli, cori, lotterie, torneo di briscola e tressette, grigliate di carne e di pesce, vino e chi più ne ha più ne metta.

Accanto a tutto questo verrà allestita una mostra di pittura con delle opere offerte da alcuni artisti triestini: i quadri verranno venduti e il ricavato andrà alla Triestina. L'ingresso alla Fiera è gratuito. Le serate, che si protrarranno dalle 20 alle 23, saranno allietate dalla banda «La Triestinissima» che avrà quale ...ospite d'onore «el mus Tiberio».

A proposito dei doni che i Club hanno raccolto tra le ditte cittadine che li hanno gentilmente offerti è sorto un altro problema: gli appartenenti ai Club stessi, oberati in questi giorni dai lavori di preparazione e di allestimento della festa, non sono riusciti a passare dalle varie ditte per ritirare i pacchi. I responsabili pertanto pregano le ditte stesse di compiere ancora un piccolo sforzo: chi può recapiti questa mattina i doni al padiglione della Fiera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. PRESTASERVIZI governo cercasi. Telefoni 62153 - 30264. 18191 B

CAPACE stabile, oppure dalle 8 alle 17, ottime condizioni. Telefono 413965. 18210 B

CERCANO coniugi soli villa centro collaboratrice seria referenziata pratica cucina offrono massima paga. Telefonare 8-10 14-16 794804. 15532 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore giornaliere zona Chiadino. Telefonare 93788. 18207 B

CERCASI domestica stabile a lungorario, referenziata, telefonare 422513. 18179 B

CERCASI collaboratrice referenziata, ore 9-12 bisettimanali, paraggi Coroneo. Telefono 764440. 18186 B

CERCASI collaboratrice domestica seria referenziata ottimo trattamento tre volte alla settimana orario da convenirsi. Tel. 417472. 18244 B

CERCASI persona referenziata pratica bambini e casa sabato libero. Telefonare 93701.

CERCASI prestaservizi referenziata 8 ore e giorni da concordare. Telefonare 730647. 18236 B

CERCASI prestaservizi quattro ore mattino, per famiglia Opicina. Cercasi altra due pomeriggi per guardaroba, stireria. Telefono 211627. 18093 B

DOMESTICA stabile, pratica cucinare, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario. Telefonare 7350. 18221 B

DOMESTICA stabile, pratica, referenziata con dormire, cercasi per due persone, ottimo salario. Telefonare 7350. 18096 B

DOMESTICA stabile, referenziata, capace, cerca signora sola. Telefonare 775655 pomeriggio. 18184 B

PRESTASERVIZI ottimo trattamento, ore da combinare, cercasi. Telefonare 417723. 18190 B

PRESASERVIZI 8-16 escluso siro, zona Gretta, cercasi. Telefono 411314. 18184 B

RISTORANTE Kappa cerca donna pulizie orario da convenire. Presentarsi via Bellini 1. 584 B

SIGNORA cerca donna poche ore settimanali, lavori leggeri, centro, accordarsi. Telefono 734911. 18097 B

SIGNORA anziana cerca persona media età per compagnia e piccola assistenza pomeriggio e notte. Inviare offerte cassetta n. 16 S 34100 Trieste. 3180 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

A.A. IMPIEGATA 21enne capace contabilità, dattilografa offresi tel. 797013 oppure 817819. 18122 C

AIUTO domestico 3-4 ore giornaliere cercasi. Telef. 410370.

BABY-sitter diplomata, maestra d'asilo, offresi ore pomeridiane. Telefono 751230.

CAMERIERA esperta onesta conoscenza lingue offresi per ristorante centro con referenze scrivere a Publikompass Cassetta 9 S, 34100 Trieste. 18154 C

ECONOMO segretario albergo pluriennale esperienza offresi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 3-S 34100 TS. 18071 C

GIOVANE offresi mezza giornata, mezzo proprio, qualsiasi lavoro. Telefono 813546.

GIOVANE signora diplomata, segretaria d'azienda, lingua francese parlata e scritta, esperienza segretaria direzione, occupperebbesi posto adeguato, possibilmente mezza giornata. Telef. 70941 ore pasti. 18092 C

IMPIEGATA steno dattilografa, 17.enne, velocissima, offresi. Telef. 52968 dop le 10.

IMPIEGATA esperienza ufficio pratica contabilità paghe offresi. Tel. 272044 libera subito. 18243 C

IMPIEGATO pratica quinquennale ramo spedizioni, conoscenza inglese, telex offresi telefono 93503. 18130 C

IMPIEGATO pluriennale esperienza contabilità clienti fornitori magazzino conoscenza inglese francese offresi telefonare 749486. 18071 C

IMPIEGATO lunga pratica cerca occupazione lavori d'ufficio, telefonare 794381. 18117 C

INTERNISTA pratica cucina offresi. Telefono 814458 dopo le 16. 18202 C

OFFRESI baby - sitter pratica neonati per mezza giornata ore 8-14 tel. 825509. 18039 C

OFFRESI cassiera per negozio o supermercato rivolgersi da Stey, via Piccardi 41. 18192 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, pratico registri Iva, patente auto, offresi alcune ore giorno. Telefono 748956. 18126 C

SEGRETARIA d'azienda 17enne, steno dattilografa, conoscenza inglese tedesco, offresi telefonare 758152. 18185 C

SIGNORA, conoscenza slovenocroato, offresi anche mezza giornata. Telefono 62780. 18195 C

SPEDIZIONIERE doganale coadiutore offresi telef. 796508 ore 10 - 12 giorni feriali oppure scrivere a Publikompass n. 45 R 34100 Trieste. 17981 C

24.ENNE perfetto sloveno-croato, tedesco, diplomata, cerca lavoro mezze giornate anche commessa. Telefono 731613. 18167 C

30ENNE pat. D, meccanico, pomeriggi liberi offresi qualsiasi lavoro sig. Diego tel. 61258 ore 9-10 feriale. 18206 C

45.ENNE dinamico serio presenza cerca impiego incarichi fiducia responsabilità anche solo mattino. Tel. 790507. 8227 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni, avvolgibili in genere. Telefono 62088. 17953 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Tel. 62088. 17954 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici a domicilio Tel. 62088. 17954 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono installazioni riparazioni idrauliche a domicilio tel. 62088.

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771123. 18045 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 18091 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. Telefono 414244.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, materiali, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 17959 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati miti pretese tel. 209823. 18032 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura Interpellateci Rossetti 41 telefono 790497. 17807 CC

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane, avvolgibili porte soffietto, tende verticali. MALOSSI. Telefoni 767432 - 763475. 16653 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 18057 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast v. Foscolo 5 (galleria) tel. 744520. 16316 CC

COSTRUZIONE muri, fognature, restauri appartamenti, facciate, tetti, pitturazioni. Telefono 790925. 18220 CC

ESEGUO piccoli trasporti sino 10 quintali ovunque, telefonare 225721 ore serali. 17707 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni sostituzioni rubinetterie bagni nuovi impianti metano telefono 53312. 18213 CC

MONTONI, pelli, pellicce, coccodrillo, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 17986 CC

PIASTRELLISTA tubista muratore restauri quartieri preventivi gratuiti telefonare 825509. 18038 CC

TRADUZIONI croato sloveno tedesco eseguiamo proprio domicilio modici tel. 731613. 18167 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSE età minima anni 26 cerca negozio centrale. Presentarsi negozio pelletterie in viale XX Settembre 16. 18241 D

A.A.A. CERCASI aiuto commessa pasticceria presentarsi via Carducci 32. 18166 D

A.A.A. CERCASI internista bar Eugen via Carducci 32. 18166 D

A.A.A. INSEGNANTI, assistenti sociali, maestre d'asilo, diplomati ambosessi, maggiorenni residenti Trieste, Gorizia, Udine e relative province, offre società a livello internazionale concreta realizzazione in guadagni e carriera. Per fissare appuntamento telefonare mercoledì ore 10-13 e 16-20 e giovedì ore 10-13 al numero 774878 di Trieste. 18137 D

A.A.A. PERSONE RESIDENTI GORIZIA E PROVINCIA desiderose impegnarsi tempo libero. Società in forte espansione offre possibilità guadagno 600.000 mensili. Per appuntamento presentarsi 30 settembre dalle 9 alle 12 «Ristorante Nanut», via Trieste 118, Gorizia. 751 D

A.A.A. TECNICO TV veramente qualificato, desideroso migliorare propria posizione, importante ditta locale offre massimo stipendio e possibilità di inserimento in categoria particolare. Massime referenze. Offerte cassetta n. 17 S Publikompass - 34100 Trieste. 50235 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezione giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 07037 D

AIUTO pasticciere e aiuto commessa, cerca pasticceria. Telefonare 794239. 18137 D

APPRENDISTA e mezzalavorante, capace manicure, cerca salone. Telefono 766911. 18135 D

AUTISTA patentino B o C pratico consegne città cerca depositario vino birra presentarsi ore ufficio viale XX Settembre 104. 3179 D

AVETE tempo libero? Volete guadagnare con vendita prodotti alimentari di facile collaborazione, cerchiamo collaboratori a Trieste Gorizia e Monfalcone, tel. 416969. 18216 D

BANCONIERE massimo trentenne aiuto banconiere aiuto cuoca cercansi urgentemente tel. 418387. 3178 D

BAR buffet «de Siora Rosa» piazza Hortis 3, cerca internista massimo cinquantenne buona retribuzione. Presentarsi dalle ore 14 alle 17 escluso domenica. Tel. 31373. 17642 D

BARISTA capace, cerca bar Torinese, corso Italia 2.

CAMERIERE per ristorante cercasi. Tel. 212014. 3187 D

CERCA commessa abbigliamento conoscenza croato sloveno. Presentarsi pomeriggio Tommasini Sport, via Mazzini 39.

CERCANSI urgentemente apprendista e mezza lavorante. Tel. 741422. 18249 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 15981 D

CERCASI commessa o apprendista conoscenza croato-sloveno. Telefonare 38151. 18230 D

CERCASI aiuto cuoco per Buffet Primo. Chiuso festivi. Tel. 64398. 3186 D

CERCASI operaio panettiere se capace assunzione immediata. Tel. 729322. 3165 D

CERCASI urgentemente ragioniera con esperienza triennale. Tel. 827265. 3177 D

CERCASI commessa conoscenza lingua croata. Presentarsi negozio Manuel via S. Lazzaro 15. 18148 D

CINEMATOGRAFIA cerca aspiranti, attori, attrici. Possibilità carriera. Scrivere regista Beppino Sicco, Lignano Sabbiadoro, palazzo Millefiori 902 Udine. 305 D

COMMESSA oreficeria conoscenza croato retribuzione superiore alla sindacale cercasi telefonare 60252. 18153 D

COMMESSO militesente volonteroso dinamico attitudine alla vendita tessuti, cerca negozio centrale. Scrivere cassetta n. 14 S Publikompass 34100 Trieste. 1825 D

DONNA volonterosa cerca trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 18188 D

FALEGNAME patente B assumiamo Gatteri 12 dalle 18 alle 19. 18198 D

LUCIANO acconciatore via Giulia 82 cerca mezzalavorante interessata apprendere anche metodo ferro - phon. Presentarsi orario lavoro. 18208 D

MANICURE e pedicure capace cercasi. Telefonare 93837.

NEGOZIO laboratorio centrale cerca apprendista 15-17 enne capace guida ciao buone prospettive telefonare 774267. 18162 D

RADIOTECNICO apprendista appassionato HI-FI, B.F., Mixage, società radiofonica privata cerca, scrivere Publikompass cassetta n. 13-S 34100 Trieste. 18204 D

RAGIONIERA primo impiego cerca studio professionale retribuzione adeguata. Scrivere specificando curriculum scolastico. Publikompass cassetta n. 18 S, 34100 Trieste 18233 D

SALONE parrucchiera cerca mezzalavorante, buona retribuzione. Telefonare 32761. 18134 D

TATIANA e Mario cercano manicure pedicure tre giorni settimanali. Telefonare al 796408 via S. Apollinare 3. 17693 D

UOMO, o donna, giovani o sposati, per Trieste e Gorizia. La vita è cara e il fine mese diventa un arduo problema da superare. Vi proponiamo un modo per risolvere chiedendo Vi solo due ore libere e volontà. Prospettive di guadagno dalle 70.000 lire alle 100 mila. Presentarsi oggi e domani INCI C.O.V.E.D. via San Giorgio 11 Staranzano - Gorizia. 749 D

VENDITORI (2) gelati Coca Cola Pop Corn interno cinema svelti. Ottima retribuzione. Presentarsi cinema Fenice dalle 16-18. 18247 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTO referenziato cerca ammobiliata uso bagno presso persona sola. Scrivere cassetta 12 S Publikompass 34100 Trieste. 18168 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanze ammobiliate comodo bagno, riscaldamento a studentesse. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 16169 F

AFFITTASI stanza 2-3 letti. Telefonare 732445. 18216 F

CAMERA due letti paraggi Università affittasi studenti. Tel. 741075. 18051 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL iscrizioni corsi inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

INSEGNANTE dà lezioni pianoforte. Tel. dalle 14 alle 16 tel. 723162. 18246 G

MONFALCONE Istituto ITALIA, recupero anni per tutti gli indirizzi scolastici. Riduzioni per iscrizioni in gruppo.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO pastore tedesco mantello nero focato sabato pomeriggio zona Soncini, Praga, Vigneti. Mancia. Telefono 812316. 18085 H

SMARRITO gattino bianco grigio, zona Scala Santa - Obelisco, mancia telefonando ore ufficio al 61500. 18211 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 2 stanze, accessori, persona sola. Telefonare 795188 ore pasti. 18074 I

AFFITTASI locale uso ufficio, centralissimo, entrata indipendente. Telefono 734824. 18222 I

MAGAZZINO 27 mq casa nuova vicino supermercato Pam affittasi. Telefono 748956. 18126 I

SANZIO moderno stanza cucina bagno riscaldamento affittasi 120.000. Tel. 767993. 18245 I

SOFFITTA modestissima centrale stanza cucina 23,000 affittasi famiglia. Telefonare al 767993. 18245 I

UFFICIO BARRIERA 3 stanze stanzetta cucina wc verandina affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 18228 I

ZONA Servola affittasi appartamento arredato, in palazzina, due stanze, soggiorno, cucina, L. 200.000. Telefonare dalle 16 alle 19, telefono 418750.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi dimensione e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 17936 L

CASA vinicola cerca in affitto negozio buona esposizione. Trieste, telef. 10-12, 15-18 (0438) 31920. 18196 L

CERCASI affitto zona Rossetti-Chiadino appartamento tre stanze in villa, preferibilmente piano terra, giardino. Scrivere Zazo, Foro Buonaparte 51, Milano. 18070 L

CERCASI affitto locale 20-30 mq possibilmente centrale, Telefonare 209654. 18246 L

CERCASI affitto appartamentino possibilmente centrale per 2 studentesse. Tel. 2393-0481. 18237 L

GIOVANI sposi cercano appartamento modesto. Tel. 753859. 18066 L

MAGAZZINO cercasi in affitto ca. 50 mq con riscaldamento e servizio Duino o zone limitrofe. Tel. 208590. 18121 L

SIGNORA sola referenziata cerca affitto appartamentino due stanze servizi. Tel. 414462. 18242 L

STIPENDIATO cerca affitto miniappartamento preferibilmente ammobiliato. Tel. 755363 ore 13-16. 18229 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CARROZZINA Giordani, seggiolino auto, poltroncina Chicco, tutto 40.000. Tel. 52610.

OCCASIONE vendo frigoriferi usati garantiti, lavatrici ottime condizioni. Telef. 273230.

PELLICCE super eleganza. Visoni, lontre, castori, ocelots, persiani, ratmusquées tutti colori, zampe, pezzi persiano 300.000 in poi taglie 44-56; volpi, marmotte, giacche, colli, guarnizioni varie, prezzi straoccasionissima! — Pellicceria CERVO, XX Settembre 16 - III (ascensore). 16779 M

VENDESI lavastoviglie Candy, stufa kerosene. Telef. 825509. 18039 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti orologi pianoforti sale da pranzo letto mobili intagliati. Tel. 31428. 18235 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili valutazione massima telefonare 38196 - 38394.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 18106 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, periodici ultra cinquantenni, stampe, fogli volanti, curiosità, sempre ovunque Marini. Tel. 64960 - 64782. 18231 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. A. VENDESI camera letto bambino ottimo stato telefono 724707. 18062 NN

A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Telefono 750566. 18177 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49.

VENDESI camera matrimoniale cinque porte, buon stato. Telefono 759523. 18194 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 15515 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - vino gradi 10,5 235, gradi 12 265, **Merlot Tocai Cabernet al litro offerta speciale.** Per chi vuol bere bene ed a buon mercato, lo troverete a questo prezzo eccezionale dal 6 settembre al 2 ottobre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al n. 740485-416762-795043. 16147 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCHIAMO a TS e GO venditori introdotti per vendita prodotti di largo consumo, panetterie, pasticcierie e dettaglio Telefono 418964. 18216 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128 Rally, 124 Sport, 850, FORD Capri, RENAULT R5 TL, INNOCENTI Mini, Cooper. NSU Prinz 4 L. ALFA ROMEO Giulia 1300, SIMCA 1000 GLS, Special. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Simca Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65; prove e dimostrazioni autovetture nuove in ponta consegna PREAUMENTI. Vasto assortimento usato selezionato e garantito: 500 F 70, 126 73, 127 72, 850 special 69, 128 rally 71, 124 1200 71, 132 GLS 72, 124 coupé 1.8 73, A.R. GT 1300 73, Fulvia HF 1.6 71, Dyane 6 74, Ami 8 71, VW 1200 65, BMW 3.0 CSL 73, Furgone 242 18 q.li diesel 75, Motobi Magnum 50. Aperto feriali e sabato. 18029 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L 70, 850 69, 850 Special, 850 Sport coupé 70, 1100 R 66, 1500 C con gancio traino; Bianchina Spyder 68; Primula 3P 67; Mini 68; Giulia 1600 Super 67; Renault 4 73, R6 71; Prinz 4L 70; Simca 1000 72 73 74, 1301 S 71, 75, 1501 S, Rallye 1 73. 17874 Q

A. AUTOMOBILE FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO TEL. 272621. 17740 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Telefonare 827427. 18101 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Automobili d'occasione ritirando l'usato. Fiat 126 73, 75; 850 coupé 69; 124 familiare 68; 128 73; 128 coupé SL 73; 500 L 69; 124 coupé 1600 (impianto gas); Mini 1000 72; Junior GT 68; Volkswagen 1200 68; Furgone lupetto 60. 18215 Q

AUDI 100 LS vendesi tel. 816460. 18128 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Lancia 2000 '75, Fulvia '71 '69, Coupé 1600 corsa '72, Alfetta 73, Giulia S '71 '69, GT 1750 '71, BMW 2002 '72, 130 '72, 124 67, Coupé '74 '73 '70, 127 '72, Diane 6 '72, Escort '69, Simca 1000 GLS '73, Mini '71, NSU L '71. 18052 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 15887 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia Alfetta, Mirafiori km 14.000, 124 1974, Lancia coupé HF, Maggiolone 1974, Volkswagen k 74 km 7 mila, 124 Special, Giulia 1300, GT, Mini, 500 L, 500 F, 1100 R, Giulia spider. Cambi rateazioni. 17775 Q

AUTOVETTURE usate: Fiat 500 F 70, Fiat 127 71, 1100 R 68, 1500 65, 124 73, 125 automatica 71, Dyane 71, Mini fam. 68, Lancia Beta 1800 74, BMW 5.. 10.000 km, R4 TL 72, R6 S .., R12 TL 73 74 75, R16 FL .., Alpine 310 74, furgone Fiat 238 doppia cabina con cassone. Concessionaria Renault-Frisoni Rotonda Boschetto 3/1 telefono 55511 55512. 16/9 Q

BATTERIE delle migliori marche sconto 30% per tutti tipi di vetture presso autofornitu re elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38. Tel. 790173. 18200 Q

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Linea nera

Zambia: Kaunda

Angola: Neto

Tanzania: Nyerere

Botswana: Khama

Mozambico: Machel

Dar es Salaam, 29

Quando Ian Smith ha pre- tato il piano Kissinger per Rhodesia, ha finito il suo corso con una citazione di rchill: "Forse è solo la fine l'inizio". In questo caso dobbiamo dire a Smith che anche continueremo a cercare una zione africana per la Rhodesia: se necessario, per altri anni».

on queste parole, Julius rere, Presidente della Tania, il leader più prestigioso cinque capi di stato africani che non condividono il no Kissinger (li vediamo le fotografie qui sopra), ha cluso una conferenza-stampa tenuta a Dar es Salaam, in ha invitato la Gran Bretagna ad assumere «piena responsabilità» e a convocare conferenza costituzionale la Rhodesia il più presto sibile e al di fuori dei confini di quella nazione.

Presidente della Tanzania aggiunto che le proposte di ith e Kissinger significherebbero la continuazione dell'uale governo bianco sotto lo ermo di una maggioranza

NONOSTANTE IL «NO» DEI LEADER RADICALI AFRICANI AGLI ACCORDI CON I BIANCHI

SUL PROGETTO PER LA RHODESIA OTTIMISMO AMERICANO E INGLESE

Callaghan conta di arrivare a un governo multirazziale «ad interim» entro un mese o poco più - Gli S.U. temono il sabotaggio russo: Kissinger a colloquio con Gromiko

New York, 29

Procede la corsa diplomatica tra Washington e Londra — nella quale sono coinvolte anche altre cancellerie occidentali — per la soluzione negoziata del problema rhodesiano. La previsione del primo ministro inglese Callaghan di pervenire entro quattro o sei settimane al più tardi alla formazione di un governo multirazziale «ad interim» in Rhodesia — nonostante il «no» delle nazioni africane — è pienamente condivisa dai circoli dirigenziali americani, che attribuiscono ora una buona probabilità di successo al «pacchetto» di Henry Kissinger.

La notizia proveniente da Salisbury secondo cui il primo ministro Ian Smith è riuscito a convincere l'ala conservatrice del suo partito (il «Fronte rhoderiano») ad appoggiare il piano americano già da lui accettato, ha aumentato stasera l'ottimismo a Washington, dove si ritiene — d'accordo con gli inglesi — che l'essenziale è far presto, perché ogni ritardo nell'attuare il passaggio dei poteri dai bianchi ai neri in Rhodesia aumenta secondo gli Stati Uniti le possibilità di un sabotaggio sovietico attraverso capi africani radicali.

Mentre si è avuta conferma che il Dipartimento di Stato non considera la risposta dei cinque presidenti africani negri come un ostacolo verso la convocazione di una conferenza costituzionale o verso un governo di transizione a Salisbury, Kissinger ha conferito stasera a New York col ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko (ma i risultati del colloquio, che non verteva soltanto sulla Rhodesia, al momento non sono ancora noti). Il segretario di stato americano ha avuto in precedenza un incontro con Sam Nujoma, presidente del movimento di liberazione negro che si batte in Manibia contro le truppe sudafricane. Era un colloquio decisivo ai fini dell'avanzamento del processo di indipendenza della Namibia, e le prime reazioni degli ambienti americani sono incoraggianti.

Il capo della «South West African People's Organization» aveva illustrato ieri al consiglio di sicurezza dell'ONU le sue proposte negoziali, e in una successiva intervista al «New York Post» diceva di ritenere positivo l'operato di Kissinger.

Condanna in Sud Africa a due comunisti bianchi

Città del Capo, 29

Due cittadini bianchi, David Rabkin e Jeremy Cronin, sono stati condannati rispettivamente a dieci e sette anni di reclusione dalla Corte suprema di Città del Capo in base alla legge sul terrorismo e la sicurezza interna.

Secondo il magistrato, i due hanno «cospirato» per promuovere la causa del Partito comunista sudafricano fuorilegge nel Congresso nazionale africano, punta avanzata del movimento nazionale, e al Congresso panafricano. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di aver compilato e distribuito manifestini di propaganda di queste organizzazioni. La condanna s'inserisce nella lotta del governo sudafricano contro gli elementi di sinistra.

L'EX CAPO DEL PENTAGONO DOPO 23 GIORNI DI CINA

SCHLESINGER: «IL DOPO-MAO INIZIA CON HUA KUO-FENG»

Tokio, 29

James Schlesinger ha dichiarato oggi che, all'inizio dell'era del dopo-Mao, il primo ministro Hua Kuo-feng è in una «chiara posizione di giuda». L'ex-ministro americano della difesa ha fatto le sue dichiarazioni appena tornato da Pechino, dopo una prolungata visita nella Repubblica popolare cinese.

Durante la sua visita, avvenuta su invito del governo di Pechino, Schlesinger ha incontrato numerose personalità (fra cui lo stesso Hua Kuo-feng) e ha visitato la Mongolia interna e il Sinkiang, luoghi dove negli ultimi tempi nessun cittadino americano aveva possibilità di metter piede.

«Ritengo — ha sottolineato Schlesinger — che ci si possa aspettare una ragionevole stabilità politica in Cina». Un intervistatore ha chiesto in quale modo gli Stati Uniti potrebbero trarre il miglior vantaggio dall'attuale situazione, e l'ex capo del Pentagono ha risposto: «Secondo me, nessuno dovrebbe pensare che gli Stati Uniti debbano avvantaggiarsi di questa transizione di governo. Credo che i nostri due paesi abbiano alcuni interessi comuni, perseguibili parallelamente. Ritengo che sia venuta l'ora, per gli Stati Uniti, di riflettere con attenzione sulla Cina del dopo-Mao».

«La tensione lungo il confine cino-sovietico — ha aggiunto Schlesinger — continua, ma è molto più limitata rispetto a qualche anno fa». Ha poi detto che, nei suoi colloqui con Hua Kuo-feng, il premier ciense ha espresso alcune opinioni sulla situazione interna, soprattutto sullo sviluppo economico del paese, e poi ha affrontato il più ampio orizzonte della situazione internazionale.

Quanto alle devastazioni del terremoto del 28 luglio, Hua gli ha detto: «Gli effetti iniziali erano indubbiamente gravi, ma il governo è riuscito a unire e mobilitare il pubblico». Secondo Schlesinger le cose sono tornate quasi alla normalità, eccezion fatta per le zone più pesantemente colpite.

La visita è durata ventitrè giorni, in forma privata. La permanenza di Schlesinger nel grande paese asiatico è durata una settimana più del previsto a causa del decesso di Mao. Oltre a Pechino e dintorni, oltre alla Mongolia e al Sinkiang, l'ospite ha visitato anche il Tibet. Nessun altro personaggio straniero prima di lui s'era incontrato con Hua dopo la morte di Mao. Mao era presidente del partito. Hua, oltre che capo del governo, è anche primo vicepresidente del partito. (U.p.i.)

L'OFFENSIVA DI MEZZI CORAZZATI NEI DINTORNI DI BEIRUT

I siriani spazzano via dai monti i palestinesi

Sanguinosi corpo a corpo di squadre suicide dei guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

I mezzi corazzati siriani hanno attaccato oggi quattro roccaforti, realizzando la loro prima vittoria nell'offensiva scatenata ieri e intesa a sloggiare i guerriglieri palestinesi dalle posizioni sopraelevate che dominano Beirut.

Il comunicato dei guerriglieri ammette che i mezzi blindati siriani hanno travolto le loro posizioni e quelle dei loro alleati libanesi di sinistra sulla cresta più alta della catena del Monte Libano. Con questa vittoria l'artiglieria siriana si è posta nella condizione di battere un saliente tenuto dai guerriglieri a Nord della vitale autostrada Beirut-Damasco, da 20 a 24 chilometri ad Est della capitale libanese.

Aley, già località di villeggiatura e quartiere generale delle forze di sinistra di Jumblatt, è stata sottoposta oggi ad un intenso fuoco di razzi da parte dei siriani. Aley sorge proprio sull'autostrada, 16 chilometri da Beirut. Le posizioni palestinesi più avanzate si trovano a Bahmdoun, tre chilometri più ad Est. L'avanzata siriana era stata preceduta da un intenso bombardamento che aveva provocato decine di incendi nella già ridente località libanese.

I guerriglieri dicono di essersi battuti con estremo coraggio, con squadre suicide, assalendo le posizioni del nemico con bombe a mano e sferrando sanguinosi corpo a corpo che avrebbero inflitto pesanti perdite al nemico in uomini e materiali. Dal canto loro, i siriani definiscono l'attacco un'operazione di polizia intesa a ripulire la zona montana da elementi perturbatori. La radio di Damasco ha detto che sono stati «tolti agli anarchici» già quattro villaggi.

Secondo le cifre fornite dagli ospedali, nel combattimenti di queste ultime 48 ore si sono avuti 200 morti. In questa situazione tutti i tentativi di mediazione del Presidente Sarkis e del mediatore della Lega araba Sabri Kohli sono falliti. I siriani sostengono che interromperanno l'offensiva solo quando i palestinesi si ritireranno dalle posizioni montane che dominano la strada Beirut-Damasco.

Il leader dei guerriglieri Yasser Arafat ha inviato messaggi ai re e ai presidenti arabi, chiedendo un immediato intervento pan-arabo per por fine «al nuovo bagno di sangue contro il mio popolo. Ritengo ognuno di noi storicamente responsabile delle gravi conseguenze se si permetterà che il massacro continui».

A. P.

ESPLOSIONE SOTTERRANEA NELL'URSS

Stoccolma, 29

L'Istituto sismologico di Uppsala ha registrato oggi un'esplosione nucleare sotterranea, che ha liberato un'energia pari al sesto grado della scala Richter, nella regione di Novaya Zemlya, nell'URSS. L'esplosione, avvenuta alle 4 di questa mattina, è stata registrata dall'Istituto di Uppsala quattro minuti dopo.

Il direttore dell'Istituto, professor Markus Baath, ha precisato che l'esplosione odierna, di potenza inferiore a quelle registrate in precedenza nella stessa zona, è stata valutata nel raggio delle 50 chilotonnellate.

A Tokio viene intanto comunicato che la presenza di radioattività in seguito all'esperimento nucleare effettuato giorni fa dalla Cina popolare è stata constatata in quattro località giapponesi. L'ha annunciato la sede centrale dell'Istituto giapponese per il controllo delle radiazioni, che ha precisato che il livello delle radiazioni è da tre a cinque volte superiore al normale: ha aggiunto che non vi è pericolo per la popolazione.

CORTEI E ASTENSIONI DAL LAVORO

Spagna: atmosfera tesa per lo studente ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 29

Tensione a Madrid e in molte grandi città spagnole. La giornata è stata dichiarata di lutto per la morte dello studente Carlos Gonzales Martinez, deceduto negli scontri dell'altro giorno. In tutti i palazzi sede delle facoltà universitarie è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Tutte le attività universitarie sono state sospese.

Varie compagnie motorizzate della «brigata anti-disordini» della polizia armata hanno occupato dopo mezzogiorno le due centralissime piazze Espana e Callao, a Madrid. Era stata annunciata per quell'ora una massiccia manifestazione di studenti universitari. Questi, però, anziché concentrarsi nelle due piazze, hanno sfilato in silenzio, a gruppi, per le principali vie del centro. Il numero dei manifestanti era di circa duemila.

A Madrid in molte fabbriche è stata osservata l'astensione dal lavoro per periodi più o meno prolungati, ed in alcuni casi per tutta la giornata, quale «protesta per l'attività rimasta finora impune dei "commando" armati dell'estrema destra». In alcune fabbriche si sono tenute assemblee «per decidere l'atteggiamento della classe operaia qualora non si giunga ad un pronto chiarimento dei fatti ed all'arresto dei responsabili».

Un appello allo sciopero generale è intanto stato lanciato dal «Coordinamento democratico» di Madrid e da organizzazioni sindacali democratiche della provincia. Lo sciopero, che trova una prima motivazione nella protesta per la morte dello studente, è stato proclamato per il primo ottobre, anniversario dell'ultima «adunata oceanica» presieduta dal Caudillo nella piazza di Oriente a Madrid.

Stamane il corpo dello studente ucciso è stato seppellito in un cimitero della capitale. La famiglia ha chiesto «che venga rispettata l'intimità» della cerimonia funebre «per evitare qualsiasi gesto rivendicativo». Un gruppo di avvocati ha deciso di costituire una commissione con l'incarico di svolgere indagini sulla morte dello studente.

Marcello Ongania

CONTRO LA DURA REPRESSIONE DEL GOVERNO

INTELLETTUALI POLACCHI DALLA PARTE DEGLI OPERAI

Varsavia, 29

Una lettera aperta alla «nazione ed al governo polacco» è stata diffusa in Polonia per annunciare la creazione di un comitato per la difesa degli operai polacchi perseguitati dopo le agitazioni del 25 giugno scorso contro l'aumento dei prezzi deciso dal governo.

Nella lettera si parla di «repressione brutale» contro gli operai e si afferma che la costituzione del comitato si è resa necessaria poiché i sindacati polacchi non si curano di difendere i diritti dei lavoratori. Fra tali diritti la lettera pone in rilievo quello alla libertà di espressione, quello di sciopero ed infine il diritto al lavoro. La menzione del diritto al lavoro contiene un chiaro riferimento ai massicci licenziamenti con formula disonorevole avvenuti negli ultimi mesi negli stabilimenti industriali, le cui maestranze avevano partecipato agli scioperi del 25 giugno.

I fondatori del comitato si rivolgono a tutti i polacchi, affermando che occorre creare comitati locali in tutte le imprese per individuare e denunciare tutte le forme di repressione contro i lavoratori. Il comitato rileva inoltre che i prigionieri ed i loro familiari hanno bisogno di aiuto giuridico e di soccorso finanziario e annuncia di aver già raccolto e distribuito ai familiari degli operai imprigionati la somma di 160 mila zloty (circa 6 milioni e 500 mila lire).

La lettera chiede infine un'amnistia generale per tutti i condannati, sottolineando che nei processi celebrati finora le sentenze sono state pronunciate con una procedura sbrigativa e senza il sostegno di prove.

Si apprende che uno dei più prestigiosi firmatari della lettera, lo scrittore Jerzy Andrzejewski, considerato uno dei massimi rappresentanti della letteratura polacca contemporanea, ha proposto l'istituzionalizzazione del comitato allo scopo di denunciare tutti gli abusi e le repressioni che dovessero verificarsi in futuro per qualsiasi motivo.

Forlani ricevuto dal Presidente Ford

Washington, 29

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha ricevuto questo pomeriggio alla Casa Bianca il ministro degli esteri Arnaldo Forlani. Il colloquio, durato tre quarti d'ora, ha dato modo ai due interlocutori di affrontare argomenti di natura politica ed economica, nonché di difesa, in quanto esponenti di paesi che fanno parte dell'Alleanza atlantica.

Nella conversazione si è parlato anche del Friuli. A questo proposito, Ford ha ribadito che il suo popolo è pronto a dare all'Italia tutta l'assistenza necessaria per l'opera di ricostruzione delle zone sconvolte dal terremoto.

«NODO» PETROLIFERO nel Golfo di Suez

Tel Aviv, 29

Una società pubblica egiziana (la «Gafko») è la reale concessionaria delle prospezioni petrolifere nel Golfo di Suez, e non una società privata americana. Nel contratto con questa società è previsto esplicitamente il boicottaggio contro Israele. Tali rivelazioni sono contenute in una relazione «segretissima» presentata dal consigliere giuridico del ministero degli esteri israeliano, Meir Rosen, e pubblicata in prima pagina dell'autorevole quotidiano «Haaretz».

Le prospezioni egiziane nel Golfo di Suez sono state interrotte all'inizio del mese, quando la piattaforma della società americana «Amoco» — addetta ai lavori di perforazione — aveva oltrepassato la linea mediana delle acque verso la costa del Sinai (controllata da Israele) ed era stata allontanata da imbarcazioni della marina da guerra israeliana. Ne è seguito un contrasto che Israele e Stati Uniti hanno cercato di comporre, però senza successo, per mezzo di trattative a Washington.

CASTRO ANNUNCIA nuovi sacrifici

L'Avana, 29

Fidel Castro ha dichiarato che il popolo cubano dovrà fare dei sacrifici a causa delle difficoltà economiche provocate dalla caduta del prezzo dello zucchero sul mercato mondiale.

Parlando davanti a circa 600 mila persone in occasione dell'anniversario della costituzione dei «comitati di difesa della rivoluzione», il primo ministro cubano ha detto che il prezzo dello zucchero da canna è passato, nel giro di ventidue mesi, da 65,5 centesimi di dollaro alla libbra a 7,5 centesimi: di conseguenza, il paese dovrà ridurre le importazioni e aumentare le esportazioni.

Cuba è il maggior produttore mondiale di zucchero da canna, che costituisce la sua risorsa principale. Tra i fattori che hanno contribuito alla caduta del prezzo dello zucchero, il primo ministro cubano ha denunciato la «brutale aggressione economica contro tutti i paesi produttori di zucchero» costituita dalla recente decisione americana — triplicare le tariffe di importazione dello zucchero negli Stati Uniti. Il presidente Ford aveva motivato il provvedimento con la necessità di proteggere i produttori di zucchero degli Stati Uniti, i cui costi di produzione sono superiori a quelli degli altri paesi.

BARRE SULL'AUSTERITA' chiede la fiducia

Parigi, 29

Il primo ministro Raymond Barre porrà la questione di fiducia alla Camera dei deputati dinanzi alla quale si presenterà martedì prossimo, solo per quanto riguarda una parte del suo piano antinflazionistico quella che concerne le misure fiscali, in particolare l'aumento del prezzo del carburante (15 per cento) e l'«una tantum» che i contribuenti dovranno versare in più sull'imposta sul reddito, nonché la maggiorazione dei contributi versati alla previdenza sociale.

Così ha deciso oggi il consiglio dei ministri, adottando una soluzione intermedia fra le due già ventilate: questione di fiducia sull'insieme del «piano Barre», che sarebbe così certamente passato in blocco senza difficoltà, tenuto conto del rapporto di forze di Parlamento; rinuncia alla questione di fiducia per rimettersi interamente al responso della maggioranza di governo e renderla maggiormente corresponsabile del piano.

Il Giappone restituirà il «Mig» all'URSS

Tokio, 29

Giappone e Unione Sovietica hanno concordato di avviare trattative sulla restituzione del caccia «Mig 25» portato in Giappone tre settimane fa da un pilota disertore sovietico. Lo ha annunciato il primo ministro Takeo Miki in Parlamento, precisando che l'intesa è stata raggiunta in un incontro fra i rispettivi ministri degli esteri Kosaka e Gromiko al palazzo delle Nazioni Unite a New York.

In precedenza, il direttore generale per gli affari europei al ministero degli esteri, Masatada Tachibana, aveva notificato all'ambasciatore sovietico che il Giappone era pronto a restituire il caccia supersonico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

TERRORISTA ARRESTATA allo scalo di Tel Aviv

Tel Aviv, 29

La polizia ha arrestato venerdì scorso, all'aeroporto internazionale «Ben Gurion», una donna che si preparava a compiere un attentato terroristico. La giovane, Ludvina Janssen, di 23 anni, è stata fermata durante un normale controllo dei passeggeri in arrivo e il suo interrogatorio ha fornito una messe insperata di informazioni.

Secondo un comunicato delle autorità, la Janssen faceva parte di una rete terroristica di quindici componenti, organizzata dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina diretto da George Habash.

---

†

Il 26 settembre, munito dei conforti della fede, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Bruno Divo

medaglia d'oro di lunga navigazione primo cambusiere della Soc. Adriatica

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio GIORGIO, la nuora ELVIA, il nipote FABIO, la suocera ERNESTA, i fratelli (assenti) e i nipoti.

Trieste - La Plata,

30 settembre 1976

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la perdita del padre
— CLAUDIO e LIDIA SCHAK

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

La nostra cara zia

PROF.

Argia Ballogh ved. Loser

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 95 anni

Anna Delbello ved. Bernich

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie unitamente ai familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega non fiori ma una prece

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

Il giorno 29 settembre, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Affatati

Ne danno il triste annuncio il marito VITO con i figli ONOFRIO e MARIO unitamente alle sorelle ed ai fratelli nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9.30 di venerdì 1 ottobre partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1976

Commossi per le manifestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Giulio Ballis

ringraziano riconoscenti quanti hanno partecipato al loro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 settembre 1976

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giulio Ballis

ANNA MARIA e CESARE GIALDINI.

Trieste, 30 settembre 1976

Il Presidente ed il Consiglio Nazionale degli Ingegneri prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Giulio Ballis

ricordando il suo impegno a favore della categoria.

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

Con infinito dolore la famiglia TOMINZ annuncia a tutti coloro che gli vollero bene e lo stimarono, che il 23 settembre 1976 è venuto improvvisamente a mancare a Roma l'amico fraterno

GENERALE DI FINANZA

Mario Tomasi

Cittadino onorario di Predazzo

Trieste, 30 settembre 1976

Prendono parte al lutto:
— SERGIO e DODY ROITTI
— TULLIO e ROBERTO STECCHINA
— BRUNO e PAOLA ROITTI
— ARRIGO e LUISA FONDA
— MARCELLO e RITA TITZ
— FRANCO e GRAZIA PATICCHIO
— GIAMPAOLA CORTE
— RENATO e ORIETTA TOFFOLI
— GABRIELLA MAMOLO e famiglia
— NINO e TULLIO PERIZZI
— LUCIANO GIOBBE
— CARLO FRANDOLI
— dott. LUIGI GIANNUZZI
— SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO BACCHELLI
— rag. PRIMO FUMI e famiglia
— RINA GREGORETTI
— FRANCO MUTARELLI
— prof. CESARE TORRICELLI e famiglia - Milano
— dott. SERGIO ZINELLI Console del Belgio a Venezia
— Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per il Friuli - Venezia Giulia
— Consolato Onorario di Danimarca a Trieste

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

La nostra cara e adorata mamma

Vittoria Benedetti

non è più.

Lo annunciano a tumulazione avvenuta le figlie MIRELLA e EDES con il marito ALBERICO.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. SUSSA e alle infermiere MARIA TERESA e EDDA.

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

Il giorno 29 settembre si è spenta all'ospedale civile di Firenze, la nostra cara

Costantina Giovanelli in Benvegnù

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio BRUNO e famiglia, la figlia RINA, famiglia e nipoti, le sorelle GIUSEPPINA e MARIA con il marito VITTORIO e figlie, il fratello UMBERTO unitamente ai parenti tutti.

Firenze - Trieste,
30 settembre 1976

---

†

Giovanni Sauli

Si è spento lasciando nel dolore la moglie BRUNA, la figlia SERENA, il genero, le sorelle BIANCA e NERINA (assente), la cognata RITA ed i nipoti unitamente all'amico GERMANO ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 ottobre alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e tutti i parenti di

Mario Petriglia

commossi dalle toccanti attestazioni di affetto tributate al loro caro ringraziano sentitamente.

Trieste, 30 settembre 1976

30.9.73 — 30.9.76

Oggi ricorre il III anniversario della morte del nostro caro indimenticabile

Licio Burlini

La famiglia, unita nel suo rimpianto, Lo ricorda agli amici.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata da don GAUSS questa sera alle 20 nella chiesa di Gesù Divino Operaio (Valmaura).

Un commosso ringraziamento a quanti si vorranno unire in preghiera.

Trieste, 30 settembre 1976

Nel I anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Zerjav ved. Canciani

La ricordano con immutato rimpianto i figli, generi e nipoti.

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

E' mancato improvvisamente

Fulvio Pavan

Danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 settembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

E' mancato il nostro caro

Giuseppe (Pino) Prenar

Danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, la figlia LUCIANA, il genero MARINO, le adorate nipotine PATRIZIA e FABIANA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. GIANNELLI.

La salma sarà trasportata oggi giovedì alle ore 10.30 dal Cimitero di Aurisina al Cimitero di S. Anna, dove alle ore 12 seguiranno i funerali.

Trieste, 30 settembre 1976

Si associano al lutto:
— FIRMINO e GABRIELLA GULLI

Trieste, 30 settembre 1976

Con vivo dolore partecipano
— NINETTO, LISETTA, NINO

Trieste, 30 settembre 1976

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella (Nella) Zucco in Lisini

Danno il doloroso annuncio il marito ARISTODEMO, la figlia GABRIELLA con il marito GIOVANNI, la figlia ADRIANA, il fratello VITTORIO ed i parenti tutti.

Rito di commiato il 30 corrente alle ore 15.30 nella Basilica di S. Ambrogio dove la salma giungerà da Grado.

Monfalcone, 30 settembre 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia RADINI

Monfalcone, 30 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie MACORATTI.

Monfalcone, 30 settembre 1976

---

†

Il 29 settembre si è spento

Francesco Germek

Danno il triste annuncio la sorella MARA, i nipoti FABIO, IRENE, SONJA e NADJA con le rispettive famiglie.

Un sentito grazie ai medici e personale del II pneumologico, particolare al dott. MASCI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 settembre 1976

Si unisce al dolore:
— ANITA BORDIN

Trieste, 30 settembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Prodan ved. Demarchi

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora NERINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Gelussi

nell'impossibilità di farlo direttamente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada ai Dirigenti e Colleghi della SIP.

Trieste, 30 settembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Argentina Vessio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 settembre 1976

Nel 10.o anniversario della morte di

Bruna Corincich

il marito e figli La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. M. Maggiore.

Famiglia CORINCICH

Trieste, 30 settembre 1976

A due anni dalla morte di

Marino Bradaschia

la moglie, figli, nuore e parenti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 30 settembre 1976